

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 3 MARZO 2015

Si fa presente che, a causa della scarsa qualità della registrazione, non è stato possibile effettuare una trascrizione puntuale e fedele di quanto riferito dai signori oratori. (N.d.T.).

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale, il Sindaco non ha comunicazioni da fare, mentre il Presidente ... (intervento fuori microfono) ah, no, scusami, manca l'appello, sì. Do la parola al Segretario Generale Dott. Roberto Vettori per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Commissione scrutatori: Fornero, Lazzari e Cifariello. Andiamo al punto numero 1 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Il Sindaco non ha comunicazioni, passiamo al punto 2 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: “ RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE – PERIODO 12 /06 /2014 – 31 /12 /2014”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Come previsto dal regolamento, devo dare lettura della relazione sull'attività del Consiglio Comunale di questi primi sei mesi di lavori del Consiglio Comunale. Avete tutti la relazione, farò quindi un sunto della relazione stessa: questo Consiglio Comunale ha tenuto sette sedute consiliari e le Conferenze dei Capigruppo sono state sette; l'attività delle Commissioni Consiliari propedeutiche al Consiglio Comunale ha fatto registrare due sedute della Commissione Statuto e regolamenti, una seduta della Commissione ambiente e territorio, due sedute della Commissione (sic) cultura e sport, una seduta della Commissione servizi sanitari e sociali, due sedute della Commissione bilancio e finanze e una seduta della Commissione collegio per la tutela civica. Per quanto riguarda le interrogazioni, interpellanze e mozioni aventi ad oggetto problemi di carattere amministrativo, politico e sociale, in Consiglio Comunale ne sono state presentate quattro dal Partito Democratico, 21 da “ Insieme Poggibonsi”, 10 da “ Poggibonsi 5 Stelle” e sette da Forza Italia. Un ordine del giorno è stato presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, il immediatamente inoltre ha adottato in questo periodo 79 deliberazioni, di cui 9 approvate all'unanimità, 22 a maggioranza, 7 non approvate e due ritirate. Per quanto riguarda le comunicazioni del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale e le prese d'atto, sono state quattro, interrogazioni 22, interpellanze 3, costituzione e nomine Commissioni Consiliari 10. Per quanto riguarda le attività di rappresentanza, il Consigliere Comunale Mauro Burrelli ha rappresentato l'Amministrazione comunale con il gonfalone alla commemorazione del partigiano Enzo Fontanelli con i Comuni di Chiusdino e Sovicille il 6 luglio 2014 e all'anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto 2014; il Consigliere Comunale Bussagli Andrea ha rappresentato l'Amministrazione comunale con il gonfalone al raduno partigiano della ventitreesima brigata Garibaldi (sic) a Radicondoli il 20 giugno 2014. Per quanto riguarda le presenze dei Consiglieri Comunali, Guma tre, tutti gli altri Consiglieri Comunali sette. Questa è la relazione dell'attività del Consiglio Comunale per quanto riguarda questi primi sei mesi. Andiamo avanti e ... (intervento fuori microfono) sì, prego.

Interviene il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Sì, grazie, solo per integrare la sua relazione, dove manca una riunione della Commissione controllo e garanzia che in questi mesi si è invece..

Interviene il Presidente del Consiglio Comunale

La relazione riguarda il 31 dicembre 2014, credo sia stata fatta successivamente, però potrei sbagliare, eh.

Interviene di nuovo il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

È stata fatta successivamente, comunque.. sì, sì, giustamente è stata fatta successivamente.

Interviene di nuovo il Presidente del Consiglio Comunale

Sono solo i primi sei mesi al 31 dicembre 2014, forse non mi sono soffermata sul periodo, dando per scontato che fossero..

Replica il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

(sic) periodo avevamo visto che mancava questa (sic).

Prende di nuovo la parola il Presidente del Consiglio Comunale

Ne mancano altre che sono state fatte..

Replica nuovamente il Consigliere De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Vorremmo comunque sottolineare, visto che si parla dei lavori del Consiglio Comunale, che ad oggi, dopo nove mesi c'è una Commissione che ancora non è stata insediata: quella sullo sviluppo economico, che riteniamo essere una delle Commissioni Consiliari che invece in questo momento avrebbero da lavorare di più, quindi se il Presidente dopo nove mesi non ha trovato una motivazione per convocarla, noi cogliamo l'occasione, in maniera del tutto non polemica, di dire che se lui non ritiene di poter svolgere quest'impegno in maniera adeguata lo lasci a qualche altro collega, perché è veramente inusuale che una Commissione che è stata votata nel mese di giugno e che ha come argomento uno degli argomenti cardine non solo di questo particolare momento che stiamo vivendo, ma anche, si spera, del mandato di questa amministrazione, non abbia avuto nemmeno la possibilità di insediarsi. Ci sembra una cosa da far rilevare e comunque,

anche se questa relazione è relativa al 31 dicembre, chiediamo che venga inserito, come è corretto, che la Commissione che ho appena nominato non si è mai riunita e neppure insediata, grazie.

Interviene nuovamente il Presidente del Consiglio Comunale

Mi permetto solo di precisare che la relazione riguarda i lavori che sono stati fatti e quindi, non essendo inserita, è chiaro che la Commissione non ha mai (sic).

CONS.?

Però se rimane agli atti credo sia una cosa positiva, Presidente, rispetto alla realtà.

Replica il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ne prenderemo atto. Inoltre in Conferenza dei Capigruppo è stata deliberata un'inversione dell'ordine del giorno: stanti i diversi capi, punti all'ordine del giorno è stato deliberato di trattare le mozioni e gli atti del comune e di passare successivamente a trattare le interrogazioni e le interpellanze. Sull'inversione dell'ordine del giorno comunque ci deve essere il voto del Consiglio Comunale, quindi chiedo al Consiglio Comunale di votare l'inversione dell'ordine del giorno così come è stato da me riferito. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità. Perfetto, quindi passiamo al punto 14 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – TRATTATO INTERNAZIONALE SUL LIBERO COMMERCIO E INVESTIMENTI TRANS-ATLANTICO DENOMINATO TTIP- PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 849.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Prego, capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Grazie, Presidente. Il TTIP è l'acronimo di Transatlantic Trade and Investment Partnership che in pratica, tradotto in italiano, sarebbe un trattato internazionale tra Europa e Stati Uniti sul libero commercio e gli investimenti, ossia il commercio sia di merci che di investimenti e quindi di denaro. Questo trattato, che è già in trattativa dal 2013, al momento è segreto, nel senso che è comunque sotto sviluppo da parte di componenti sia della Comunità Europea che del governo americano, però non trapela assolutamente di cosa si tratta e quali sono i termini, se non (sic) scoops giornalistici per sentito dire o altro. Siccome riguarda argomenti che ci riguardano da vicino – sembrerebbe una cosa lontana, ma in effetti non lo è, perché comunque riguarderà il nostro futuro, le cose che mangeremo, le cose compreremo, gli investimenti e tutto e sembrerebbe essere un trattato sovranazionale, nel senso che travalica quelle che sono le prerogative degli Stati componenti della Comunità Europea – sono cose che poi ci saranno calate dall'alto: poiché sono cose che riguardano la vita di noi cittadini tutti e ci vengono calate dall'alto da un organo che comunque non è neanche elettivo e non è rappresentante della volontà popolare, vorremmo perlomeno un po' di chiarezza prima che vada avanti questa cosa, anche perché sembra che questo trattato preveda anche l'istituzione di un Tribunale Internazionale, anche questo con facoltà sovranazionali, il quale può costringere i singoli Stati che si ribellano a determinate cose e le rigettano e possono essere emesse sanzioni e altri tipi di coercizione verso questi Stati che non si adeguano a questo trattato. Quello che chiediamo noi è che i singoli Stati, noi come ente locale presso il nostro Stato e speriamo anche gli altri Stati europei, facciano un'azione verso la Comunità Europea, verso l'Unione Europea per fare chiarezza, oppure per fermare il tutto in attesa di sapere a cosa stiamo andando incontro, perché a noi sembra un salto nel buio, questa cosa: potrebbe anche essere (sic) del futuro, però se (sic) chiarezza a noi può

stare bene, ma sembra che sia tutto segreto, tutto nel chiuso delle stanze e noi vogliamo sapere cosa stiamo firmando per il nostro futuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La parola al Cons. Pianigiani Alessio.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il TTIP è un trattato e, come tutti i trattati, se ne conosceranno i contenuti quando il trattato sarà terminato, nel momento naturale in cui verrà definito il suo contenuto. Ovviamente allo stato attuale ci sono delle persone che lavorano, c'è l'osservazione di questo sia da parte dei nostri parlamentari che da parte della Commissione europea e è un trattato che potrebbe essere, per certi versi, assolutamente innovativo e per tanti altri limitativo, questo è vero, però è un trattato. Quello che chiede la Comunità Europea, per esempio, sarebbe un passo incredibile nella tutela delle aziende europee e riguarda tutto quel pezzo di mondo che ormai si chiama Italian Sounding e che riguarda lo sfruttamento più plateale, quello del Parmesan, o di altri prodotti assolutamente italiani, rispetto al quale negli Stati Uniti, non essendo riconosciuta nessuna tutela per le Dop o le Docg, perché sono solo delle tutele europee, loro sono liberi di utilizzarlo nel modo più libero e naturale che vogliono. Proprio il contrario di quello che chiede la Commissione Europea in questo trattato è il contrario di una liberalizzazione sfrenata dei commerci. Certamente in cambio gli Stati Uniti chiederanno – immagino, eh, perché poi anch'io mi limito a quello che ho letto e a quello che ho trovato, ma siccome è una cosa che seguo anche per lavoro e è una cosa che mi appassiona sia personalmente che professionalmente, loro ovviamente hanno una serie di produzioni che per noi non sono normalmente accettabili (pensiamo agli Ogm, pensiamo, per esempio, al trattamento, come si diceva, con il cloro nella carne: il pollo, negli Stati Uniti, per essere utilizzato in mensa deve essere passato nel trattamento al cloro, perché abbatte tutte le cariche batteriche presenti nel pollo e quindi per loro la sanità è rappresentata da un'estrema sterilizzazione degli alimenti che andranno a mangiare). Va beh, questi però sono aspetti che chiaramente devono essere denunciati in etichetta. E allora dico, lungi da me esprimere un parere sia in senso negativo che positivo rispetto a un trattato che è in divenire: chiederei di aspettare che questo trattato venga definito e che ci facciano capire se in qualche modo esisterà un compromesso fra le istanze europee e l'approccio americano, perché poi fondamentalmente riguarda un accordo fra i due

blocchi di produzione mondiale e riguarda proprio lo scambio delle merci. È stato voluto per tutelare quelle che sono le peculiarità dei Paesi che producono, quindi da una parte gli Stati Uniti hanno bisogno di tutelare le loro produzioni per esportarle negli Stati membri europei e noi abbiamo bisogno di tutelare quella che è la nostra ricchezza, la nostra diversità e il valore del nostro lavoro: se si pensa al comparto agricolo, siamo perdenti se si va a produrre grano, mais e soia con tecniche di produzione, andando a scontrarci con un mercato che è quello tipicamente americano o russo o orientale per altri versi, siamo vincenti nell'alta qualità. Per far sì che questo abbia un prezzo anche fuori dall'Europa dobbiamo far sì che gli Stati che ricevono la nostra merce lo riconoscano, altrimenti rimarranno sempre piccoli prodotti di nicchia, che magari a New York o a San Paolo ora si trovano in molti negozi, ma non si troveranno mai in una città piccola o nel resto degli Stati Uniti o di piccoli Stati del Brasile, questi sono i due esempi che ho fatto. Noi bocchiamo la mozione non tanto perché crediamo sia piena di errori o perché non ne condividiamo il contenuto, la bocchiamo per il semplice fatto che dobbiamo aspettare di capire quale è il contenuto di questo trattato: quando sapremo di cosa si parla – perché è un trattato che è in divenire – a quel punto decideremo e entreremo nel merito della questione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Pianigiani. Se non ci sono ulteriori interventi, passerei alla votazione del punto 14 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Esito della votazione: al voto non ha partecipato il gruppo consiliare “ Insieme Poggibonsi”, ha votato favorevole il Movimento Poggibonsi 5 Stelle, ha votato contrario il gruppo consiliare del PD.

La mozione numero 15 è stata ritirata con la giustificazione che ha mandato la Consigliera Comunale Ticci, la quale ha anche dichiarato di voler ritirare le proprie mozioni e interrogazioni per ripresentarle eventualmente in un secondo momento quando sarà presente, quindi il punto numero 15, che è una mozione presentata da Forza Italia, è ritirato. Passiamo al punto numero 16 all'ordine del giorno. Scusate, anche questo è ritirato, perché è di Forza Italia, passiamo al punto numero 17 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 17 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – AZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA SUL TERRITORIO – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 1701.

Entra il Consigliere Comunale Michelotti Francesco e si dà atto che in aula sono presenti n.14 Consiglieri Comunali

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Grazie, Presidente. Questa mozione si appoggia su un fatto che è conosciuto abbastanza bene da tutti: Poggibonsi sicuramente non è una città turistica paragonabile a San Gimignano, Volterra o altre, comunque in ogni caso rappresenta un punto, un crocevia per il turismo della Valdelsa in generale, oltre a avere dei siti sul territorio comunale che potrebbero essere abbastanza ben valorizzati in un'ottica di sviluppo turistico, anche perché, diciamo così chiaramente, la Poggibonsi industriale non è più quella di una volta: il famoso polo industriale di Poggibonsi è andato scemando e quindi, in attesa che vengano trovati nuovi sbocchi e si aprano nuovi mercati (sic) sue possibilità, questo dell'accoglienza turistica e della promozione potrebbe essere un piccolo aiuto valido, in questo momento, che tra l'altro non dovrebbe costarci neanche più di tanto, visto che abbiamo una tassa di soggiorno rispetto alla quale è previsto per quest'anno un introito di circa 150.000 Euro, se non erro, che potrebbero essere investiti, appunto.. considerato anche che siamo la porta d'ingresso della Valdelsa e abbiamo una stazione ferroviaria in completo stato d'abbandono. Tra l'altro in questo momento ho parlato anche con il responsabile delle infrastrutture di RFI per quanto riguarda la stazione e lui mi ha spiegato che (sic) RFI sarebbe interessata a questa cosa, nel senso che loro (sic) anche a uso gratuito non al comune, perché non si fidano, ma alle associazioni, purché queste garantissero una certa presenza di persone sul posto, in modo – diciamo così – da facilitare il controllo della stazione stessa e (sic) contro atti di vandalismo etc.. Questa è una cosa che si potrebbe prendere in considerazione. Non abbiamo un ufficio (sic), c'era diversi anni fa, esisteva in Via (sic) un ufficio turistico che, se uno non ci passava davanti e leggeva l'insegna, neanche sapeva che ci fosse, al momento

quest'ufficio turistico si trova all'Urp, al vecchio HB, dove è sicuramente fuori dai circuiti turistici che.. serve a poco, (sic), va beh, giustamente per quello che fa. Quello che chiediamo è che si attivi una? bonifica?, tra l'altro ultimamente l'Assessore Carrozzino aveva anche fatto un articolo sul Valdelsa.net, mi sembra, dove si parlava già di iniziative in questo senso: spero che con questa mozione si possa dare un impulso a questo lavoro, cercando di migliorare un po' la situazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Cons. Bussagli.

Interviene il Consigliere Comunale Bussagli Andrea – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Quando si parla di Poggibonsi, come ricordava anche il Consigliere Comunale Cifariello, si parla di una città di imprese e di manifattura: questo non dobbiamo dimenticarcelo, perché rientra nella sua storia e nella sua naturale connotazione. Poggibonsi, a differenza di altre città come San Gimignano, Siena e Firenze, non nasce come città turistica, di questo bisogna prendere atto, talvolta però, come dicono le opposizioni, Poggibonsi sembra una città a vocazione turistica che non sa sfruttare questa possibilità, ma non è così. Tutti pensiamo che ci sia un mondo di opportunità da cogliere e quindi una maggiore attenzione per attrarre il turista e per farlo restare a Poggibonsi la vogliamo tutti, questo è innegabile: c'è un percorso da costruire, però per fare questo non bisogna muoversi da soli; sarebbe sciocco pensare che Poggibonsi possa riuscire a fare quello che fa San Gimignano, che fa Siena o che fa Firenze nell'ambito dell'accoglienza turistica, per cui a maggior ragione dobbiamo sforzarci di trovare una sinergia con i comuni limitrofi per portare avanti una progettualità di area capace di mettere a sistema e di valorizzare le attrazioni presenti a Poggibonsi. Un esempio su tutti è la fortezza di Poggio Imperiale, la cui manutenzione si concluderà a breve o l'(sic), che è unico nel suo genere insieme a tutto il parco archeologico, o la Fonte delle Fate con i percorsi ciclopedonali e il suo paesaggio. Sono soltanto queste alcune delle bellezze che la città di Poggibonsi ha nel suo patrimonio storico culturale. Questo secondo il nostro gruppo è il tema principale, quando parliamo di turismo per la nostra città: il coinvolgimento, nonché la sinergia con gli altri comuni, perché la progettualità di area volta all'accoglienza e alla promozione turistica è fondamentale. Questo è il pilastro da cui partire per rafforzare la posizione di Poggibonsi quando si parla di turismo. L'Amministrazione comunale si è attivata per dare attuazione a quello che era scritto

nel programma di mandato e ha effettuato incontri per parlare di promozione turistica: per esempio, in data 4 febbraio c'è stato un incontro dell'Assessore Carrozzino con gli operatori del settore e le associazioni di categoria, dove tra le altre cose si è discusso di un'implementazione del sito internet e dell'aggiornamento, della revisione dei percorsi di trekking e ciclopedonali, di nuove brochures contenenti informazioni sul territorio e del proseguimento del progetto dell'OTD, che è l'Osservatorio Turistico di Destinazione e è un organismo tecnico composto da esperti per le misurazioni e il monitoraggio di quelle che sono la sostenibilità e la competitività del turismo, portato avanti insieme a Colle Valdelsa, da tenere in considerazione anche in vista del prossimo bando. Tra l'altro abbiamo discusso anche dell'utilizzo della tassa di soggiorno, che è un tema ricorrente per le opposizioni, giustamente sottolineato, ma si è parlato anche del problema legato alla stazione, che è un problema da non sottovalutare. È un aspetto molto importante, ma il problema della stazione va gestito con le dovute considerazioni: prima di tutto la stazione di Poggibonsi è di proprietà delle Ferrovie dello Stato, per cui qualsiasi azione da intraprendere in quei locali deve essere concordata insieme alla proprietà. Su questo tema sono iniziati contatti, seppur con molte difficoltà, per parlare della gestione degli spazi, che ad oggi sono abbandonati e di certo non sfruttati in maniera adeguata. L'ipotesi che viene dalle opposizioni sarebbe quella di un'eventuale apertura di un punto di informazioni che svolgerebbe la funzione di ufficio turistico e accoglienza turistica: l'idea è molto bella e devo dire che la condividiamo, però non basta, perché dobbiamo ricercare la sostenibilità normativa e economica affinché possa portare all'apertura di quest'ufficio turistico e non si possono fare, come si dice, i conti senza l'oste, perché la proprietà lì è delle Ferrovie dello Stato. Tuttavia credo che sia da apprezzare il fatto che il turismo è un tema molto sentito da tutti: Sindaco, Giunta Comunale, maggioranza e soprattutto opposizioni. Di questo ne siamo molto contenti, perché quando si parla di temi importanti come questo il confronto, il dialogo e la costruzione di un percorso condiviso con i vari gruppi consiliari che compongono il Consiglio Comunale porta soltanto benefici alla causa comune.

Detto questo, il gruppo consiliare del Partito Democratico, dopo essersi riunito per discutere del tema, ha deciso di presentare una mozione incidentale perché, pur condividendo lo spirito della mozione presentata dal gruppo consiliare di Poggibonsi 5 Stelle, ha rilevato una mancanza fondamentale rispetto a qualsiasi riferimento alla progettualità di area. Riteniamo che pensare che si possa costruire un percorso di promozione e accoglienza turistica da soli in un territorio come il nostro sia poco lungimirante, dobbiamo ragionare in termini di area, di sinergia e di dimensione territoriale in cui anche Poggibonsi, con le sue bellezze, può fare la propria parte.

Adesso vado a leggere la mozione incidentale che presenta il gruppo consiliare del Partito Democratico.

Il Consigliere Comunale Bussagli dà lettura del testo della mozione:

“Premesso che la città di Poggibonsi è da sempre città d’impresa e di manifattura – questa è la sua storia da tenere sempre presente – Poggibonsi gode del privilegio di trovarsi al centro di una vasta area di notevole pregio storico, artistico e culturale, nonché della presenza nel proprio territorio di siti, edifici e luoghi d’interesse. Negli anni Poggibonsi ha recuperato alla funzione pubblica importanti spazi che oggi fanno parte di un patrimonio collettivo, spazi che possono svolgere un ruolo importante nella valorizzazione in chiave turistica della nostra città e del nostro territorio. In questo rientrano pienamente, tanto per fare alcuni esempi, l’archeodromo di recente apertura, la fortezza medicea (sic) recupero sarà a breve completato. Il programma di governo della città 2014 /2019 contiene impegni precisi in tema di politiche turistiche quali mondo di opportunità da cogliere attraverso la valorizzazione di luoghi e siti d’interesse storico /culturale che possono contribuire alla formazione di offerte turistiche di qualità, frutto di una rete fatta di storia, agricoltura, archeologia, beni culturali, enogastronomia, paesaggio, commercio, cultura e formazione. Tale progettazione è necessariamente a livello di territorio, in virtù sia della vicinanza di luoghi a forte vocazione turistica, sia della necessità di essere maggiormente competitivi per accedere ai fondi proposti sui bandi specifici, un livello di competitività che si può ritrovare soltanto in una dimensione territoriale.

Considerato che il Comune di Poggibonsi sta portando avanti un lavoro con le amministrazioni limitrofe finalizzato a costruire sinergie in campo turistico; che Poggibonsi negli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo centrale nell’attività legata a cultura, commercio e promozione del territorio anche grazie al dinamismo delle associazioni locali e al sostegno fornito dall’Amministrazione comunale, frutto dell’impiego della tassa di soggiorno. Il 4 febbraio 2015 l’Amministrazione comunale ha tenuto un incontro con gli operatori turistici e le associazioni di categoria presenti nel territorio: in quest’incontro sono state presentate le azioni derivanti dall’utilizzo della tassa di soggiorno relativamente all’annualità 2014 e nel contempo sono state condivise le azioni riguardanti l’annualità del 2015. Si riportano alcune di esse a titolo esemplificativo e non esaustivo: per esempio l’implementazione del sito internet e l’aggiornamento e la revisione dei percorsi di trekking e bicicletta e una nuova brochure contenente informazioni turistiche sul territorio. Che nell’incontro suddetto l’Amministrazione comunale ha condiviso con gli operatori e le associazioni l’installazione di cartellonistica a fini turistici.

Tenuto conto che è già avviato un percorso di discussione e confronto con le Ferrovie dello Stato per individuare modalità di gestione della stazione ferroviaria più consone al ruolo centrale che questa ricopre come stazione ferroviaria di tutta la Valdelsa, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta Comunale a valutare prima di tutto in sede di confronto con le Ferrovie dello Stato tutte le possibilità, spazi, risorse, collaborazione per l'apertura di un punto d'informazione turistica presso la stazione, in un contesto di sostenibilità normativa e economica. Di proseguire, non appena sarà pubblicato il nuovo bando da parte della Regione Toscana, il percorso sull'Osservatorio Turistico di Destinazione, che è uno strumento di governance che, insieme al piano promozionale del territorio, è stato realizzato negli anni scorsi insieme a Colle Valdelsa. A proseguire il percorso di condivisione con gli operatori turistici per l'utilizzo della tassa di soggiorno nelle azioni di promozione, nel contesto di coordinamento con l'area della Valdelsa, del mondo delle imprese e del commercio e delle associazioni di categoria. Di proseguire le azioni intraprese a livello territoriale per definire una progettualità di area capace di mettere a sistema e di valorizzare le attrazioni presenti anche a Poggibonsi, al fine di partecipare a bandi di finanziamento su queste specifiche linee d'intervento". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Bussagli. La parola al Consigliere Comunale De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Solo per sottolineare l'enormità delle cose che abbiamo sentito, perché dire che Poggibonsi negli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo centrale nelle attività legate alla cultura, al commercio e alla promozione del territorio ci sembra veramente una cosa esagerata. Io starei su cose un po' più semplici, collega Bussagli: nella vostra mozione parlate di tutto, ma non parlate del cuore del problema. Tante belle parole, tante iniziative – come dire? – che hanno un loro pregio, ma non andiamo al cuore del problema, a meno che non si pensi, come pensa l'Assessore Carrozzino, che il cuore del problema sia fare una nuova cartina, ma io credo che il turismo oggi sia altro. Avete evidenziato il fatto che la stazione di Poggibonsi è – come dire? – in condizioni tali da rasentare veramente la dignità e non dipende, effettivamente, da voi, non dipende soltanto da voi, perché dipende dalle Ferrovie dello Stato: dipendono da voi, invece, l'incuria, l'abbandono e lo stato di degrado di Piazza Mazzini e qui non c'entrano né le Ferrovie dello Stato, né tante belle parole né nulla, perché al di là del fumo, fritto o meno, che può essere

stato fatto, questo è un impegno che avevate preso in campagna elettorale, l'avevate messo come priorità, avevate detto che quella era la porta della Valdelsa e avevate detto che lì avreste messo le prime risorse. Avevate detto che sareste partiti da lì, perché chi arriva a Poggibonsi, porta della Valdelsa o no, scende e vede lo stato di degrado che quella fotografia gli presenta, tutto il resto non ha alcun modo di poterlo visitare, perché si fermerà eventualmente alla fermata successiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Cons. Pianigiani.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

No, scusatemi, (sic) la risposta. Volevo solo intervenire intanto per ringraziare il collega Bussagli per l'intervento e per la cura che ha messo nell'esposizione. Effettivamente concordo anche con quello che ha detto il collega De Santi riguardo il fatto che avevamo preso degli impegni in campagna elettorale, impegni che stiamo lentamente portando avanti: sono nove mesi circa che amministriamo questa città con questa Giunta Comunale e con questo Consiglio Comunale, c'erano delle cose da terminare e le abbiamo portate a termine, stiamo portando a termine altre cose che erano già iniziate, quindi si terminano le cose in corso, come le cartine che tanto piacciono al nostro Assessore e stiamo iniziando a pensare anche a quelle che sono le iniziative da fare sul territorio. Ovviamente, come espresso nella mozione, ci sono degli atti formali da compiere, delle risorse da trovare, delle risorse da indirizzare in modo specifico, ma chiaramente abbiamo un impegno di programma che porteremo avanti sicuramente al meglio, cercando di completare tutti i punti previsti nel programma che ci ha dato la possibilità di amministrare questa città nei prossimi anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Pianigiani. La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie. Ancora una volta mi tocca notare che noi abbiamo le idee, però se queste idee sono buone non sia mai che venga approvata un'idea dell'opposizione: si fa subito una mozione

incidentale. La nostra mozione era abbastanza vaga, cioè lasciava abbastanza campo libero, non è che dicesse “bisogna fare in questo modo e basta”, si diceva di darsi da fare per determinate cose. Oltre a (sic) siamo gemellati con due città, Werne in Germania e Marcq-en-Baroeul in Francia, che chiunque di noi, anche gli appassionati di cartine, se sa dove si trovano.. perché io non ci sono mai stato, non lo so se il Consigliere Comunale più anziano o il Sindaco sa dove si trovano queste due cittadine ...(intervento fuori microfono) potremmo riallacciare i rapporti con queste cittadine e perlomeno farci conoscere: anche questo potrebbe essere un modo per incrementare.. e farsi conoscere anche all'estero, dalle altre parti. Leggevo anche del portale di lingue: anche quello (sic) è ancora in essere? Ancora non è pronto? Non si sa se verrà fatto o meno: anche quello potrebbe essere una cosa da.. Insomma, nella nostra mozione c'era spazio per fare di tutto e di più, volendo, senza particolari impegni: avete voluto presentare la vostra, va bene così, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione della mozione incidentale presentata dal Partito Democratico. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione incidentale è stata approvata con i voti favorevoli del PD, hanno votato contrario “Insieme Poggibonsi” e “Poggibonsi 5 Stelle”.

Andiamo a votare invece la mozione presentata dal Movimento Poggibonsi 5 Stelle. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è stata respinta con i voti contrari del gruppo consiliare del PD, in hanno votato favorevole “Insieme Poggibonsi” e “Poggibonsi 5 Stelle”.

Andiamo avanti con il punto numero 18 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 18 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – REGISTRO DEL TESTAMENTO BIOLOGICO – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 2786.

Escono i Consiglieri Comunali De Santi Simone e Michelotti Francesco e si dà atto, che i Consiglieri presenti in aula sono n. 12.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Anche qui è stata presentata una mozione incidentale dal gruppo consiliare del PD. La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Questa mozione è rivolta a un aspetto particolare della nostra società, rientra un po' nella sfera privata delle persone e riguarda principalmente l'espressione della volontà delle persone nel momento in cui potrebbero non essere, per sfortuna o per altri motivi, più in grado di esprimere la propria volontà. Si tratta (sic) del famoso testamento biologico, nel senso che ora, in questo momento sto bene, ho la piena facoltà di espressione dei miei pensieri e delle mie volontà e posso decidere, nel caso non fossi più in grado di esprimere la mia volontà, cosa voglio che sia fatto della mia vita e questa cosa qui riguarda soprattutto le malattie invalidanti non guaribili, ovviamente il coma irreversibile e altre cose così. Esiste un decreto del luglio 2013 del governo Letta, il famoso governo del fare, che all'articolo 43 obbliga i comuni a inviare al Sit (Sistema Informatizzato Trapianti), la lista dei cittadini che esprimono il consenso alla donazione con la carta d'identità; volendo esistono anche già gli appoggi legali per queste cose qui. I comuni, tra l'altro, avendo un (sic) ufficiale che può certificare la firma, l'identità e anche altre dichiarazioni di qualunque cittadino, sono perfettamente attrezzati per raccogliere la volontà dei cittadini riguardo quest'aspetto qui e nella nostra mozione non si fa altro, oltre a questa possibilità di dare ai cittadini la possibilità di esprimere la loro volontà, che chiedere di trasmettere questa cosa alle A.S.L. di competenza o al medico di famiglia, in modo che comunque sia il documento venga portato a conoscenza di tutti quelli che un domani potrebbero trovarsi a operare su quella determinata persona senza avere necessità di nominare un tutore, oppure, come capita spesso, di lasciarla abbandonata a sé stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Cifariello. La parola al Cons. Pianigiani Alessio.

Interviene il Consigliere Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Di nuovo grazie. Inizio rispondendo in merito a perché presentiamo le mozioni incidentali su temi che condividiamo, così almeno è chiaro: il nostro capogruppo un po' di tempo fa ha chiamato il capogruppo Cifariello dicendogli che dividevamo le mozioni, che ci sarebbe stato da riscrivere gli impegni in modo diverso, da rivedere alcuni passaggi e che le avremmo votate. C'era semplicemente da ricostruirle insieme, presentarle insieme etc., questo per quanto riguarda entrambe le mozioni. C'è stato detto “ voi presentate la vostra, noi presentiamo la nostra”, quindi se fare politica è solo un atto di testimonianza va benissimo, se invece fare politica è condividere un obiettivo, quando la maggioranza chiede di condividere insieme un percorso, un percorso in questo caso individuato da voi, forse farlo insieme potrebbe essere utile, se questo ha uno scopo, no? Se poi la preclusione è “ noi dobbiamo dire che siamo duri e puri e voi siete quelli compromessi che fate tutti gli accordini” va bene, allora il testamento biologico, come è costume in questo Consiglio Comunale.. la mozione l'abbiamo un po' scopiazzata dalla vostra, quindi non la sto a rileggere, abbiamo ridotto un po' gli impegni: più che altro abbiamo guardato la privacy, abbiamo salvaguardato quelli che sono i criteri della privacy, poi questo è un argomento a cui abbiamo iniziato a lavorare nel 2011, con la passata consiliatura avevamo grossomodo previsto un iter che poi, per una serie di motivi legati a tutto quello che succede quando si amministra la città, non abbiamo portato a termine e di questo, ovviamente, ci dispiace, e era fra i punti da realizzare nei prossimi giorni, quello del testamento biologico, quindi ce ne rammarichiamo veramente, ci dispiace, perché avremmo veramente votato volentieri la vostra mozione, perché non c'aveva niente che non andasse bene anche a noi, proprio niente: era esattamente la stessa cosa, solo che c'era da tutelare la privacy e da mettere degli impegni e dei passaggi un po' diversi, cosa che non era comprometersi, non era fare patti con il diavolo o con il nemico, era semplicemente fare un percorso insieme, cosa che eravamo disponibilissimi a fare, noi non abbiamo la necessità di fare un percorso insieme a voi, quindi andiamo avanti, presentiamo la nostra mozione e votiamo la nostra mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Pianigiani. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione e andiamo a votare prima la mozione incidentale presentata dal PD. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione incidentale è stata approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, ha votato contrario il gruppo consiliare “ Poggibonsi 5 Stelle”.

Andiamo ora a votare la mozione presentata da “ Poggibonsi 5 Stelle”. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione presentata da “ Poggibonsi 5 Stelle” è stata respinta, ha votato favorevole solo il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, ha votato contro tutto il gruppo consiliare del PD.

Andiamo avanti con il punto numero 19 all’ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 19 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – RIFIUTI ABBANDONATI, LOTTA APERTA – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 2789.

Entrano i Consiglieri Comunali De Santi Simone e Michelotti Francesco e si dà atto, che i Consiglieri presenti in aula sono n.14

Il Presidente del Consiglio Comunale

Capogruppo Cifariello, prego.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Grazie, Presidente. Con questa mozione vorrei mettere alla vostra attenzione, alla vostra evidenza un problema abbastanza sentito a Poggibonsi - come in tutti i comuni d'Italia, immagino, comunque nel nostro piccolo si fa sentire abbastanza – che è quello dell'abbandono dei rifiuti: non parlo solo dello scarico dei rifiuti in campagna di notte, non visti, ma anche di quelli abbandonati accanto ai cassonetti (parlo di vecchi televisori e vecchi elettrodomestici non più funzionanti, sacchetti di plastica abbandonati accanto alla campana, piuttosto che inseriti o buttati dentro la campana stessa). Queste sono cose che, oltre a dare fastidio a chi passa e le vede, il più delle volte possono rilevarsi un incentivo per chi magari, per pigrizia o per altri motivi, dice “ l'ha abbandonato lui, lo lascio anch'io, vuol dire che si può fare, visto che non gli ha detto niente nessuno”. È una questione di educazione e purtroppo non tutti siamo educati: io se (sic) il sacchetto lo riporto in casa e ci rivado il giorno dopo, purtroppo non tutti abbiamo (sic). In determinati casi certi comportamenti, se non sono innati da parte della persona, bisognerebbe farglieli capire in qualche maniera, magari dicendoglielo bonariamente la prima volta, però se neanche così lo capisce la seconda volta gli si fa la multa, perlomeno quella se la ricorda. Quello che chiediamo noi con questa mozione è proprio questo: di sollecitare le forze dell'ordine, i vigili urbani e anche altre forze dell'ordine a porre particolare attenzione a questo tema, perché (sic) chi lascia il sacchetto.. la figura la faccio anch'io che non lo faccio, che non ce lo lascio, capito? Perlomeno per limitare al minimo fisiologico questo problema : non è un grosso impegno, le multe ?ci sono?, la Giunta Comunale può deliberare l'importo della multa etc. e si può aprire una campagna per cercare di minimizzare il problema. Grazie.

Il Presidente de Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Cifariello. La parola al Cons. Cibecchini.

Interviene il Consigliere Comunale Cibecchini Francesco – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Una premessa: sono d'accordo, una città pulita è sicuramente una città più bella e fino a qui non ci piove, siamo tutti perfettamente d'accordo. Una seconda premessa: sono d'accordo con quanto hai detto te, di andare in una determinata circostanza.. magari sarebbe meglio cercare una via di prevenzione, anziché di sanzione: condividi con me questo, nel senso che educando a un senso civico maggiore, lavorando sulla cultura e sull'istruzione nelle scuole si può prevenire il problema, anziché sempre curarlo e fino a qui credo che sarebbe un mondo più bello, diciamo così. Per quanto riguarda quanto scritto nella mozione, leggendone dei tratti, richiedi, così come fatto dal Comune di Casole, un aumento delle sanzioni: ho dato un'occhiata a questo tipo di sanzione senza entrare particolarmente nel merito e ho trovato un decreto legislativo, il 152 /2006, che fissa questo tipo di sanzioni. Non sono modificabili, nel senso che questo articolo qui è chiaro e dice che c'è da un minimo di 300 a un massimo di 3. 000 Euro di sanzioni per il tipo di rifiuti ingombranti, quindi non sono loro che vanno a incrementare il tipo di sanzione rispetto a tale reato, ma è lo Stato che fissa queste tariffe, tra l'altro non modificabili. Se vogliamo entrare nel merito con maggior perizia e cercare di rivedere la scalatura del tariffario delle sanzioni, quelle prevedibili e modificabili dal regolamento comunale, magari non è questa la sede: possiamo prenderci l'impegno di convocare in futuro una Commissione ad hoc - la Statuto e regolamenti mi sembra sia quella che se ne occupa – e ragionarne con tutte le scadenze e con tutti i dovuti temi da prendere in considerazione con il parere dei tecnici e l'A.S.L. davanti un tavolo con più calma, tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Cibecchini. La parola al capogruppo del PD Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Per integrare quello che ha detto il mio collega, volevo dire questo: il problema di questo tipo di situazioni di abbandono non è tanto il problema della sanzione, perché quando uno prende 500 Euro di multa o 800 Euro di multa per un sacchetto

credo che sia già abbastanza, il problema è il sistema di controllo sulla sanzione perché, parlando con i dirigenti del comune e con i vigili, il problema è che bisogna che queste persone vengano trovate nel momento in cui commettono il reato, il che sappiamo benissimo che è una cosa veramente complessa e difficile e spesso, se non sei proprio con il sacchetto in mano, non è possibile nemmeno sanzionare, perché poi vai, fai ricorso e normalmente i ricorsi vengono accolti. E allora dico, come ha detto Francesco, che forse sarebbe meglio parlare un po' più espressamente con chi opera quotidianamente queste cose e lì trovare, forse, la quadra, nel senso di fare del nostro meglio per poter dare un segnale che possa essere un segnale attivo, che possa funzionare. È inutile dirlo se poi non si riesce a farlo. Vorrei fare una distinzione, quando si andrà a parlare di queste cose: un conto è il sacchetto – e può capitare, il sacchetto – e un conto è l'ingombrante e oltretutto un conto sono quelle aziende che addirittura buttano il proprio scarto dell'attività, i rifiuti della propria attività, che spesso sono nocivi, nel cassonetto. Sono tre aspetti diversi con tre sanzioni assolutamente diverse. La nostra proposta (sic) è quella di andare a riparlarne con la struttura nostra, con i vigili e con il responsabile della struttura che si riferisce alla pulizia e allo smaltimento.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Burresti. La parola al Cons. Cifariello.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie. Capisco quello che ha detto il collega riguardo il discorso delle sanzioni: effettivamente quella delle sanzioni deve essere l'ultima ratio, perché ho parlato, tra l'altro, nella presentazione di richiamo bonario, perché comunque sia su queste cose qui prima va fatta prevenzione, nel senso che te lo dico, ti avverto, ti dico anche che in una traversa di Via Volturmo c'è l'isola ecologica, a Poggibonsi mi sa che metà della popolazione neanche sa che esiste. Se poi è talmente ingombrante che non riesci a portarlo da te, basta una telefonata e vengono a prendertelo sotto casa dietro appuntamento. Occorre fare campagna d'informazione ai cittadini rispetto a questa cosa. È chiaro che a quello che lascia il sacchetto non è che (sic) e gli faccia 300 Euro di multa, poveraccio, però un cazzatone.. perlomeno poi se (sic) ti avevo avvisato, la seconda volta te la faccio, la multa. Succede già ora anche con le multe automobilistiche, qualche volta, no? (sic) uno stimolo a prendere a cuore quest'argomento, il nostro: si spera di risolverlo, se poi si modifica o si fa un regolamento in Commissione Statuto e regolamenti per

regolamentare l'entità delle sanzioni, la quantità dei rifiuti e le modalità di applicazione di questa cosa se ne potrà riparlare in seguito, però intanto cominciamo a impegnarci su questa cosa, perché rigettarla subito in attesa di una Commissione mi sembra un po' lasciare affondare ?il brodo?, poi magari non se ne riparla più, ecco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Grazie, Presidente e grazie al Consigliere Comunale Cifariello per l'argomento che ha voluto portare all'ordine del giorno, che nella sostanza è condiviso da me, dalla Giunta Comunale e, come ha dedotto dall'intervento del capogruppo, il Consigliere Comunale Cibecchini, anche dal gruppo di maggioranza del Partito Democratico. Capisco anche la ragionevolezza che l'ha ispirato nell'argomentare la risposta alla proposta che ha formalizzato il nostro capogruppo, però dobbiamo rimanere ai contenuti della mozione, anche perché qui siamo in un Consiglio Comunale e viaggiamo e parliamo per atti che rimangono formalizzati e a quelli ci dobbiamo attenere. Sul secondo punto dell'impegno niente da obiettare, nel senso che va bene stimolare soprattutto nei confronti del soggetto gestore adeguate campagne d'informazione riguardo l'apertura dell'isola ecologica e la raccolta presso il domicilio, effettuata gratuitamente, dei carichi ingombranti. Resta da definire in modo più corretto - perché parliamo appunto (sic) di un Consiglio Comunale - la prima parte della mozione, dove chiede - e formalmente ce lo chiede - un inasprimento delle sanzioni pecuniarie a fronte di comportamenti non corretti e non conformi all'interesse, cosa che condivido, mettendo insieme però fattispecie, come argomentava in modo compiuto il Consigliere Comunale Cibecchini, su alcune delle quali possiamo intervenire e potremo intervenire, altre fattispecie invece è il legislatore nazionale che le disciplina, quindi c'è la necessità di un approfondimento dei margini di manovra che ha questo Consiglio Comunale e c'è la necessità di un approfondimento con gli uffici competenti, l'ufficio ambiente e le forze di Polizia, nella gradualità e nella proporzionalità delle sanzioni che si richiedono. Capisce anche lei e credo condivida che non si può formalizzare un atto con la progressività di una sanzione che parte dal conferimento in modo sbagliato di un sacchetto fino al carico ingombrante, serve qualcosa che sia un minimo più strutturato, più ponderato, che faccia leva sulle possibilità che abbiamo. In questo senso, pur condividendo nel modo più assoluto la necessità di prevedere sanzioni, laddove è possibile inasprite rispetto a quelle che abbiamo e, laddove è possibile,

incentivare l'attività della nostra Polizia Municipale affinché siano rispettate queste norme, forse c'è bisogno di un momento in cui, con il supporto degli uffici, si struttura, si qualifica e si formalizza anche questa progressione nell'applicazione delle sanzioni. In questo senso l'invito che faccio, condividendo lo spirito, condividendo gli obiettivi e confrontandoci con la necessità, nella formalizzazione degli atti, di elementi che abbiano qualche appiglio sulla base del quale costruire e modificare questi regolamenti, è quello di approfondire questi aspetti della mozione in sede consiliare alla presenza dell'ufficio ambiente e – perché no? – del Comandante della Polizia Municipale, in modo da scrivere perbene in modo compiuto queste modifiche che lei ci sollecita e che condividiamo. L'invito che le faccio non è quello di recedere di fronte a una richiesta legittima, che condividiamo, ma approfondire questa parte qui, in modo tale da dare un senso compiuto formale all'atto che poi voteremo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se non ci sono altri commenti o interventi, passerei alla votazione. ...(intervento fuori microfono) (sic). Capogruppo Cifariello, le volevo chiedere se aveva intenzione di ritirare la mozione per portarla in Commissione Consiliare o no, ma mi sembra che non abbia espresso questo ...(intervento fuori microfono) bene, allora passiamo appunto alla votazione del punto 19 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione non è stata approvata, hanno votato favorevolmente il gruppo “Poggibonsi 5 Stelle” e “Insieme Poggibonsi” e ha votato contrario il gruppo consiliare del PD. Andiamo avanti con il punto 20 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 20 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – REVOCA CONTRATTO DI SERVIZIO SEI TOSCANA – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 5941.

Entra l'Assessore Salvadori Susanna

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Prego, capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie. “Revoca contratto di servizio con Sei Toscana”.

Il Consigliere Comunale Cifariello dà lettura del testo della mozione:

“Premesso che in data 27 marzo 2013 l'Ato Rifiuti Toscana Sud sottoscriveva con l'oggi Sei Toscana il contratto di affidamento del servizio di gestione integrata di ambito. Che detta sottoscrizione seguiva lo (sic) di procedura ad evidenza pubblica avviato con bando di gara per l'affidamento del servizio approvato dal direttore competente, numero 55 /2012”, etc.. “ Che in data 19 luglio 2012 si svolgeva la (sic) di prequalifica; che nello stesso anno non era (sic) alla procedura (sic) concorrenti prequalificati. Che secondo quanto è dato leggere nella delibera dell'assemblea Ato Rifiuti numero 2 la Commissione di gara ha proceduto (sic), all'esito della quale risultava aggiudicatario provvisorio il costituito raggruppamento temporaneo di imprese con Siena Ambiente Spa mandataria. Che con determina del direttore generale numero 3 veniva emesso il provvedimento di aggiudicazione definitiva nei confronti del predetto raggruppamento temporaneo di imprese. Che a seguito di richiesta di accesso agli atti presentata all'Ato in data 30 luglio 2014 si potevano esaminare il bando di gara e i documenti ad esso allegati e quindi sapere come era stato assegnato questo contratto. Che leggendo questi dati sono emerse delle forti criticità che legittimano l'annullamento del contratto con Sei Toscana in via di autotutela da parte dei enti locali”. (sic) ci sono molti punti del contratto abbastanza poco chiari, nel senso che ci sono dei punti.. anche perché (sic) ha partecipato una società sola, visto che comunque c'erano dei cavilli nel contratto che logicamente scoraggiavano la partecipazione di altre società, tra cui il fatto che la società che si fosse aggiudicata il contratto avrebbe dovuto ripianare i crediti non incassati dalla precedente amministrazione. Mi sembra una clausola di autotutela tutta a favore della società uscente e tutta a svantaggio della nuova società subentrante, a meno che non sia la stessa che si ripaga i debiti da sola, praticamente. Ci sono anche altri.. questa qui invece è una

somma addirittura neanche (sic), 10 milioni e mezzo di Euro circa. Questo (sic) era molto disincentivante per un eventuale nuovo gestore, anche perché comunque sia per la durata del contratto non c'erano garanzie che poi, anche volendo pagare questi 10 milioni e mezzo alla società uscente, ci sarebbero stati sia i tempi che la possibilità di recuperare la spesa e comunque di rientrare all'interno del contratto nei preventivi sottoposti al bando. A pagina 7 (sic) servizio oggetto della presente procedura avrà durata non inferiore a quindici né superiore a venticinque anni. Anche questa cosa qui, una durata con (sic) di dieci anni probabilmente non consentiva a chi partecipava al bando di poter calcolare in maniera puntuale le eventuali entrate, le eventuali perdite e le modalità di rientro dalle perdite. La mancanza di un dato preciso sulla durata ha amplificato l'incertezza della possibilità di ammortamento della somma. A pagina 10, (sic) requisiti tecnico /organizzativi, è richiesto al concorrente di avere in gestione uno o più impianti di termovalorizzazione, di cui almeno uno con capacità di trattamento autorizzato pari a almeno 40.000 tonnellate all'anno. Dai requisiti chi partecipa a queste gare deve essere gestore di un termovalorizzatore: chiaramente in Toscana ce ne sono due di termovalorizzatori, si sa quindi a quante società viene ristretta la possibilità di partecipare a queste gare. (sic) richiesta (sic) attuare un impianto termovalorizzatore come requisito tecnico /organizzativo ha opportunamente escluso dalla gara tutti quegli operatori che, pur avendo maturato ampia esperienza in precedenti gestioni, ne erano sprovvisti al momento del bando. Ci sono altre cose da mettere in evidenza: detta richiesta appare singolare, se si considera (sic) del bando (sic) della gara, (sic) aveva già formalmente deciso di (sic) a servizi di gestione (sic) dei rifiuti oggetto della gara un impianto di trattamento, selezione, valorizzazione e incenerimento (sic) messo nei contratti di servizio ad hoc. Inoltre il contratto di servizio con Sei Toscana, approvato dell'Ato Rifiuti con la già citata delibera numero 13, contiene previsioni che, rispetto allo schema di contratto (sic) dalla Giunta regionale, vanno ben oltre (sic), determinando una (sic) della struttura e della sostanza del contratto posto a base di gara. Basti considerare che lo schema di contratto era formulato in 27 pagine, mentre quello portato dall'Ato dopo l'aggiudicazione è di 77 pagine al netto nelle premesse. In base a tutte queste considerazioni, considerando che quello con Sei Toscana praticamente si è rivelato un contratto fatto su misura per sé stessa e basta, oltre che dall'Ato, che è una struttura che è già stata abolita per legge tempo prima, chiediamo che sia chiesto a Siena Ambiente che venga rimesso il contratto con Sei Toscana e indetta una nuova gara. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Per capire bene, perché l'argomento è complesso: tra l'altro la normativa.. diciamo che gli atti propedeutici alla gara sono tanti e complessi, no? Si corre il rischio di fare confusione tra quelli da cui attingere le informazioni. Giusto per capire e anche per poter dare una risposta che sia la più articolata possibile, se è possibile avrei da chiedere al Consigliere Comunale Cifariello da quali documenti attinge le informazioni che poi portano alle contestazioni formalizzate nella mozione: siccome fa riferimento a vari passaggi dell'Ato, a vari provvedimenti del direttore generale, a delibere dell'assemblea, alle sedute e alle lettere di prequalifica, alle lettere di invito etc., chiedo a quali di questi documenti fa riferimento, perché a ciascuno poi corrisponde ...(intervento fuori microfono) sì, se ci può integrare la mozione..

Il Presidente del Consiglio Comunale

Consigliere Comunale Cifariello, però se non parla al microfono non si sente il suo intervento. Grazie. Prego.

Replica il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Volevo dire che al momento non sono in possesso di questi documenti, perché comunque questa mozione è stata costruita da un gruppo di studio a livello regionale: sono loro che praticamente hanno studiato tutta la mozione e mi è stata sottoposta già pronta, in questo caso. (sic) di approfondire la questione, diciamo che (sic) prendere atto di quello che è stato scritto, comunque i riferimenti ci sono tutti, con le date, il numero delle determine e di tutti gli atti che sono stati richiamati nella mozione stessa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Interviene di nuovo il Sindaco

Vorrei dare lettura delle integrazioni della risposta che ci fornisce l'Ato, però ho fatto questa domanda per dire che l'argomentazione è complessa: so che nell'Ambito dell'Ato Toscana Sud c'è un gruppo di volontari del Movimento Cinque Stelle che ha fatto correttamente – e ne ha dato anche notizia pubblica – accesso agli atti, per cui mi permetterei di suggerire, oltre all'accesso

agli atti, quando vanno in Ato, di chiedere anche una mano, se serve, nell'interpretazione della lettura di questi atti, perché poi si rischia di generare elementi e valutazioni fuorvianti rispetto a quello che poi formalizzate nei Consigli Comunali. Ho domandato appunto quali sono i documenti da cui avete attinto, perché effettivamente fate riferimento a un dato importante e qualificante e a un documento importante e qualificante quale quello assunto in data 2 dicembre 2011, che veniva trasmesso in allegato alla lettera d'invito: lì si trovano le risposte che voi richiedete e che probabilmente non avete trovato perché non avete letto o non avete letto con attenzione questo documento. Cogliamo l'occasione per integrare in questa sede le richieste che avete formalizzato: "in relazione alla mozione del Movimento Cinque Stelle di cui in oggetto, per la quale è stata fatta richiesta di elaborazione di controdeduzioni da parte di questa autorità, siamo ad inviare quanto richiesto. A pagina 12 era stabilito che l'aggiudicatario avrebbe dovuto corrispondere ai precedenti gestori i crediti Tia non riscossi ; il riferimento è quello, errato, alla previsione del bando di prequalifica e non quello alla previsione della lettera d'invito, pertanto il valore riportato è errato, inoltre si omette di richiamare la previsione contrattuale all'articolo 61 comma 1, che garantisce l'aggiudicatario e che prevede, proprio a garanzia e salvaguardia della par conditio tra i concorrenti, il riconoscimento in tariffa dei crediti Tia. A pagina 7, sotto la voce " durata dell'affidamento", era previsto; anche in questo caso il riferimento che avete fatto è errato ed è al bando di prequalifica e non alla lettera d'invito, che parla espressamente dei piani di concessione, non determinando incertezza alcuna. La richiesta di gestione attuale di un impianto di termovalorizzazione come requisito tecnico /organizzativo ..che detta richiesta appare ulteriormente singolare, se si considera la decisione di escludere i cosiddetti impianti fuori perimetro. Premesso che, per effetto delle vigenti disposizioni di legge e delle previsioni di gara, i concorrenti, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti richiesti ben potevano concorrere in associazioni temporanee d'impresa o fare riferimento a forme di avvalimento, si fa comunque presente che il requisito richiesto, come ben si evince dai documenti di gara, risulta:

- 1) strettamente connesso e funzionale all'opera, la cui realizzazione viene prevista dal piano straordinario e quindi a base di gara e al connesso e conseguente onere gestionale, 2) ordinariamente previsto in gare del genere, allorché vi sia la necessità per profili delicati come può essere la gestione di un impianto di termovalorizzazione, di attestare il possesso di un complesso di esperienze. Inoltre si ricorda che, differentemente da quanto sostenuto, il piano straordinario e quindi la gara, che su questo si basa, prevede l'esistenza di un impianto fuori dal perimetro di gara presso San Zeno, in gestione tramite convenzione da parte di Aisa Impianti Spa e la realizzazione di un nuovo impianto a carico del gestore aggiudicatario in sostituzione di

quanto al punto 1. Altra contestazione: il contratto sottoscritto con Sei Toscana era formulato in 27 pagine, mentre quello adottato dall'Ato dopo l'aggiudicazione è di 77 pagine. Premesso che lo schema di contratto della Regione Toscana è appunto qualificabile quale mero schema e non può, per altro, neppure comprendere tutte le particolarità e specificità proprie dell'affidamento del servizio di Ato Sud, e che in ogni caso il maggior dimensionamento del contratto poi sottoscritto è semmai a riprova di un maggior approfondimento di questo, si deve dare risposta nel senso che segue alle singole osservazioni avanzate: nello schema di contratto approvato dalla Giunta regionale, articolo 13 comma 8, il contratto di servizio prevede, ovviamente, il riconoscimento di scomputo tariffario del (sic) a collocamento al mercato delle materie prime e seconde, sulla scorta del DPR 158 /99, secondo il meccanismo previsto (sic) per la determinazione del corrispettivo di cui all'allegato alla presentazione di gara. Per quanto attiene poi la mancata applicazione del DPR 158 /99, ci si chiede se siano stati visionati tutti gli allegati del contratto di servizio: si fa infatti presente che fra questi esiste quello inerente la modalità di calcolo del corrispettivo; visionando detto allegato sarebbe stato facile dedurre (sic) riferimento del contratto alle vigenti e complessive previsioni di legge, sulla scorta delle quali per altro l'autorità sta attualmente operando per effetto della legge 147 /2013. Altra contestazione: B, all'articolo 12 comma 4 del contratto sottoscritto con Sei Toscana non è stata inserita. Tale previsione, inusuale nei contratti di finanziamento o nei contratti che comunque poggiano sul reperimento finanziario di risorse, non dispone assolutamente che vi sia l'obbligo di corrispondere l'indennizzo, allorché la risoluzione intervenga per inadempimento del gestore. La ratio della disposizione è infatti quella di voler assicurare, in caso di interruzione dei rapporti per fatti estranei al gestore stesso, a garanzia delle banche finanziatrici, il pronto recupero del credito eventualmente vantato, evidentemente ricollegandosi a quelle fattispecie tipiche di riscatto o revoca della concessione e di risoluzione per fatto dell'autorità previste nel contratto di servizio. Altra contestazione: C, nell'articolo 68 , rubricato “ risoluzione del contratto”, non solo non sono contenute previsioni che dovrebbero rappresentare clausole risolutive espresse etc. etc., le affermazioni non sono corrette, infatti oltre al fatto che la previsione (sic) richiamata all'articolo 68 comma 2 appaia specificatamente tipizzata, l'articolo in oggetto, ferma restando l'operatività della clausola risolutiva espressa (sic) articolo 68. 3, prevede altresì una mera opzione /facoltà dell'autorità di porre rimedio all'inadempimento rilevato. Come detto, tuttavia trattasi di facoltà rimessa alla valutazione discrezionale dell'autorità che non compromette l'operatività del meccanismo di risoluzione del contratto concepito quale clausola risolutiva espressa. Contestazione D, nell'articolo 61 comma 1 del contratto di servizio sottoscritto c'è un

incremento del corrispettivo superiore a 12 milioni di Euro. Richiamando che ad oggi esiste un unico accordo integrativo del contratto di servizio, siglato in data 24 dicembre 2013, non si capisce su che basi sia stato ipotizzato un incremento del corrispettivo superiore a 12 milioni di Euro, ovvero rispetto a quale valore presunto della gestione 2013 abbia fondamento tale valutazione di differenziale economico tariffario; per altro in termini di contratto di servizio il corrispettivo riconosciuto al gestore unico è calcolato quale elemento di corrispettivo definitivo sulla base dei costi standards a base di gara e del progetto dei servizi esecutivo 2014. Diciamo che dalle controdeduzioni prodotte dall'autorità Ato Toscana Sud si evince che, da una lettura attenta degli atti corretti, trovano risposta tutte le osservazioni e gli elementi di preoccupazione che avete manifestato in questa mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Sindaco. La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene nuovamente il Consigliere Cifariello Gennaro Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Chiedo cortesemente di poter ritirare questa mozione: avendo copia delle considerazioni del signor Sindaco, mi riservo di valutarle e magari di riscriverla in maniera più completa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La mozione è ritirata. Passiamo al punto 21 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 21 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – SOPPRESSIONE LEGGE ISTITUTIVA “ AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI” – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 5957.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie. Qui ritorniamo al discorso dei rifiuti: in questo caso si parla di Ato Toscana Sud.

Il Consigliere Comunale Cifariello dà lettura del testo della mozione:

“Premesso che l’attuale quadro normativo di riferimento per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti urbani è costituito dal decreto legislativo 152 (sic) numero 6, Testo Unico Ambiente, dalla legge 191 /2009 e dalla legge 42 /2010; l’articolo 201 del Testo Unico Ambiente (sic) disponeva testualmente: “ l’autorità di ambito è una struttura (sic) personalità giuridica costituita in Ambito Territoriale Ottimale (sic) competente regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente e alla quale è trasferito l’esercizio (sic) competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti”. Che per espressa previsione della legge regionale 61 /2007 le Autorità di Ambito Territoriale Ottimali erano costituite in forma di consorzio di funzioni; che già con la legge 244 /2007 all’articolo 2 era stata prevista la soppressione delle Autorità di Ambito e ?dichiarato un termine? per seguire il coordinamento della finanza pubblica secondo criteri di efficienza e riduzione di spesa. Che con la Legge Finanziaria 2010 /191 (sic) situazione delle Autorità d’Ambito come non efficienti e non efficaci, (sic) la soppressione dell’articolo 2. Decorso un anno dall’entrata in vigore della presente legge, quindi entro il 2010, sono sopresse le Autorità di Ambito Territoriali di cui agli articoli 148 e 201 e successive modificazioni. Decorso detto termine ogni atto compiuto dalle Autorità d’Ambito Territoriali deve considerarsi nullo. Le Regioni attribuiscono le leggi e le funzioni già esercitate dalle autorità nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza”. In pratica le Autorità d’Ambito erano nate per accorpare quei servizi obbligatori che i comuni non grado di svolgere per motivi economici, organizzativi e altro in maniera autonoma, erano nate per accorpare determinati servizi in modo da ridurre le spese: in effetti, in pratica si è visto che questi Ato sono stati dei

moltiplicatori di spesa e di altre cose, anche di gestione e di burocrazia. Lo Stato, con la legge regionale del 2010.. con la Legge Finanziaria 2010 aveva soppresso le autorità, riportando la gestione dei servizi ai singoli comuni, in pratica, però, la Regione Toscana con la legge numero 61 /2007 praticamente le ha mantenute in piedi. Quello che chiediamo è che il Comune di Poggibonsi e la Giunta Comunale si facciano promotori presso (sic) Province di Arezzo, Siena e Grosseto affinché la Regione Toscana abroghi il capo 1 della legge regionale 69 /2011, quello che praticamente mantiene ancora in piedi gli Ato, che sono stati dichiarati inutili e costosi. Grazie.

I Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Al di là delle considerazioni più politiche e meno tecniche circa l'utilità delle autorità, non solo quella dei rifiuti, evidentemente non mi trovo d'accordo con la posizione espressa dal Consigliere Comunale del Movimento Cinque Stelle: non mi trovo d'accordo perché ritengo abbia una validità, seppur parzialmente espressa in questa fase, e dei compiti precisi che devono ancora manifestarsi appieno, forse. Questa è una valutazione politica, ma la valutazione tecnica che voi fate, che presuppone l'analisi di una serie di norme, ha qualche debolezza nel fondamento. Anche qui permettetemi, come modalità e per chiarire questi argomenti complessi dal punto di vista normativo, di dare lettura di alcune considerazioni che l'Ato Toscana Sud ci ha voluto formulare.

“Si ritiene che la previsione nazionale circa l'abrogazione delle Autorità d'Ambito abbia inteso risolvere delle situazioni patologiche presenti sul territorio nazionale di autorità non ancora esistenti o comunque non operanti. Si deve, viceversa, riconoscere che le autorità toscane, prima fra le quali proprio l'autorità d'ambito Ato Toscana Sud, che è stata anche una delle prime in Italia, abbiano già avviato – e l'Ato Toscana Sud concluso – dei percorsi di affidamento dei servizi descritti dal legislatore nazionale e prefigurati anche dal legislatore regionale. Per altro è evidente che, sempre in tale direzione, volendo preservare il cospicuo lavoro già condotto dalla legge regionale toscana 25 /1998 in avanti, (sic) aveva già condotto la riduzione degli enti da nove autorità a tre autorità, la Regione Toscana comunque, attuando quella stessa previsione normativa che abrogava le autorità e di fatto (sic) coerenti con tale previsione nazionale, abbia operato per la creazione di autorità che, nel solco della positiva esperienza, si ponessero al

servizio dei comuni e fossero utili al fine di coordinarne l'azione. Neppure si ritiene che l'unico modulo organizzativo possa essere la convenzione obbligatoria ex articolo 30 del Testo Unico degli enti locali, poiché tale forma, se da un lato depotenzierebbe di molto gli strumenti di coesione (sic) tra comuni in uno scenario in cui, viceversa, l'azione di questi, anche per la funzionalità del servizio, non può rimanere isolata, dall'altro soggiacerebbe alle stesse eccezioni che sono state sollevate nell'odierna mozione. In ogni caso si rammenta che la legge regionale 69 /2011 e l'attuale organizzazione del servizio rispecchiano fedelmente quanto previsto dalla vigente normativa in tema di organizzazione dei servizi pubblici, (sic) evidentemente prevalente in quanto norma di settore rispetto a quanto previsto dalla legge numero 191 /2009. Dispone infatti, l'articolo 3 bis della legge 148 /2011, norma intervenuta direttamente successivamente a quella regionale, che quest'ultima ha dunque preceduto, rubricato “ Ambiti Territoriali e criteri di organizzazione e di svolgimento dei servizi pubblici locali”, che a tutela della concorrenza e dell'ambiente le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti e bacini territoriali ottimali omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o disegnando gli enti di governo degli stessi entro il termine del 30 giugno 2012. La diminuzione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensioni diverse da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socioeconomica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza e efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012, previa lettera di adesione dei Sindaci interessati e delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico di cui al decreto legislativo del 18 agosto 2000 numero 267. Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma, che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione dei servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee, nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma. Decorso inutilmente il termine indicato il Consiglio dei Ministri, a tutela dell'(sic) giuridica e economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2013 numero 131 per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o

bacini territoriali ottimali omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio (comma 1). Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali omogenei istituiti e disegnati ai sensi del comma 1 del presente articolo, di cui agli enti locali che partecipano obbligatoriamente (comma 1 bis)".

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. Pianigiani.

Prende la parola il Consigliere Comunale Alessio Pianigiani – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Prendo la parola per sottolineare, se non si fosse capito, il nostro voto negativo e basta. Solo questo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del punto 21. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è stata respinta. Ha votato contro il gruppo del PD, hanno votato favorevole “ Insieme Poggibonsi” e il Movimento Cinque Stelle.

Andiamo avanti con il punto numero 22 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 22 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – VIABILITÀ VIA BATTISTI – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 6529.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al capogruppo Michelotti.

Prende la parola il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Molto brevemente, per illustrare questa proposta che avanziamo in tema di modifica della viabilità, dopo che abbiamo avuto alcune sollecitazioni da parte dei residenti della zona di Via Battisti, i quali, in base alle recenti modifiche che, con l'apertura di Via Carducci, ritengono comunque molto positive, hanno rilevato un problema relativo ai parcheggi, perché nella zona riescono sempre in maniera più complicata a trovare parcheggio per le auto, conseguentemente hanno pensato bene di – credo sia in corso anche una raccolta di firme – chiedere a questa Giunta Comunale e a questa Amministrazione comunale di prendere provvedimenti con piccole modifiche quasi irrilevanti, ma che ai residenti della zona potrebbero portare dei grandi benefici. Fondamentalmente ci sono due proposte che i residenti della zona portano all'attenzione di questa Amministrazione comunale: la prima è quella di prevedere quelle che vengono chiamate in altri comuni (sic), ovvero delle riserve di parcheggio per gli abitanti della zona, dotando – credo sia già stata fatta una verifica in termini di spazio – ogni immobile, ogni appartamento, ogni famiglia, ogni persona ivi residente di un parcheggio appunto per facilitare e agevolare il parcheggio dei residenti. L'altra è una piccolissima modifica che riguarda la circolazione, per cui sarebbe da invertire il senso di marcia di Via Battisti, ottenendo l'accesso a Via Carducci invece che alla sola Via Garibaldi: questo permetterebbe non solo di agevolare il parcheggio, ma anche di ridurre la pericolosità, perché le auto che da Via Carducci si immettono, svoltando a sinistra e a destra, dentro Via Battisti sono auto che percorrono la via a alta velocità, tant'è vero che nella mozione chiediamo anche l'installazione di un dissuasore di velocità all'altezza proprio della parte iniziale, per permettere di agevolare e garantire la sicurezza dei pedoni e dei residenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. La parola al Vicesindaco Becattelli.

Prende la parola l'Assessore Becattelli Silvano

Grazie, Presidente. Do lettura di una lettera che ci ha mandato la nostra struttura di Polizia Municipale in merito alla mozione presentata da “ Insieme per Poggibonsi”.

“ In merito alla mozione in oggetto si riferisce quanto segue: per quanto concerne il primo punto della mozione, l'articolo 7 comma 11 del vigente Codice della strada disciplina la realizzazione di parcheggi riservati e dedicati ai soli residenti ammettendola solo nelle aree a pagamento, nelle aree pedonali e urbane, nella ZTL e nelle aree A di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministro ai Lavori Pubblici numero 144 /68, in cui tali aree sono così definite: come parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico e /o artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di esse comprese nelle aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi, nonché nelle altre aree di particolare rilevanza urbanistica opportunamente individuate e delimitate dalla Giunta Comunale nelle quali sussistano (sic) e condizioni particolari di traffico. Via Cesare Battisti non è ricompresa nelle casistiche contemplate dal vigente Codice della strada ai fini della riserva di parcheggi per i residenti: non è infatti ricompresa all'interno delle aree a pagamento, non è Apu, cioè Area (sic) Urbana o ZTL, cioè Zona a Traffico Limitato e neppure rientra nelle zone A del decreto che prima ho letto, infatti è nelle zone B. A onor del vero, non pare neppure sostenibile che la via in oggetto possa essere ricompresa fra quelle in cui sussistono particolari condizioni di traffico, per quanto, rispetto al passato, abbia visto senza dubbio un incremento di veicoli in transito, prima infatti (sic). Pertanto, a giudizio di quest'ufficio non si ritiene sussistano le condizioni per giustificare la (sic) di un provvedimento del genere, che diversamente dovrebbe interessare qualunque strada cittadina. Per quanto concerne l'installazione del dissuasore di velocità, che credo sia da intendere come pedonale rialzato, è opinione di quest'ufficio che non ve ne sia effettiva necessità: i posteggi sono stati infatti realizzati volutamente in modo disassato nel primo tratto a destra e nel secondo dopo l'intersezione con Via Bruschetti a sinistra. Già questa modalità ha l'effetto fisiologico di rallentare i veicoli in transito. Va tenuto conto inoltre che l'intera strada ha una dimensione estremamente ridotta e che i veicoli che la imboccano da Via Carducci, l'unica via d'accesso, devono effettuare una manovra di svolta in leggera pendenza. Tutte queste circostanze sono difficilmente compatibili con possibili provvedimenti connessi alla velocità. È tuttavia possibile, tenuto conto del contesto e del fatto che in passato la strada era senza sfondo, che vi sia un problema di percezione della velocità; pur non ritenendo

strettamente necessaria l'adozione di alcun tipo di provvedimento, è possibile semmai pensare a una riduzione del limite di velocità a 30 km/h, che dovrebbe avere l'effetto di indurre i veicoli, che viaggiano già adesso (sic), a ridurre ulteriormente la velocità di andatura”.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. La parola al Cons. Bardotti.

Interviene il Consigliere Comunale Bardotti Michela – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Prendiamo atto di quanto esposto dal Vicesindaco e il nostro voto è contrario alla mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Cons. Michelotti.

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Prendo atto della risposta non del Vicesindaco, ma degli uffici, che il Vicesindaco ha letto, come mi pare sia stato fatto finora in questo Consiglio Comunale, poi vorrò sapere nel prosieguo di questo Consiglio Comunale se l'Amministrazione comunale e la Giunta Comunale hanno una propria idea, senza farsela dettare dagli uffici competenti, per quanto riguarda questa città.

Detto questo, apprezzo, però – come dire? – rilevo in tutti i no che abbiamo sentito che una nota positiva è quella di provare a ragionare sull'introduzione di un limite di velocità (sic): potrebbe essere una prima risposta, una prima soluzione che in qualche modo potrebbe andare a garantire la sicurezza dei pedoni, perché ho sentito parlare di percezione di velocità; è chiaro che la percezione che abbiamo è un po' diversa da quella che ha chi ci abita giornalmente, questo è normale, è anche vero che il caso penso che sia sotto gli occhi di tutti: insomma, non è che stiamo parlando di una.. è una via che, come l'Assessore ha detto, è abbastanza trafficata e transitata, dopo che sono intervenute le modifiche in Via Carducci, per cui rispetto a questo ci riserviamo di ripresentare la mozione o comunque la proposta alla Giunta Comunale per chiedere l'introduzione di questo limitatore di velocità a 30 km/h.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Giusto per puntualizzare, le relazioni che ci accompagnano sono necessarie allorquando negli atti che vengono formalizzati sono contenute inesattezze, dopo che sono state rilevate le inesattezze, sulla parte che invece è esatta la discussione politica è sempre possibile.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Per capire, capogruppo Michelotti, è ritirata la mozione?

Risponde il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

No.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Ah, mi sembrava di aver capito che la ... (intervento fuori microfono) di ripresentarla, scusa ... (intervento fuori microfono) bene. Andiamo alla votazione della mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è stata respinta; ha votato contro il gruppo consiliare del PD, hanno votato favorevole “ Insieme per Poggibonsi” e “ Poggibonsi 5 Stelle”.

Passiamo al punto numero 23.

PUNTO NUMERO 23 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – VARIANTE SEMPLIFICATA – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 6567.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Ne do lettura.

Il Consigliere Comunale De Santi dà lettura del testo della mozione:

“Il Consiglio Comunale è – o sarà tra breve – chiamato a deliberare in merito alle osservazioni dei soggetti privati e del settore edilizia e urbanistica, nonché al contributo reso dalla Regione Toscana in ordine alla variante semplificata al regolamento urbanistico adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione numero 110 del 15 dicembre 2014. Tale proposta di deliberazione riguarderà anche le relative proposte tecniche di controdeduzione.

Considerato che il contenuto dell'adottata variante semplificata all'RU, le osservazioni, i contributi e le controdeduzioni attengono o derivano dal piano strutturale approvato con deliberazione numero 11 dell'11 febbraio 2000 del Consiglio Comunale; che anche il piano strutturale, approvato con deliberazione numero 11 del 10 febbraio 2014 si richiama al piano strutturale del 2000, intendendo recuperare il dimensionamento e gli effetti; che ogni valutazione e giudizio sull'adottata variante semplificata all'RU, sulle osservazioni, sui contributi e sulle controdeduzioni non può prescindere dalla validità e efficacia del piano strutturale del 2000. Verificato che al Sindaco, al Segretario del comune e ai dirigenti interessati, così come a tutti i Consiglieri Comunali, compresi quelli di minoranza, in data 7 febbraio 2015 sono state inviate presso il comune per posta certificata informazioni e comunicazioni relative all'attività del Consiglio Comunale, nello specifico inerenti la materia e l'atto di cui si è chiamati a discutere e a deliberare. Preso atto che nessuna comunicazione da parte dell'Amministrazione comunale relativa a quanto sopra è pervenuta ai Consiglieri Comunali presentatori di questa mozione neanche in occasione della recente riunione del 19 febbraio 2015 della Commissione Consiliare ambiente e territorio. Ritenuto che gli uffici interessati e preposti alla gestione del rapporto con tutti gli amministratori, non informando i Consiglieri Comunali sulla posta pervenuta, abbiano

adottato un comportamento censurale inspiegabile” e qui spendo due parole, non più di due, per dire che abbiamo chiesto al Presidente della Commissione controllo e garanzia la convocazione di una Commissione ad hoc per verificare il comportamento della struttura, in questo caso, anche perché c’è stato riferito che in sede di Conferenza dei Capigruppo sarebbe stato detto che non ci veniva fornita questa documentazione perché il mittente mandava una documentazione voluminosa. Ora mi sembra evidente che né la struttura né il Segretario Generale hanno alcun titolo per fare da filtro o per fare da censori rispetto a quello che ci arriva. Noi non eravamo per conoscenza, eravamo destinatari, è arrivata con posta certificata e la struttura ci doveva semplicemente girare il tutto. “Tuttavia siamo in possesso del materiale che è stato inviato a tutto il Consiglio Comunale”, non so se i colleghi hanno avuto modo di averlo, se a loro è stato girato. “ Valutato che, alla luce di un primo sommario esame della documentazione trasmessa, il piano strutturale del 2000 potrebbe contenere rilevanti irregolarità; che in particolare non sarebbe stata effettuata la Valutazione degli Effetti Ambientali (Vea) prescritta dalla legge regionale numero 5 /1995, vigente al momento dell’approvazione del piano strutturale del 2000 e del regolamento urbanistico del 2002, di cui la variante semplificata andrebbe a costituire un’ulteriore modifica; che, ancora più nello specifico, nella deliberazione della Giunta della Regione Toscana numero 1541 del 14 dicembre 1998, vigente anche al momento dell’adozione del piano strutturale poi approvato nel 2000, si stabilisce che “ l’obbligo di valutare le azioni di trasformazione è esplicitamente stabilito dalla LR 5 /1995 al terzo comma dell’articolo 5, (sic) “ le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a preventive procedure di Valutazione degli Effetti Ambientali previste dalla legge. Le azioni di trasformazione devono essere valutate e analizzate in base a un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio, pertanto la valutazione delle azioni di trasformazione del territorio è da intendersi come condizione essenziale per l’efficacia dei singoli strumenti urbanistici e parte integrante per la loro approvazione”. Che, in caso di assenza della Vea, si potrebbe pure parlare di inesistenza giuridica dello strumento urbanistico, visto che tale valutazione costituisce uno degli elaborati che formano e accompagnano gli atti di programmazione e pianificazione suddetti. Che se il piano strutturale del 2000 non conteneva la Vea potrebbe essere giuridicamente inesistente, perché mai formato e comunque il piano approvato sarebbe stato privo di ogni effetto, al pari del regolamento urbanistico e della relativa variante semplificata adottata con deliberazione numero 110 /2014, così come il piano strutturale approvato con deliberazione numero 11 /2014, visto che tra gli obiettivi di quest’ultimo vi è il recupero del dimensionamento del precedente. Considerato che, in merito al piano strutturale del 2000, la Regione Toscana siglò con il Comune di

Poggibonsi un accordo di pianificazione per la definizione del contenuto del piano, restando inteso che il contenuto stesso doveva essere fatto oggetto di Vea da parte del comune, una diversa interpretazione (sic) del suddetto accordo di pianificazione che intendesse ritenere comunque efficace il piano strutturale pur in assenza della Vea non è praticabile per espressa disposizione della legge regionale 5 /1995. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e gli Assessori competenti in materia di governo del territorio a verificare: a) se il piano strutturale approvato con deliberazione 11 /2000 è stato redatto in conformità alle istruzioni tecniche approvate dal DGR 1541 /1998, vigente al momento della sua adozione; b) in particolare se il piano strutturale del 2000 contenente la Valutazione degli Effetti Ambientali, qualora esistente, sia stato redatto in conformità alle suddette istruzioni tecniche. Impegna altresì il Sindaco a riferire al Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 20 marzo 2015 i risultati della verifica. Questo termine non è perentorio, ma è indicativo di una certa urgenza. Il Consiglio Comunale chiede altresì di sospendere nel frattempo la discussione del punto all'ordine del giorno riguardante l'esame delle osservazioni e i contributi tecnici, nonché le relative controdeduzioni e l'approvazione della variante semplificata all'RU". Vogliamo capire cosa succede in questa città, vogliamo capire perché quando si parla di urbanistica spunta fuori tutta una serie di atti concernenti non soltanto il Consiglio Comunale e non soltanto gli uffici, ma che investono anche un'azione giudiziaria, vorremmo che si potesse arrivare a fare chiarezza una volta per sempre, perché non siamo dalla parte di coloro che intendono bloccare questa città, però non siamo nemmeno dell'opinione che si debba continuare a mettere la testa sotto la sabbia, lasciando che questa situazione si perpetui. A nostro avviso è giunto il momento di fare chiarezza, noi riteniamo che l'occasione della variante sia un'occasione molto importante per fare chiarezza su quest'argomento una volta per tutte e è per questo che chiediamo che nella fase successiva, quando andremo a discutere di questa variante, si soprasseda e si prendano in visione le osservazioni che sono state fatte affinché venga data una risposta certa e si metta un punto fine di modo che questa città possa finalmente ripartire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Mi si permettano in via preliminare delle considerazioni politiche, non tecniche sul tema posto dalla mozione che “ Insieme Poggibonsi” ha presentato per la discussione in questo Consiglio Comunale. Non mi sfugge il nesso causale con gli atti che immediatamente seguono in quest’ordine del giorno e quindi con le deliberazioni conseguenti la variante anticipatrice. La prima considerazione riguarda l’ammonizione relativa a una sorta di censura preventiva, non avendo dato opportuna pubblicità di esposti arrivati per Pec il giorno 7 febbraio 2015 a firma del geometra Massimo Grisanti. Ora non sfugge a questo Consiglio Comunale – e io guardo soprattutto il Consigliere Comunale Michelotti, che qualche anno di Consiglio Comunale insieme a me l’ha già (sic) – la ? inutili? produzione in termini di contributi effettuata dal geometra in questione su tutti i fatti che riguardano la materia urbanistica di Poggibonsi, contributi solitamente indirizzati a organi politico /amministrativi di vario ordine e grado, (sic) le sue corrispondenze sono state inviate ai massimi organi amministrativi dello Stato, ovvero ai singoli Consiglieri Comunali, utilizzando, come nel mio caso, indirizzi di posta non istituzionali. È fin troppo facile dedurre o pensare che il geometra in questione, come è suo costume, abbia utilizzato lo stesso metodo che prevede una diffusione capillare urbi et orbi e che non abbia escluso neanche gli indirizzi di singoli Consiglieri Comunali, (sic) addirittura un indirizzo del comune nella sezione “ amministrazione trasparente”. Per cui, lungi da questa Amministrazione comunale celare o nascondere una comunicazione che l’estensore avrebbe potuto, se avesse voluto, come penso poi sia stato fatto, inviare ai Consiglieri Comunali utilizzando non già indirizzi privati, ma indirizzi che l’Amministrazione comunale mette a disposizione pubblicandoli su apposita sezione del Consiglio Comunale. Non sfugge a una nostra valutazione neanche il fatto che l’Amministrazione comunale non può, ogni volta che arriva una comunicazione di questo genere, verificare se tutti gli indirizzi posti in testa a una massima sono stati di fatto raggiunti o, nel caso, sostituirsi alla volontà non concretizzata dell’estensore. Riguardo il fatto che non abbia relazionato in sede di Commissione circa gli esposti in questione, credo mi sia permessa una valutazione preventiva sulle comunicazioni che riguardano i più svariati argomenti che giungono a questa. Qualora valuti l’insussistenza e il minimo fondamento dei fatti riferiti, spero mi sia concesso di passare oltre occupandomi di cose serie che hanno un fondamento e che riguardano l’interesse generale di una città, cosa che in questo caso ho fatto, non ravvisando di dedicare tempo a esposti con tale contenuto.

Detto questo, mi sia permessa la seconda considerazione, che riguarda i Consiglieri Comunali di minoranza: evidentemente con questa mozione segnate quel cambio di passo profondo, da voi a più riprese sostenuto, rispetto all’esperienza della quasi totalità delle minoranze della passata

consiliatura e di un pezzo di minoranza della consiliatura ancora precedente. È di due (sic) fa l'inizio di quel flusso continuo di comunicazioni prima anonime, poi firmate avanti ad oggetto i più diversi delitti e misfatti in ambito urbanistico che avrebbero sconvolto Poggibonsi in quegli stessi anni, delitti e misfatti ad oggi mai provati nelle sedi competenti. Nessuna ?rivelazione? di rilievo è stata accertata, nonostante miriadi di segnalazioni, esposti e comunicazioni nelle forme più diverse. Ricordo per esperienza personale tutta la vicenda, sedendo in questo Consiglio Comunale per l'undicesimo anno consecutivo, alcuni di questi anni passati in compagnia – mi rivolgo ancora a lui – del Consigliere Comunale Michelotti. Nei cinque anni dal 2004 al 2009 il piano strutturale, che ora pare contenere rilevanti irregolarità, era in vigore, cosa che non può dirsi invece oggi. Mi domando e domando a questo Consiglio Comunale: in quei cinque anni, nel corso dei quali comunicazioni come quella a cui ci si riferisce nella mozione si sono susseguite, ancorché anonime, mai un vostro dubbio sulla legittimità o regolarità del piano strutturale? Eppure è strano, eh! È strano, perché parliamo dell'atto urbanistico per eccellenza, su cui si fondano tutti gli atti in materia, non soltanto le varianti al regolamento urbanistico. Mai un dubbio in tutti quegli anni, il dubbio adesso è che quell'atto sia stato sostituito un anno fa da un nuovo piano strutturale: “meglio tardi che mai”, si dirà, talmente tardi che quel piano non è più in vigore. Nonostante tutto a quei dubbi tardivi una risposta l'ufficio l'ha data e è protocollata, su richiesta dei Consiglieri Comunali è chiaramente messa a disposizione. Se la posso sintetizzare, è di stare assolutamente sereni: l'allora piano strutturale era conforme alle previsioni normative regionali.

Passiamo però al cambio di atteggiamento: di fronte a questi esposti questo Consiglio Comunale aveva fatto muro con un ordine del giorno approvato a larghissima maggioranza alla fine del 2009; anche la vostra parte politica aveva condiviso lo spirito, il testo e l'obiettivo. Succede una cosa diversa oggi: gli esposti del geometra Grisanti trovano sponda nei Consiglieri civici. Questa è una novità e è una novità degna di nota non tanto nei confronti di chi siede in quest'aula, ma di tutta la città, del suo tessuto economico, del mondo delle professioni e della Pubblica amministrazione: nei confronti, insomma, di quella parte di città stanca di tutto ciò che chiede di chiudere definitivamente con questi fatti, fatti che invece oggi sono alimentati. Una parte di città a cui sarà necessario spiegare che l'atteggiamento noto, che si sostanzia in esposti, trova i Consiglieri civici attenti, pronti e disponibili a fare propri questi argomenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Cons. Michelotti.

Interviene il Consigliere Michelotti Francesco Capogruppo – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Sindaco per aver, forse per la prima volta da quando è iniziata questa consiliatura, preso una posizione personale abbastanza chiara e netta su un tema che mi sta e ci sta particolarmente a cuore. Capisco che era ghiotta l'occasione per assestare un colpo che però, mi dispiace, non è andato e non andrà a buon segno, perché – spiegherò ovviamente perché, lo dico a verbale, lo chiarisco – non siamo i portavoce di nessuno, non siamo al soldo di nessuno, non abbiamo padroni, altrimenti forse avrei fatto altre scelte politiche nella mia vita, invece ho fatto la scelta di stare in minoranza da sempre coerentemente e quindi sono qui all'opposizione coerentemente ormai da diversi anni. Mi ricordo perfettamente quello che iniziò alla fine della penultima legislatura: eravamo in Consiglio Comunale insieme e l'oggi Sindaco, allora Consigliere Bussagli, si ricorderà l'atteggiamento del sottoscritto rispetto a quegli esposti, atteggiamento che è agli atti e quindi è verificabilissimo; allora facevo parte di un gruppo consiliare politicamente identificato, Alleanza Nazionale e Alleanza Nazionale rispetto a tutti quegli esposti e rispetto a tutte quelle tematiche ha sempre votato con la maggioranza, quindi non abbiamo mai fatto sponda, personalmente non ho mai fatto sponda rispetto a questa cosa, non ho assolutamente nessun tipo di responsabilità politica né di altro tipo rispetto a questo tipo di situazione, cosa che non possono dire e fare altri gruppi consiliari (sic). Detto questo, non c'è il cambio di passo di cui ho sentito etc., non è una mozione a determinare – come dire? – la linea politica e l'indirizzo politico di un gruppo consiliare che bene il Consigliere Comunale De Santi ha espresso oggi, presentando la mozione, ma anche all'inizio di questa consiliatura. C'è qualcosa di diverso e, se mi si permette, di un po' più complesso rispetto a quello che viene descritto dal Sindaco. So perfettamente – perché le seguo e le ho seguite anche da Consigliere Provinciale – quelle che sono le vicende: assoluzioni, sviluppi giudiziari etc., però oggi chiediamo che questa variante anticipatrice che voi portate all'attenzione di questo Consiglio Comunale venga sospesa e rinviata non tanto e soltanto per i motivi che il Consigliere Comunale De Santi ha espresso, rispetto ai quali ovviamente andremo a leggere la risposta degli uffici, quanto per una serie di valutazioni politiche nel merito che avrei voluto fare al momento della discussione degli atti, ma che mi vedo costretto a anticipare per tutta una serie di motivi, anche per confutare il ragionamento che ha fatto il Sindaco e per avvalorare quello che sto dicendo, cioè per avvalorare il fatto che non siamo qui a fare i portavoce di qualcuno, non siamo qui a dire che è tutto sbagliato, ma ci sono delle questioni precise. Condivido, ovviamente – perché l'ho

firmato e l'ho sottoscritto – quello che ha detto il Consigliere Comunale De Santi riguardo il fatto che non ci possa essere una valutazione prodromica da parte degli uffici rispetto alla conoscenza che abbiamo e che dobbiamo avere degli atti che vengono in questo Consiglio Comunale. Se un cittadino – può essere Grisanti, ma può essere chiunque, chiunque esso sia – scrive ai Consiglieri Comunali, scrive a questa Amministrazione comunale, voglio averne notizia: penso sia un mio dovere, prima ancora che un diritto. Però il punto vero è un punto squisitamente politico e è un punto rispetto al quale per la prima volta il cambio di passo secondo me non l'ha segnato questo gruppo consiliare, l'hanno segnato questa maggioranza e questa amministrazione, perché oggi abbiamo in votazione, per la prima volta da quando ci siamo insediati, un atto che prende per davvero in mano le redini della città e traccia una direzione che noi giudichiamo sbagliata, completamente sbagliata, però comunque in qualche modo la traccia. Parto dai prodromi, cioè dalle premesse di questa variante anticipatrice, spiegando anche perché nel merito chiediamo alla maggioranza.. ma con spirito collaborativo, attenzione, non con spirito di contrapposizione frontale: siamo disponibili a partecipare, a valutare, a studiare e a collaborare rispetto alla variante anticipatrice, purché non venga scritta in questo modo, (sic), perché le premesse sono assolutamente condivisibili. È una variante che viene portata in questo Consiglio Comunale perché si vogliono cogliere i primi segnali di ripresa, in quanto la comunità di Poggibonsi ha da sempre, con il suo (sic) imprenditoriale, confermato nei fatti la sua indole laboriosa, quindi figuriamoci se noi siamo quelli che non vogliono cogliere i primi segnali di ripresa. Siamo assolutamente convinti della necessità, il problema sta nel merito, perché abbiamo.. e qui vengo al lavoro degli uffici e qui vorrei che il Sindaco mi spiegasse bene quale è il rapporto che c'è tra l'Amministrazione comunale, l'apparato politico e l'apparato tecnico /amministrativo per capire, perché io ho un'idea mia - l'ho già detta in questo Consiglio Comunale e la ribadisco anche oggi – circa quella che è la predominanza in questo comune. Non c'è niente di male, parliamoci chiaro, però tutto è.. è un modo, è una scelta di come si amministra. Credo che l'apparato politico debba dare le linee guida all'apparato tecnico e che poi l'apparato tecnico debba declinarle: qui, purtroppo.. purtroppo perché lo rilevo, non perché gli uffici stiano facendo male, gli uffici probabilmente fanno quello che dite voi, quindi mi rivolgo a voi dicendo quelle che sono le cose sbagliate. Abbiamo una variante anticipatrice che di fatto ingessa e blocca l'unica zona che questa città ha deputato allo sviluppo industriale, l'unica zona o comunque la principale zona in cui attualmente è possibile costruire delle fabbriche. Perché? Perché sulla base di studi pluviometrici che sono stati aggiornati oggi abbiamo che tutta quella zona diventa di fatto una zona con un vincolo idrogeologico che impedisce di fatto

l'accoglimento degli insediamenti produttivi e degli insediamenti industriali. Ora dove è a nostro avviso – e questo è il merito politico: dove è – l'errore tecnico /politico? È che voi avete fatto e avete portato una variante sulla base di uno studio pluviometrico aggiornatissimo, ma sulla base di una cartografia non aggiornata: ci siamo presi la briga di commissionare.. di dare una valutazione con cartografie aggiornate e abbiamo visto che i risultati sono assai diversi: perché? Perché se si fa una valutazione con dati aggiornati, dobbiamo fare una valutazione non soltanto prendendo gli studi pluviometrici aggiornati, ma dobbiamo prendere anche le cartografie aggiornate, altrimenti andiamo in contraddizione rispetto a questo, è di tutta evidenza. Insomma, il risultato, in buona sostanza, è che noi oggi abbiamo una variante anticipatrice che di fatto ingessa quella zona: sono imprese, aziende, industrie e insediamenti produttivi che probabilmente avrebbero voluto insediarsi in quella zona e che oggi sono costretti, loro malgrado, a valutare altre soluzioni. E allora ho ripensato anche al programma di mandato, a quello che ha detto il Sindaco e al fatto che debba essere attrattiva, al fatto che dobbiamo favorire non solo gli insediamenti produttivi, al fatto che dobbiamo essere comune capofila della Valdelsa: in questo modo le imprese le mandiamo via, perché qui non è che siamo un comune – mi riallaccio alla discussione di prima – turistico, non è che vengano qui perché vogliono guardare.. bella città, per carità, ma ci sono Siena e San Gimignano, qui ci sono le fabbriche che producono ricchezza: se ingessiamo quelle, se non siamo attrattivi per gli insediamenti produttivi è finita completamente e secondo me qui il cambio di passo lo determina l'Amministrazione comunale, che sconfessa sé stessa con questa variante, perché andare a ingessare quel territorio dicendo che c'è un rischio idrogeologico o idraulico.. sono questioni tecniche nelle quali non mi voglio addentrare, ma che ho dovuto mio malgrado studiare, perché è giusto, quando si affronta una discussione di questo tipo, capire di cosa si parla e credo di aver approfondito la materia; lo dico anche qui in maniera (sic): non me l'ha detta il geometra Grisanti, ho parlato con altri tecnici e se volete vi faccio i nomi, perché non è un mistero. Il punto è proprio questo, il punto è che diamo incarico a dei tecnici di fare uno studio pluviometrico aggiornato, non capisco perché agli stessi tecnici non diate l'incarico di fare anche gli studi di cartografia dei piani votati aggiornati. Abbiamo delle contraddizioni insanabili: ecco perché insistiamo oggi in maniera.. ripeto, non perché sia un punto di principio, ma perché riteniamo che nell'interesse della città, delle aziende, dei lavoratori, di chi quella zona la vive e di chi produce ricchezza sia importante. Lo dico con tutto lo spirito di collaborazione di cui sono capace, però non è una battaglia ideologica, è una battaglia nell'interesse della città. Ci sono delle conseguenze rispetto a questa variante, che poi ovviamente mi riservo di argomentare nella discussione successiva: oltre alle

aziende che non si insedieranno, a questo punto se questa variante passa, fermo restando che poi c'è un piano operativo di cui discutere e elaborare rispetto al quale questo gruppo non è che farà molto.. questo gruppo è disposto a ragionare, non è che noi siamo quelli che (sic), non è vero assolutamente e rispetto a questo il Sindaco ha espresso una valutazione sbagliata: glielo dimostreremo con i fatti. Il punto è questo: è che con questo sicuramente ci esponiamo a contenziosi e a ricorsi, questo comune in qualche modo, approvando questa variante, potrebbe esporsi a contenziosi importanti; sto parlando di contenziosi non su profili penali, sto parlando di gente che magari già insiste su quella zona e si vede penalizzata per le indicazioni che sono emerse con questa variante. Credo che il fatto di andare a cogliere i primi segnali di ripresa economica sia di per sé un'intenzione giusta, valida: è chiaro che, approvando questa variante, di fatto determiniamo un vincolo rispetto al quale è necessario.. perché poi dobbiamo ragionare sulle conseguenze; tutta una serie di strumenti e di lavori - penso al (sic) esecutivo e a tutta una serie di opere, che dal punto di vista tecnico sicuramente gli uffici vi saprebbero raccontare meglio, per la messa in sicurezza di quel luogo: sono soldi e tempo. Insomma, se dobbiamo cogliere i primi segnali di ripresa economica, vanno colti ora, non è che dobbiamo aspettare che arrivi.. Voglio dire, dobbiamo mettere in condizioni le imprese di lavorare: questa Amministrazione comunale mi sembra che vada nella direzione opposta, da quello che leggiamo e soprattutto da quello che leggo nelle carte quando leggo, per esempio.. come dire? Dalle tante carte di cui si compone questa variante prendo le prescrizioni che vengono dettate nelle aree produttive: ho provato a leggerle, le prescrizioni che sono contenute nella variante anticipatrice, cioè ciò che dovrebbero osservare le imprese che decidono di installarsi o di insediarsi su quel territorio e sono qualcosa di.. non lo sono, sono qualcosa secondo me – lo dico – di poco comprensibile. Una Pubblica amministrazione, non solo il Comune di Poggibonsi, dovrebbe essere al servizio di, come ha detto sempre il Sindaco: “vogliamo essere al servizio di, vogliamo agevolare” e credo che le intenzioni di questa Giunta Comunale siano intenzioni buone, siano intenzioni positive, è che poi, quando andiamo a declinarle nella pratica, ci scontriamo con situazioni che purtroppo non rispondono alle intenzioni iniziali. Le prescrizioni dettate per queste aree produttive sono qualcosa che.. anzi, visto che siamo entrati nel merito invito il Sindaco, visto che ha la delega su questa roba - perché non mi pare che qui ci sia nessun Assessore che abbia la delega alle attività produttive, se l'è tenuta il Sindaco e bene ha fatto – a spiegare che cosa significa “per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente dovranno essere adottate misure di mitigazione”. Ora, Sindaco, lei mi deve spiegare cosa vuol dire che un'azienda che deve ridurre o compensare gli impatti significativi

sull'ambiente deve adottare misure di mitigazione: che cosa sono le misure di mitigazione? Questo per dire – e ho fatto un esempio, ma ne potrei fare altri – che non mi sembra che sia uno strumento che permette alle aziende e alle imprese di andare a lavorare serenamente, qui mi sembra che le aziende, le imprese e le attività produttive, quelle che rappresentano la spina dorsale di questa città, siano messe in difficoltà. Questa è roba - detto in maniera.. come dire? Senza andare a (sic) – che se la scrivo in un atto giudiziario perdo la causa e vengo condannato alle spese, quindi vorrei che da questo punto di vista la maggioranza, che ha delle premesse che condividiamo.. se si tratta di votare le premesse, noi le votiamo, perché è giusto, perché è sacrosanto, poi nel merito ovviamente si arriva a tutta una serie di situazioni che non condividiamo. Questo per dire cosa? Per dire che nel merito ci possiamo confrontare tutta la sera e anche tutta la notte fino a domattina, ma non stiamo a ragionare del fatto di dire “ voi volete ingessare la città, voi.. Grisanti..”, perché non è così, perché questo è un piano di discussione che non siamo disposti a accettare per i motivi che ho detto prima, perché la nostra storia personale e politica parla per noi, perché ci sono atti e fatti che in questo Consiglio Comunale abbiamo fatto. La discussione è nel merito, dopodiché ripeto: la richiesta di sospensione o comunque di rinvio di questa variante è fatta per i motivi che abbiamo illustrato, non è per motivi strumentali o perché portiamo qualche interesse particolare piuttosto che altri, siamo a disposizione della maggioranza: anzi, mi riservo e ci riserviamo di produrre, quando sarà pronto, lo studio aggiornato della cartografia per dimostrare che stiamo ragionando in assoluta buona fede e per dimostrare che anche con gli uffici vogliamo collaborare, perché è giusto mettere a disposizione degli uffici, che giustamente hanno fatto con quello che avevano a disposizione e non potevano fare altro, perché avevamo a disposizione (sic) del 2007 e 2008, però avevano lo studio pluviometrico aggiornato. Dico io, potevamo, quando commissionavamo lo studio pluviometrico, commissionare anche le altre cose, per avere un lavoro completamente aggiornato, però questo è fatto – ripeto – con lo spirito di chi vuole collaborare su questa roba, non chi di vuole ingessare, questo è il punto e rispetto a questo spero di essere stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. La parola al Sindaco.

Replica il Sindaco

Non sfuggo e non sfuggirò alle considerazioni: magari per la parte tecnica, visto che è parte tecnica, chiederò anche il supporto della struttura nel momento in cui si discute l'atto in

questione, però capisco la difficoltà nell'argomentare e riconosco una certa capacità di argomentare come è stato fatto, ma io sto agli atti della mozione e negli atti della mozione, la motivazione con cui si richiede di sospendere le valutazioni sulla variante anticipatrice non sono in nessun modo legate al contenuto della variante stessa. Qui parlano gli atti, al di là della capacità oratoria e della bravura nell'argomentazione. Negli atti della mozione e negli impegni che voi chiedete si fa esclusivamente riferimento al piano strutturale, che per altro non è più in vigore e, sulla scorta delle valutazioni rispetto a un piano strutturale che non è più in vigore, ci chiedete di sospendere il giudizio e le valutazioni sulla variante, o no? ... (intervento fuori microfono) o no? Perché io leggo l'atto e non c'è nessun riferimento all'argomento e al contenuto della variante, nella mozione è semplicemente fatto riferimento a due esposti che hanno quella firma e a cui voi date voce oggi in Consiglio Comunale, che si rifanno a un piano strutturale che non produce più effetti, perché ce ne è uno nuovo dell'anno scorso. A febbraio questo Consiglio Comunale ha approvato il nuovo piano strutturale, quindi quello a cui fate riferimento in questa mozione, sulla scorta delle cui valutazioni chiedete la sospensione di una variante al regolamento urbanistico, non c'entra nulla con la variante stessa. Non c'entra nulla, va bene? E allora, al di là della capacità retorica, stiamo al punto e stiamo agli atti: Consigliere Comunale Michelotti, nella mozione che porta la sua firma si fa esclusivamente riferimento a quell'atto, a quel piano strutturale, non si dice niente in merito ai contenuti della variante e io, nonostante non fosse dovuto, vi ho dato una risposta sintetica che, se volete, è argomentata in una lettera protocollata da quest'ufficio, in cui vi assicuro in questa sede che il piano strutturale era conforme alle normative del tempo, quindi è positiva la risposta al punto A e al punto B. Vi domando: sulla scorta di questa valutazione e di questa risposta che vi ho dato, la mozione la ritirate?

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Cons. De Santi.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Capisco, però a volte occorre ascoltare, Sindaco. Il Consigliere Comunale Michelotti ha spiegato bene, quando ha iniziato il suo intervento, che anticipava ciò che avrebbe detto sui contenuti della variante semplificata per rispondere a ciò che lei aveva imputato a questo gruppo consiliare e cioè di voler fare i portavoce di qualcuno che non conosciamo neanche personalmente.

Cerchiamo di stare ai fatti, perché forse è la cosa più semplice, va bene? I fatti sono questi: in questo comune – e scusi se ripeto per l’ennesima volta cose che ho già detto in precedenza, ma che evidentemente non sono state ben digerite o ben comprese – lei può sperticarsi nel fare la storia del pregresso di questo Consiglio Comunale, ma a chi parla e sta esponendo in questo momento non interessa assolutamente nulla, è chiaro? Tutto ciò che è avvenuto da prima che entrassimo a far parte di questo Consiglio Comunale non ci riguarda e non abbiamo alcuna continuità né di relazione né politica né di alcun altro genere ...(intervento fuori microfono) per favore, Presidente, se consente la discussione in maniera civile e in silenzio la ringrazio! Anche quando fa riferimento alla vostra parte politica, commette forse volutamente un errore, ma noi non abbiamo una parte politica che c’era prima e che oggi in continuità qui continuiamo a rappresentare. Siamo una cosa diversa, distinta e distante rispetto a chi ci ha preceduto e questa discontinuità la rivendichiamo con forza, perché vogliamo essere espressione di qualcosa di diverso. Ricordandoci tutti gli atti che sono stati compiuti dai precedenti Consigli Comunali, può fare – come dire? – storia, può informare i Consiglieri Comunali di quello che è avvenuto, ma a noi non ci tocca nella maniera più assoluta, ci lascia del tutto indifferenti. Dicevamo, è arrivata una comunicazione a questi uffici che porta come indirizzari di questa comunicazione i Consiglieri Comunali: a noi non interessa ciò che è successo in passato, se abbiamo intasato la posta privata non ci interessa, gli uffici hanno il dovere, quando ci sono i Consiglieri Comunali tra gli indirizzari, di informarli che è pervenuta una comunicazione che li riguarda, punto numero uno. Questo non è per gentile concessione, è un dovere dei dipendenti di questa amministrazione fare questo, eh! Se arriva per posta certificata qualcosa di cui i Consiglieri Comunali sono tra gli indirizzari è un dovere dell’Amministrazione comunale, non un optional, informare i Consiglieri Comunali che è stata ricevuta una missiva che porta loro tra gli intestatari, siamo d’accordo su questo? Ci rifacciamo esclusivamente a quella missiva che abbiamo ricevuto e in quella missiva vengono riportate alcune valutazioni precise e puntuali, con nomi e cognomi di dirigenti, viene citato che ci sono degli esposti, viene citato che ci sono indagini della magistratura, per cui credo che da parte di un Consigliere Comunale sia doveroso chiedere all’Amministrazione comunale “ signori, che sta succedendo? Perché avviene questo?” e il piano strutturale al quale si fa riferimento, sempre se le valutazioni della missiva sono corrette, il piano strutturale successivo e il regolamento urbanistico di cui è oggetto la variante sono in qualche modo collegati, perché ne richiamano alcuni aspetti normativi, quindi il contenuto della mozione è e rimane questo e rispetto a questo chiediamo un voto da parte del Consiglio Comunale, perché è nostra facoltà chiedere un voto da parte del Consiglio Comunale, che prende atto del fatto che sono

sopravvenute delle osservazioni ai Consiglieri Comunali, che prende atto che queste osservazioni ai Consiglieri Comunali non sono state trasmesse e che prende atto del fatto che, invece, alcuni Consiglieri Comunali che queste osservazioni le hanno lette chiedono che ci si fermi un attimo, chiedono che su questi punti venga fatta chiarezza e chiedono di essere rassicurati in merito a cose puntuali che sono descritte nella missiva e che in parte fanno parte anche della mozione. Questo non significa fare i portavoce di nessuno! Noi non siamo i portavoce di nessuno, Sindaco, a differenza di qualcun altro! L'oggetto della mozione mi pare sia molto chiaro e da parte nostra non c'è nessun imbarazzo a continuare a chiedere che venga votato questo documento: anzi, è doveroso, da parte nostra, chiedere che venga votato un documento in cui si rinvia l'approvazione di questa variante, essendo venuti a conoscenza di tutta una serie di cose che la mettono in discussione. E allora lei (sic) quegli atti, metta a disposizione di quest'aula quegli atti, ci faccia conoscere i contenuti di questi atti e dopodiché, in serenità valuteremo se le risposte che vengono date dagli uffici sono soddisfacenti oppure no. C'è un fatto puntuale che è avvenuto: abbiamo avuto notizia di fatti che vengono esposti, rispetto ai quali non diamo un giudizio riguardo se sono veri o meno, se attengono alla realtà o attengono all'immaginazione, ma abbiamo il dovere di capire se questi atti attengono alla realtà o all'immaginazione, se possono produrre o non possono produrre un danno a questa città abbiamo il dovere di capirlo e sarebbe stato molto più semplice, sarebbe stato anche molto più saggio da parte vostra farci avere questi atti in via diretta, magari chiedendone l'analisi da parte di una Commissione e cercando di spiegare quello che era successo, perché non siamo tenuti a sapere la storia che c'è stata tra questa persona e le vostre passate amministrazioni, noi siamo qui da nove mesi e cerchiamo di fare il nostro dovere. Dopodiché i cittadini giudicheranno se l'abbiamo fatto bene o se l'abbiamo fatto male, ma siamo qui per fare il nostro dovere e, se veniamo informati di qualcosa che invece l'amministrazione ha fatto in modo di non farci avere, beh, è chiaro che dobbiamo chiedere delle spiegazioni, è doveroso che si chiedano delle spiegazioni. L'intervento del collega ha spiegato bene – lo ripeto, bisogna ascoltare quando si parla – che, visto che lei cercava.. come dire? Non dando risposte nel merito di questa mozione, perché non ha dato risposte nel merito di questa mozione, ha cercato di spostare l'attenzione dicendo “ eh, prima il Consiglio Comunale era tutto unito, ha fatto muro rispetto a..” e beh?! E beh?! Cosa ha fatto il Consiglio Comunale precedente a questo a noi non interessa! Noi non siamo in continuità con quel Consiglio Comunale nella maniera più assoluta, siamo qui per rappresentare la totalità della città: anche chi non ci ha votato, anche chi non ci voterebbe mai e non intendiamo entrare su questo piano, “ voi rappresentate questo” o “ rappresentate qualcun altro”, è un piano di discussione completamente

differente che sta nel merito delle cose. Abbiamo avuto una notizia, abbiamo avuto contezza di alcune situazioni e siamo qui a chiedervi spiegazioni: è doveroso da parte vostra darcele, a prescindere da chi ha scritto queste cose, perché non tocca a noi e non abbiamo noi la facoltà di dire se non esposto è motivato, giustificato oppure no, non sta a noi dire o fare il tifo per una parte rispetto a un'altra, però sta a noi portare all'attenzione di questa Amministrazione comunale tutta una serie di cose anche rispetto al comportamento dei dipendenti. Quindi la mozione non la ritiriamo, chiediamo il voto di quest'assemblea della mozione che abbiamo presentato, dopodiché se non si ritiene di dover dare delle spiegazioni su quanto abbiamo richiesto – il Sindaco ha detto “è tutto a posto, siamo tranquilli, vi garantisco che è tutto a posto, voi togliete la mozione” – ci scuserà, ma sulla parola non facciamo niente, siamo disponibili a guardare gli atti e siamo disponibili anche a aprire una discussione a tutto tondo su tutto quello che è successo; siamo disponibili anche, se ne saremo convinti, a metterci dalla parte della maggioranza, ma dobbiamo esserne convinti e non perché lei dice “in precedenza qualcuno che può assomigliarvi anche vagamente ha fatto in un modo e ci aspettavamo che voi facessite uguale”, perché se questa è la vostra aspettativa andrà perennemente disillusa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Cons. Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Purtroppo ancora non abbiamo la facoltà di eliminare una parte del nostro cervello per non ricordarci quello che è stato prima e, se si vuole imparare qualcosa, spesso bisogna proprio ricordarsele, le cose. Intanto vorrei dire al Consigliere Comunale Michelotti che quest'Amministrazione comunale, anzi queste amministrazioni non hanno mai cambiato passo, il nostro passo è sempre stato quello di fare in maniera che i nostri strumenti urbanistici fossero adeguati alle leggi che la Regione Toscana, lo Stato e la Provincia ci presentavano occasionalmente per poter dare la possibilità ai nostri concittadini di poter lavorare in piena sicurezza: intendo in piena sicurezza legislativa. Questi Consigli hanno fatto delle varianti propedeutiche al piano strutturale, hanno fatto il piano strutturale nuovo, hanno previsto di fare il piano operativo o regolamento urbanistico che si voglia dire e questa variante non è nata tre giorni fa, perché ci siamo messi in testa di farla, è nata un anno fa, perché c'erano delle situazioni delle quali, secondo l'Amministrazione comunale e secondo noi, era giusto cominciare

a discutere in quella direzione. Non è che acquisiamo questo modo di fare, abbiamo visto questa mozione e questa mozione d'altra parte si rifà a delle comunicazioni o esposti – chiamatele come vi pare – che però non fanno parte dell'aspetto con cui si costruisce una variante. Una variante si costruisce con una costruzione tecnica e delle considerazioni politiche, alle considerazioni politiche bisogna aggiungere anche il fatto che ci sono dei progressi in quella situazione, una volta messa agli atti la variante adottata si fanno, ovviamente, le Commissioni del caso, cosa che è stata fatta, si fanno le osservazioni che tutti i cittadini di Poggibonsi hanno occasione di fare, perché ci sono in questo caso 30 giorni di tempo dopo la pubblicazione per presentare tutte le osservazioni (sic) e perché le osservazioni uno non le presenta pubblicamente, così si mettono agli atti e deve mandarle per posta certificata così, per notizia? Questo lo ritengo un sistema che è altamente indicativo di quello che vuole ottenere, no? Perché la responsabilità di fare delle osservazioni non ci si prende, però ci si prende la responsabilità di mandare a delle persone, a tutte le persone di questo Consiglio Comunale.. non so se l'avete avuta per posta certificata, oppure se l'ha mandata solo all'Amministrazione comunale: se l'avete avuta ditelo, l'avete avuta, (sic) l'avete avuta ...(intervento fuori microfono) (sic) ...(intervento fuori microfono) eh, va bene, ok...(intervento fuori microfono) io per posta certificata non ce l'ho, ma siccome io ...(intervento fuori microfono) va bene, ma io non ho questo tipo di problema qui, (sic) altri tipi di problemi, va bene? Quindi la domanda è: perché si fa quest'operazione? Ragazzi – come si dice? “Ragazzi” è un'espressione confidenziale – cominciamo a ragionare sul sistema, intanto, di come si recepiscono queste situazioni. Siccome però c'è anche una storia dietro a tutto questo, non è che tu mi possa dire “no, ma io sono qui da nove mesi, prima non so niente”: no, te lo spiego io, te l'abbiamo spiegato, si è spiegato a tutti, Michelotti lo sa bene quello che c'era prima, prima ci sono state delle situazioni in cui ci sono state delle (sic) che sono andate nel cestino (tante sono andate nel cestino), non buttate da nessuno, sono andate nel cestino perché tutti questi fogli dovrebbero servire perché la magistratura intervenga per mettere tutti con le manette. Non succede e non è successo, quando è successo, attualmente tutte le volte che è successo i risultati sono stati zero, nel senso che sia l'Amministrazione comunale, sia le persone coinvolte nell'amministrazione non hanno avuto nessun tipo di conseguenza da parte della magistratura. E allora dico, questo (sic), poi per tutto il resto noi abbiamo fatto tutti i percorsi che si dovevano fare: varianti, piano strutturale, variante, adozione, osservazioni e votazione, quindi oggi si va a votare questa variante. È da un anno che si sta preparando, questa variante! Un anno di tempo è sufficiente, secondo me, per fare tutte le considerazioni, punto e basta. Il consiglio che posso dare – ma è un consiglio (sic) – è di fare attenzione ai metodi e ai sistemi, perché se

voglio aggrovigliare la situazione e mettere l'amministrazione in cattive (sic) il sistema è quello, non quello di prendere un tecnico e fare un'osservazione alla variante nei 30 giorni di tempo, non quello, quello è il ruolo, è il pane di questa Amministrazione comunale. No, quello le scrive per posta certificata quando gli pare, come gli pare e su cosa gli pare (sic) e questa è la differenza. Se la si capisce credo si possa ragionare, in futuro, di tutto, se non la si capisce, allora vuol dire che si vuole far fermare il tutto, perché.. non lo so, bene o male. La mozione la potete presentare, noi la si vota: naturalmente si vota negativamente, questa è la mia risposta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Burrelli. La parola al Cons. Pianigiani.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. In realtà ha già risposto bene il mio capogruppo, quindi farò solo il sottolineatore, come è ormai mio costume. Intanto io ho il difetto di ascoltare bene e il Sindaco ha chiesto di ritirare la mozione non perché ci troviamo d'accordo: ripeto, l'ha detto semplicemente perché era fuori tema, poi la cittadinanza prenderà atto della capacità di restare nel tema o no. Dopodiché ovviamente è chiaro il messaggio che ci ha dato.. quale è (sic) situazione l'ha detto bene il capogruppo, poi Michelotti prima si rifà al suo passato, di cui è orgoglioso, dopo De Santis dice “ siamo un'altra cosa”: insomma, anche lì un po' di coerenza e di chiarezza tra quello che si è e quello che si dice in una frase dall'inizio alla fine sarebbe auspicabile, ecco, come minimo. Poi uno può dire sempre quello che vuole, però dire una cosa e poi il contrario di quella.. insomma, a me non importa niente, però lo sottolineo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Pianigiani. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto 23 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è respinta. Ha votato contrario il gruppo del PD, ha votato favorevole il gruppo “ Poggibonsi Insieme”, si è astenuto il Movimento Cinque Stelle.

Andiamo avanti con le proposte al Consiglio Comunale.

PUNTO NUMERO 24 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE SEMPLIFICATA 2014 /2015 AL REGOLAMENTO URBANISTICO, ARTICOLI 228, 30 E 32 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 65 /2014 – RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA – VAS – APPROVAZIONE A STRALCIO.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Grazie, Presidente. Permettetemi di fare alcune considerazioni iniziali sull'atto, poi chiedo gentilmente all'ingegner Galli, dirigente del Settore Edilizia e Urbanistica, se al termine del mio piccolo contributo integra con sue considerazioni quanto sollevato in sede di discussione del precedente punto da parte dei Consiglieri Comunali della lista "Insieme Poggibonsi".

Il Consiglio Comunale di Poggibonsi ha approvato, con deliberazione del 10 febbraio 2014 numero 11, il nuovo piano strutturale, che rappresenta l'unico riferimento attualmente in vigore. Il piano strutturale, come è noto, contiene disposizioni strategiche da articolare nel nuovo regolamento urbanistico o piano operativo. Il regolamento urbanistico o piano operativo, ai sensi della nuova legge quadro regionale, necessita di tempi piuttosto lunghi per completare tutto l'iter formativo e di approvazione. Per alcuni temi affrontati nel nuovo piano strutturale che non necessitano di valutazioni particolarmente complesse per essere disciplinati all'interno del nuovo strumento, ma che tuttavia rivestono particolare significato per lo sviluppo economico e sociale della città di Poggibonsi, il Consiglio Comunale, con deliberazione numero 24 del 28 marzo 2014, decise di avviare il procedimento per una variante anticipatrice, inquadrabile ora nella previsione normativa di cui agli articoli 2 e 2. 8 comma 1, legge regionale 65 /2014. Tale variante, già adottata, riguarda quattro tematiche: l'area industriale Le Foci, la zona di Via Aldo Moro, destinata a edilizia residenziale sociale e servizi pubblici, i cambi di destinazione d'uso del perimetro urbano degli esercizi di vicinato, l'approvvigionamento idrico per i fabbricati con cambio di destinazione d'uso in residenziale nel territorio aperto. Variante che abbiamo adottato nel Consiglio Comunale del 15 dicembre 2014 con deliberazione numero 110 del Consiglio Comunale. A seguito della pubblicazione sul Burt, avvenuta in data 24 dicembre 2014, sono decorsi i 30 giorni previsti per le osservazioni. Entro in termine ultimo, coincidente con la data del 23 gennaio 2015, sono giunte otto osservazioni da soggetti privati, un'osservazione da parte

del settore edilizia e urbanistica e un contributo della Regione Toscana. Per ogni osservazione, come prevede la norma, è stata esplicitata un'attività istruttoria per la determinazione delle controdeduzioni su cui questo Consiglio Comunale, prima del voto definitivo, è chiamato a esprimersi, controdeduzioni che la competente Commissione Consiliare in data 19 febbraio 2015 ha già avuto modo di valutare. I voti alle singole controdeduzioni ci permetteranno di dettagliare meglio le singole decisioni, ma tre sono le modifiche importanti che meritano di essere segnalate e che si propone di introdurre: la prima riguarda l'ultimo punto tra quelli esposti nell'elencazione dell'atto d'indirizzo propedeutico al percorso della variante stessa, quello dell'approvvigionamento idrico, per intendersi, che la Regione Toscana ci segnala come non riconducibile alla procedura di cui all'articolo 30 della legge regionale 65. Pertanto si rende necessario lo stralcio della modifica dell'articolo 47, già adottato nella seduta del 15 dicembre 2014, mantenendo l'interesse alla modifica adottata ci riserviamo, in sede di adozione di piano operativo, di reintrodurre la modifica, riconfermando la volontà di disciplinare i cambi di destinazione d'uso residenziali in territorio aperto.

La seconda modifica – e consiglio, permettetemi, una lettura estensiva della parte della prima osservazione – consiste nel riconoscere la possibilità, nella zona industriale delle Foci, di suddividere orizzontalmente gli immobili: possibilità che consente una maggiore flessibilità nel (sic) degli spazi e va nella direzione, incoraggiando un utilizzo efficace dei volumi, di evitare richieste di consumo di nuovo suolo. Si propone anche, nell'ottica della parità di trattamento, di estendere tale possibilità a tutte le aree e lotti non ancora edificati, laddove ci sono potenzialità edificatorie non utilizzate. Tale possibilità ha richiesto una valutazione di questo Consiglio Comunale che riguarda anche aree non oggetto di osservazione; al fine di garantire la partecipazione alle procedure urbanistiche di chiunque abbia in qualche modo interesse, in ottica prudenziale e di correttezza ci suggerisce di stralciare dalla procedura di approvazione definitiva queste zone e, con l'atto successivo, di effettuare la contestuale riadozione. Quest'ulteriore passaggio – ripeto – viene fatto come ulteriore forma di garanzia nei confronti di chiunque voglia, a fronte di tale modifica, partecipare con il proprio contributo.

La terza modifica considera le valutazioni effettuate dal Genio Civile. Mi preme ricordare che, nella formazione degli atti urbanistici (piano strutturale, piano operativo e variante degli stessi), obbligatoriamente sono coinvolti soggetti diversi oltre al comune, competenti nei rispettivi ambiti. Le determinazioni programmatiche sono tutte sintesi sempre e comunque di un percorso tipizzato da normative regionali specifiche: in questo senso, occorre leggere le risultanze dei verbali della Conferenza dei servizi tenutasi presso il Genio Civile di Firenze, con la

partecipazione dell'autorità di bacino, verbali dai quali emergono le necessità di introdurre modifiche alla progettualità che questa amministrazione ha sviluppato in materia di difesa idraulica. Tali modifiche, che necessitano di tempi di valutazione più lunghi e interessano diversi soggetti, come l'autorità di bacino, ci costringono a uno stralcio delle previsioni adottate. Resta ferma la volontà di questa Amministrazione comunale non solo di facilitare nelle sedi opportune la risoluzione del problema sia in fase di progettazione che di realizzazione, ma anche l'assoluta volontà di tornare in quest'aula per approvare le modifiche agli strumenti urbanistici che si renderanno necessarie nel tempo più breve possibile. Sempre dai verbali della Conferenza dei servizi, emerge la richiesta di uno studio ulteriore sul (sic): tale studio ha evidenziato che alcune aree che insistono sulle schede 32, 33, 34 e 35 sono potenzialmente interessate da fenomeni di allagabilità e rischio idraulico 4. ?Dobbiamo? conseguentemente eliminare le potenzialità edificatorie che sono subordinate, come in altre aree, alla realizzazione di opere di difesa idraulica. Chiederei all'ingegner Galli se mi raggiunge e integra le osservazioni tecniche che sono state rilevate dalla lista "Insieme Poggibonsi".

Interviene il Dirigente il Settore "Edilizia e Urbanistica" del Comunale di Poggibonsi Ing. Fabio Galli

Buonasera. Non conosco quelle che sono le riserve tecniche avanzate dal Consigliere Comunale Michelotti sulla questione della cartografia: se ci verranno fornite, evidentemente avremo il dovere e l'obbligo di valutarle con tutta la serenità e tranquillità. Abbiamo utilizzato, per gli studi idraulici e idrogeologici che vanno a determinare le aree allagabili con i conseguenti livelli di pericolosità, il sistema più avanzato che attualmente è oggi a disposizione: il sistema (sic), che è quello che è in uso obbligatoriamente da parte della Regione Toscana. (sic) di fatto è riconosciuto dalla Regione Toscana e è (sic) che è riconosciuto anche dall'autorità di bacino, che esercita e ha esercitato in quattro o cinque Conferenze dei Servizi una forte azione di controllo sulle scelte urbanistiche che abbiamo fatto qui per l'area Le Foci. È il sistema più evoluto sotto il profilo dell'informatica e anche sotto il profilo della gestione dei dati altimetrici, perché è un programma complesso in cui vengono contestualizzati i dati geografici (le altimetrie, le curve di livello e tutta l'orografia del terreno) insieme ai dati pluviometrici. Questo è il programma (sic), quello più avanzato, che è quello riconosciuto (sic) come obbligatorio da parte della Regione Toscana e dell'autorità di bacino. Poi c'è la questione dei dati pluviometrici e qui voglio aprire una parentesi, perché secondo me è importante per far capire quale è il passaggio dal 2000 al 2014 /2015. Dall'anno 2000, quando è stato approvato il piano strutturale, al 2014, quando è

stato approvato il nuovo piano strutturale e oggi la variante semplificata, progressivamente sono avvenuti dei fatti importanti: il primo è lo sviluppo dei sistemi informatici. I sistemi informatici che venivano utilizzati nel 2000 – credetemi – sono archeologia informatica, sono il pallottoliere rispetto alla calcolatrice: oggi appunto ci sono dei sistemi informatici più particolari, più incisivi e più precisi che vengono obbligatoriamente utilizzati. Poi c'è il dato pluviometrico. Questo dato pluviometrico è variato, è cambiato e il dato pluviometrico è il dato che fa in ingresso in questi sistemi informatici. Questo dato è aumentato: l'anno scorso questo dato pluviometrico purtroppo è cresciuto in maniera esponenziale, pensate che il bacino pluviometrico che apporta acqua a tutta l'area Le Foci è cresciuto, in relazione alle previsioni della Regione Toscana – non è una scelta (sic) nostra, ma deriva da studi della Regione Toscana – di 20 chilometri quadrati e quest'aumento del bacino pluviometrico ha prodotto un apporto più consistente e notevole riguardo i livelli di pericolosità. Per questo le aree che nell'anno 2000, quando è stato approvato il piano strutturale, erano esenti da fenomeni di allagabilità purtroppo, in considerazione dell'aumento dei livelli di piovosità, dell'aumento del bacino idrografico che apporta acqua ai sistemi fluviali e in relazione a questi sistemi più avanzati, ufficiali – tengo a ripetere che sono sistemi ufficiali previsti dalla Regione Toscana e dall'autorità di bacino – hanno prodotto dei livelli di criticità e di pericolosità nelle aree che ben si conoscono, che sono andate al livello di pericolosità 4. Il livello di pericolosità 4, in relazione alla legge – perché qui anche noi si agisce.. questa variante è stata scritta, come il piano strutturale, in relazione a quella che è la normativa vigente, che di fatto oggi è il regolamento 53 R. (sic) a pericolosità idraulica 4 purtroppo l'edificazione è di fatto inibita, perché c'è proprio un livello di (sic). Abbiamo comunque iniziato un percorso per individuare una medicina per questi fenomeni di allagabilità perché, come è stato ricordato da parte del Sindaco e da parte dei Consiglieri Comunali, questa era un'area che potenzialmente esprimeva delle potenzialità edificatorie e francamente un'area che esprimeva delle potenzialità edificatorie oggi di fatto viene tolta da questo bilancio. Abbiamo avviato un percorso per individuare quella che è – passatemi il termine – la medicina per risolvere questa questione e la medicina evidentemente sta nella costruzione di una cassa di espansione, così come già prevista dall'autorità di bacino, nella zona al confine con il Comune di San Gimignano. Tanto per intendersi, la zona limitrofa alla (sic). Ci sono due casse d'espansione, una è lì e una è a monte, perimetrale all'inceneritore, quindi è stato fatto un primo progetto preliminare, che però purtroppo ha ancora bisogno di ulteriori approfondimenti e di un ulteriore potenziamento della resa di questo progetto. Le casse d'espansione – lo ricordo brevemente – sono delle aree che, in caso di piena, stoccano l'acqua, cioè arriva l'onda di piena e l'onda di piena, invece che

riversarsi, in questo caso, tra le fabbriche e lungo le strade viene stoccata in questa zona, che è una zona scavata, c'è una bocca (sic) in ingresso e c'è una bocca (sic) in uscita. Abbiamo avviato un percorso progettuale proprio perché questo è un tema fondamentale che ha bisogno di essere risolto e quindi è stato avviato questo percorso, c'è stato un confronto serrato con l'Assessore Becattelli, l'autorità di bacino e gli uffici del Genio Civile, ci sono verbali e verbali dove questa progettualità è stata messa a punto, però ha ancora bisogno di alcuni approfondimenti di alcuni livelli progettuali. Sono opere che sono piuttosto importanti non tanto sotto il profilo costruttivo, quanto sotto il profilo finanziario, perché sono opere che costano milioni di Euro, ma questa è la medicina che risulta individuata di concerto con il Genio Civile di Firenze e con l'autorità di bacino. Questo risulta proprio dai verbali delle Conferenze dei Servizi. Diciamo che c'è un percorso che è stato messo in piedi per ricondurre all'edificabilità queste aree che esprimono una potenzialità edificatoria. Torno a ripetere che quando ci saranno questi dati, se il Consigliere Comunale Michelotti ce li farà avere in visione noi.. per l'amor del cielo, ecco. Grazie. Se ci sono domande..

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie all'ingegner Galli. Do la parola al capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Ringrazio l'ingegnere Galli, ma (sic) posso interloquire con l'ingegnere un attimo?

Il Presidente del Consiglio Comunale

(sic).

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Ah, infatti, non avevo dubbi. Cerco di essere un po' più chiaro anche con me stesso, rispetto a quello che prima ho detto per rispondere una questione che era più politica che tecnica. Sicuramente metteremo a disposizione, non appena sarà pronto, tutto questo studio: questo per dire che - ho ascoltato il Sindaco quando ha illustrato la vicenda – nulla quaestio sulla correttezza della procedura, ci mancherebbe (osservazioni, risposte, uffici), credo che dal punto di vista formale sia stato fatto tutto, come è costume di questo comune, nella piena legalità e

regolarità amministrativa e questo va da sé. Qui è una questione di scelte politiche che afferiscono, secondo me, proprio alla Giunta Comunale e all'Amministrazione comunale. L'ingegnere Galli ha spiegato e secondo me su alcuni punti suo malgrado ha argomentato: io, ingegnere, volevo semplicemente fare un paio di riflessioni, poi magari lei mi correggerà. Concordo sul fatto che "l'Idarb" è lo strumento più evoluto attualmente, però abbiamo una cartografia che, come ho letto, risale al 2008 /2009: rilevo che qui lei, con la dirigenziale 73 /2011, se non erro, ha assegnato con atto dirigenziale lo studio pluviometrico aggiornato, per cui mi chiedo e le chiedo se in quella sede non potevamo assegnare, oltre allo studio pluviometrico aggiornato, anche la cartografia aggiornata, perché arriviamo a un paradosso. In quella zona lì, le Foci, abbiamo ora, con questa variante – semplifico – una zona rossa che è considerata sott'acqua, qualche metro più in là abbiamo una zona che da un punto di vista di quote è più bassa, quindi più alluvionabile da questo punto di vista e è bianca, quindi è salva rispetto a quello che scaturisce e che emerge da questa (sic). Mi spiego: abbiamo un paradosso e una contraddizione, in quanto lo studio pluviometrico ci dice oggi che sono alluvionabili delle zone, ma le zone limitrofe, a pochi metri di distanza, che sono su un piano di campagna – non so come si chiami – più basso, su un piano quotato più basso – forse piano quotato è il termine giusto – sono fatte salve. È una contraddizione che purtroppo emerge perché, secondo noi, non abbiamo adottato una cartografia aggiornata, prima cosa.

Seconda cosa, mi sembra abbastanza singolare – poi è chiaro che ci rimettiamo agli studi tecnici – che dal 2000 al 2014 aumentiamo a più 4 a livello di rischio idraulico: era zero e ora è 4, tant'è vero che abbiamo visto che ci sono permessi a costruire degli anni 2000 e ora la zona, con questi (sic), è ingessata. Due domande: la prima è cosa accade agli attuali insediamenti produttivi, perché quegli insediamenti che ricadono in quelle zone che sono esondabili etc. che cosa devono fare? Devono evacuare? Possono rimanere? Questa è la domanda che si pone la gente che è già in fabbrica e che va al lavoro tutti i giorni. Questa è la prima domanda. La seconda riguarda la questione delle prescrizioni perché, con tutta la volontà e magari anche i miei limiti, le prescrizioni che vengono indicate in queste aree produttive le ritengo quantomeno generiche. Prima ho chiesto al Sindaco di spiegarmi le misure di mitigazione: cosa si intende? Non mi sembra che vi sia, da parte di questa Amministrazione comunale, la volontà di semplificare, cioè di mettere in condizioni un'azienda che ha in animo di venire a insediarsi in questa città di mettere "a produzione?", magari di assumere, magari di provare a creare un po' di ricchezza, che magari non guasta: con questo sistema e con quello che andiamo a approvare non mi sembra che ciò sia agevolato.

Concludo rilevando che lei ha detto di aver individuato.. come dire? Ha parlato di medicina, dicendo che appunto.. ho capito quale è la soluzione che si dà: la cassa d'espansione, ammettendo per altro che l'intervento ha dei costi evidenti, è normale. Mi permetto di aggiungere – mi correggerà se sbaglio – che secondo me ha anche dei tempi lunghi e allora dico, perché quest'Amministrazione comunale scrive che dobbiamo cogliere subito, immediatamente i primi segnali di ripresa e poi qui, giustamente, l'ufficio tecnico mi dice che abbiamo individuato una medicina, come detto nell'intervento precedente, che richiede tanti soldi (me l'ha confermato l'ingegner Galli) e, aggiungo io, anche tempi biblici? Perché per realizzare questa roba, casse d'espansione etc., è normale che abbiamo necessità di tempi, progetti, (sic) approvazioni: insomma, tutta quella trafila, quell'iter amministrativo doveroso, ma fisiologicamente lungo. Il rischio che abbiamo individuato è – ecco perché (e qui parlo all'apparato politico) avevamo chiesto, non solo per le motivazioni indicate nella mozione, ma anche per quelle che avevo espresso verbali, il rinvio, perché rischiamo – di avere quella medicina quando il malato è già morto, una medicina che ci costa tanti soldi, quando ormai gli insediamenti produttivi che magari volevano venire da noi sono andati via. Rilevo questa contraddizione che è tutta politica, perché ripeto, dal punto di vista tecnico avete lavorato e operato con gli strumenti che avevate a disposizione. Ho rilevato queste cose, Galli mi saprà spiegare se possiamo in qualche modo ovviare sulla cartografia – io ritengo di sì – proprio per sanare questa contraddizione tra le zone. Detto questo, riteniamo che da questo punto di vista l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto agire dando indicazioni di ben altra natura.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Michelotti. La parola al Sindaco.

Replica il Sindaco

Credo che ai rilievi di ordine tecnico sia stata compiutamente risposta e ringrazio l'ingegner Galli per la disponibilità. Mi fa specie che (sic) un dato che è puramente tecnico: io ho anche difficoltà personali, perché per formazione e per professione prima di quest'incarico facevo altro, ho anche difficoltà a entrare dentro a trasformare quest'aula, in cui si assumono decisioni di carattere politico e in cui si danno gli indirizzi, il terreno di scontro di una discussione che è propriamente puramente tecnica. Sulle cartografie ha già risposto, riguardo gli studi e le strumentazioni a cui gli uffici hanno fatto riferimento. C'è una confusione e c'è una contraddizione in termini tra il concetto di tecnica e il concetto di politica. Mi preme rilevare che

neanche in sede di Commissione Consiliare queste eccezioni sono state rilevate la prima volta, compiutamente per la parte tecnica l'ingegnere ha dato risposta e mi permetto sommessamente di rilevare, in rafforzamento di quant'espesso in merito alla differenza tra le valutazioni di ordine tecnico, che sono poco più che prese d'atto, perché così deve essere, no? Il rischio idraulico non può essere rimesso a una valutazione politica: o c'è o non c'è e questo ce lo dice la parte tecnica, tant'è che quelle modifiche che si introducono in sede di approvazione, sulla scorta del risultato di indagini richieste dalla Conferenza dei servizi (Genio Civile e autorità di bacino) non sono oggetto di votazione, così come è corretto che sia. Queste sono valutazioni tecniche, il Consiglio Comunale ha espresso una volontà che riguarda la zona industriale Le Foci, abbiamo chiesto di operare in questo senso e ci sono dei limiti che tecnicamente non possono essere superati e non sono nelle disponibilità dell'Amministrazione comunale, come è giusto che sia. Queste valutazioni di ordine tecnico le fanno gli uffici e gli organi competenti e non sono soggette né oggetto di contraddittorio e di dibattito pubblico. Se voi in animo avete dato un incarico e volete contraddire (sic) termini e in termini tecnici le risultanze di uno studio fatelo: supportatelo nelle forme più diverse possibili e l'ufficio avrà cura di rispondere. Questo però è eccedere in considerazioni di carattere.. e non capisco dove sono le valutazioni di carattere politico in questa sede, in questa discussione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Cons. Michelotti.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie. Ah, mi devo alzare. Non capisco perché la Giunta Comunale parli a sedere e i Consiglieri Comunali si debbano alzare in piedi: questa è una cosa che mi sono sempre chiesto dall'inizio, perché prima era (sic) ...(intervento fuori microfono) era diverso.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Si stava tutti seduti.

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Va bene? No, va bene, è una battuta per sdrammatizzare un attimo. Dunque, certo che lo produrremo quantoprima e quando avremo a disposizione i risultati.. apprezzo quello che ha detto l'ingegner Galli circa la disponibilità di accogliere, di (sic) e di valutare. Quello che mi preme dire in risposta alle osservazioni del Sindaco, che comunque qui parla anche come Assessore, perché ha la delega su questa materia (sic) intervenire, è questo: non siamo qui a fare i notai o a ratificare meramente, almeno per quanto ci riguarda, gli atti che provengono dagli uffici. Non è un costume che mi appartiene: capisco che qualcuno della maggioranza non qui, ma anche in passato abbia brillato soprattutto – o almeno così mi ricordo – per alzare la mano e basta e questo è un costume che all'interno dei partiti di maggioranza sovente ritorna, ma non è il nostro costume, quindi se c'è una questione tecnica si studia o quantomeno si perde del tempo, altrimenti uno non si candidava, magari non chiedeva la fiducia dei cittadini e stava a fare un'altra cosa. Da questo punto di vista va da sé che non siamo notai: anzi, secondo me abbiamo il dovere di mettere in discussione quello che ci proviene dagli uffici o da qualsiasi altro apparato, perché è normale che sia così. Ci siamo presi quest'impegno e così faremo, questo credo sia un dovere prima ancora che un diritto, così come non abbiamo argomentato in Commissione Consiliare perché questa è la sede principale, quella del Consiglio Comunale, e in questa sede siamo soliti fare i rilievi più importanti, anche perché abbiamo voluto contezza e cognizione di alcune cose soltanto qualche ora fa e qualche giorno fa, rispetto a questo. Mi sembrava – forse non mi sono espresso bene – di aver spiegato che la questione era politica, perché dal punto di vista tecnico ho capito che l'ingegner Galli e l'ufficio hanno fatto con quello che avevano in mano. È una questione politica, perché fondamentalmente oggi approvate una variante che rallenta, ingessa e blocca quella zona, quindi noi ci possiamo dimenticare completamente gli insediamenti industriali in quella zona, nonostante abbiate detto di voler cogliere i primi segnali di ripresa in questa città. È politica, è una questione politica, non è una questione tecnica. Il rischio idraulico – e qui (sic) – non è che.. o c'è o non c'è: siamo d'accordo, non metto in discussione questo, ho detto che se avessimo avuto una cartografia aggiornata – e siamo pronti a dimostrarlo – avremmo visto, Presidente, che - ecco perché la questione è politica: perché con la cartografia aggiornata - il rischio, che esiste e non lo nego, non insisterebbe e non sarebbe afferente determinate zone che oggi invece sono considerate alluvionabili. È questo il punto, è tutto qua. Di fatto andiamo a ingessare una zona che è produttiva, mentre (sic) in questo momento la gente che lavora, cioè vi sono operai, dipendenti etc., quindi da questo punto di vista cerchiamo di capire: non mi è stato risposto quali sono le conseguenze. Gli insediamenti produttivi attuali dove vanno? Che fanno? Perché (sic) l'approviamo, tra cinque mesi

approviamo questa cosa gli insediamenti vanno sott'acqua, quindi voglio dire, cosa vogliamo fare? Mi auguro che nel regolamento operativo, nel piano operativo, già regolamento urbanistico, si possa collaborare - dal nostro punto di vista c'è la piena disponibilità, lo dico qui - per correggere quella che secondo noi è una stortura, è un errore, è un errore completamente strategico, perché - come dire? - andiamo a ingessare - lo ripeto - una zona che secondo me è deputata a accogliere gli insediamenti produttivi. La questione è tutta politica e per questo esprimiamo il nostro più convinto voto contrario, riservandoci sempre di portare e di produrre agli uffici competenti la documentazione, che appena sarà pronta sarà nostra cura far avere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. Per quanto riguarda la variante, però, andremo a leggere la sintesi di ogni osservazione presentata e poi andremo a leggere la proposta dell'ufficio, che poi andrà in votazione. Dopodiché andremo a votare l'atto complessivamente, come approvato in base alle osservazioni e alle proposte votate. Do la parola al Sindaco per la lettura delle osservazioni.

Esce il Consigliere Comunale De Santi Simone e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali presenti in aula è di n.13.

Prende di nuovo la parola il Sindaco

Osservazione numero 1, sintesi dell'osservazione protocollo 2414 del 22 gennaio 2015, inerente i proprietari dei terreni disciplinati alla scheda norma D8 35 di cui alla presente variante: (sic) ricordato che l'area ha formato oggetto di un piano di lottizzazione convenzionamento con atto del 4 novembre 2004, le relative opere di urbanizzazione sono state ultimate in data 26 marzo 2010 e acquisite dal Comune di Poggibonsi con l'autorizzazione 300 nel registro generale il 23 febbraio 2011, osserva quanto segue: 1) la scheda norma D8 35 non appare rappresentare in maniera adeguata (sic) la situazione dei contenuti (sic) atti urbanistici relativi all'area in oggetto; 2) la tabella riportata sulla scheda norma che stabilisce che le potenzialità edificatorie dei singoli lotti ancora da edificare, appare limitativa riguardo ai parametri della Sul per i lotti F1, E1, E2 e E3 e E4, perché consente soltanto una parzialmente suddivisione orizzontale degli immobili. 3) per i lotti F2 IHN si chiede la possibilità di non stabilire a priori la percentuale tra commerciale direzionale, strutture private e di servizi; 4) la verifica degli standards urbanistici di cui al DM 1444 /68 deve essere (sic) alla realizzazione di qualsiasi intervento che superi la potenzialità edificatoria per le parti commerciali e direzionali previste nel piano di lottizzazione approvato; 5)

viene proposto di escludere il riferimento alle classi di pericolosità e fattibilità di cui al regolamento regionale 53; 6) viene proposto di escludere le prescrizioni della scheda norma relativa alle mitigazioni d'impatto ambientale in edilizia sostenibile. Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione, protocollo 2414 del 22 gennaio 2015 (sic), che sarà oggetto di votazione di questo Consiglio Comunale. Si riportano di seguito le proposte dell'ufficio relative ai punti sopraindicati: 1) la premessa della scheda norma D 8 5 rappresenta in maniera corretta la situazione ?e i contenuti? dei più recenti atti urbanistici relativi all'area in oggetto (variante numero 9 al RU, che agisce direttamente sull'intera area industriale delle Foci e successivo nuovo piano strutturale, che ne stabilisce il nuovo dimensionamento). Non si ritengono pertanto accoglibili le modifiche proposte dal testo. 2) riguardo il dimensionamento si osserva preliminarmente che i proprietari dei lotti E 1, F1 e A non risultano tra i firmatari richiedenti l'osservazione. L'osservazione che tende a consentire la possibilità di un'ulteriore suddivisione orizzontale degli immobili a parità di superficie coperta ammissibile, in varianza del parametro di superficie coperta, può eventualmente essere accolta in quanto (sic) una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli immobili e va nella direzione di evitare richieste di consumo di nuovo suolo. Il maggior prelievo di Sul è compatibile con le previsioni del PS, in caso di accoglimento dell'osservazione se ne darà conto nella relazione allegata. Pur tuttavia lo scrivente, nei limiti della propria competenza, suggerisce di estendere tale possibilità a tutte le aree e lotti non ancora edificati e ai lotti all'interno del tessuto consolidato parzialmente costruiti, che comunque presentano potenzialità edificatorie, la possibilità di suddividere orizzontalmente gli immobili. Ciò, come sopra detto, al fine di consentirne una maggiore flessibilità di utilizzo e evitare future richieste di consumo di nuovo suolo. 3) l'articolo 7 del regolamento regionale 3 R 2007 prevede che il dimensionamento degli insediamenti contenuti nel piano strutturale è articolato almeno nelle seguenti funzioni: A, residenziale comprensivo degli esercizi commerciali di vicinato; B, industriale e artigianato comprensivi delle attività commerciali all'ingrosso e depositi; C, commerciale e relativa alla media struttura di vendita; D e F, direzionale comprensivo delle attività private di servizio. L'indeterminatezza della destinazione proposta dall'osservazione relativamente ai lotti F2 , H e N non consente pertanto il controllo del dimensionamento. Questa parte dell'osservazione è pertanto da respingere. 4) il nuovo PS e la variante al RU proposta non stabiliscono, evidentemente, nuovi criteri per il calcolo degli standards urbanistici, rigorosamente stabiliti dal DM 1444 /68, ma delineano il principio, che evidentemente è sempre opportuno ricordare, che tutti gli interventi proposti sono soggetti a verificata riguardo tale normativa. Il testo proposto può comunque essere eliminato, essendo la materia (sic) normativa di settore. 5)

non si comprende la proposta di escludere il riferimento alla classe di pericolosità e fattibilità stabilita (sic) PS e nella presente variante al RU, riferimento obbligatorio ai sensi del regolamento 53 R. Questa parte dell'osservazione è pertanto da respingere. 6) le prescrizioni inserite nella scheda relativa alle necessità di operare una mitigazione dell'impatto ambientale per le nuove costruzioni è coerente con le indicazioni del PS ?per l'Utoe? in oggetto, nonché con la normativa di settore richiamata nella scheda. Questa parte di osservazione è pertanto da respingere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Se non ci sono commenti rispetto a questa controdeduzione passerei alla votazione. Si votano le controdeduzioni, ossia le proposte dell'ufficio, come ho detto prima. Chi è favorevole? Chi è contrario? Cifariello, abbiamo votato ...(intervento fuori microfono) si è astenuto? Ah, non l'avevo detto: chi si astiene? Perfetto.

Esito della votazione: la controproposta dell'ufficio è stata approvata con i voti del gruppo consiliare del PD, ha votato contro “ Insieme Poggibonsi”, si è astenuto il Movimento Cinque Stelle.

Andiamo avanti con l'osservazione numero 2.

Entra il Consigliere Comunale De Santi Simone e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali presenti in aula è n. 14

Il Sindaco

Osservazione numero 2, sintesi dell'osservazione, protocollo 2555 del 23 gennaio 2015, la scheda D8 35 prevede per il lotto A le seguenti destinazioni d'uso: commerciale 50%, direzionale, strutture private e servizi 50%. L'osservazione (sic) per le conseguenze che la determinazione (sic) e predeterminata delle destinazioni d'uso produce sulla futura progettazione (sic) degli immobili, chiede che le percentuali delle destinazioni previste nel lotto A vengano decise nel momento della presentazione dell'intervento edilizio diretto. Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione, protocollo 2555: come già evidenziato al punto 3 della risposta dell'osservazione numero 1, l'articolo 7 del regolamento 3 R 2007 della Regione Toscana prevede che il dimensionamento degli insediamenti contenuti nel piano strutturale è articolato almeno nelle seguenti funzioni: A, residenziale comprensivo degli esercizi commerciali di vicinato, B industriale e artigianale comprensivi delle attività commerciali all'ingrosso e

depositi, C commerciali relative alle medie strutture di vendita, F direzionale comprensiva delle attività private di servizio. L'indeterminatezza della destinazione proposta dall'osservazione non consente pertanto un controllo del dimensionamento. Quest'osservazione è pertanto da respingere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Se non ci sono osservazioni andiamo avanti e passiamo alla votazione. Votiamo la proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti del gruppo del PD, ha votato contrario “ Insieme Poggibonsi”, si è astenuto “ Poggibonsi 5 Stelle”. Andiamo avanti con l'osservazione numero 3.

Il Sindaco

Osservazione numero 3, sintesi dell'osservazione, protocollo 2554 del 23 gennaio 2015, il richiedente proprietario del lotto A di cui alla scheda D8 35 fa osservazione che la pressoché coincidenza della superficie coperta ammissibile con il doppio della Sul ammissibile limita la libertà progettuale, in quanto impedisce la progettazione di edifici che hanno, per esempio, un primo piano sfalsato e parzialmente in aggetto rispetto al pianoterra. Per ovviare a ciò il richiedente propone di modificare il rapporto di copertura e di portarlo a 30, pur mantenendo inalterata la previsione di Sul. Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione 2554: l'osservazione non può essere accolta, come è evidente, nell'ipotesi prospettata nell'osservazione (sic) della Sul (sic) ulteriore limitazione composizione architettonica degli edifici che, anche nel regime normativo precedente, trovavano un naturale limite nella superficie coperta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: ha votato favorevole il gruppo del PD, hanno votato contrario “ Poggibonsi 5 Stelle” e “ Insieme Poggibonsi”. Andiamo avanti con l'osservazione numero 4.

Il Sindaco

Sintesi dell'osservazione, protocollo 2551 del 23 gennaio 2015, il richiedente proprietario dell'A 1, area produttiva (sic) 1, disciplinata nella sua interezza nella scheda D8 23 chiede che in aggiunta alle destinazioni d'uso previste, cioè industriale, artigianale, commercio all'ingrosso e

depositi, sia possibile introdurre la destinazione d'uso commerciale generale sia all'ingrosso che al dettaglio, tutto ciò in virtù del fatto che (sic) l'area in oggetto estremamente idonea per un uso commerciale anche al dettaglio. Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione 2551: l'osservazione non può essere accolta, in quanto contrasta con l'articolo 87 del piano strutturale, che prevede per l'area in oggetto le sole destinazioni industriale, artigianale, commercio all'ingrosso e depositi.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è stata approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD, hanno votato contrario “Insieme Poggibonsi” e “Poggibonsi 5 Stelle”. Andiamo avanti.

Il Sindaco

Osservazione numero 5, sintesi dell'osservazione a protocollo 2553 del 23 gennaio 2015: il richiedente proprietario del lotto A e E1 dell'area produttiva Foci, disciplinata alla scheda D8 35, fa osservazione che l'area in oggetto è interessata dalla classe di sensibilità 2 degli acquiferi e impedisce di fatto, per la bassa profondità di falda, la costruzione di parcheggi interrati. Ciò potrebbe costringere a dedicare l'intero resede del fabbricato a parcheggi pertinenziali, impedendo di realizzare, per esempio, spazi verdi che possono conferire qualità al valore architettonico dell'edificio. Il richiedente propone pertanto di poter utilizzare, per il dimensionamento dei parcheggi di relazione, erroneamente chiamati standards urbanistici nell'osservazione, anche di una porzione limitrofa al lotto E1, accettando la conseguente riduzione della riedificabilità. Nell'osservazione il richiedente evidenzia inoltre che la percentuale tra le due destinazioni d'uso previste nel lotto A, commerciale e direzionale, possa essere scelta in qualsiasi proporzione.

Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione protocollo 2553: l'osservazione riguardo al tema dei parcheggi può essere accolta circoscrivendola al solo utilizzo di parte del lotto E1, come integrazione necessaria ai parcheggi di relazione del lotto A. Valgono le seguenti regole: al rilascio del titolo abilitativo dovrà essere prodotto atto d'obbligo che stabilisce il vincolo di pertinenzialità; sul lotto E1 sarà operata una riduzione di edificabilità rispetto a quanto individuato alla scheda D8 35 proporzionalmente alla dimensione di superficie a parcheggi di relazione. Sono esclusi trasferimenti di volumetrie tra i due lotti conseguenti a tale vincolo di

pertinenzialità. Riguardo il tema delle destinazioni d'uso, l'osservazione non può essere accolta, in quanto l'articolo 7 del regolamento 3 R della Regione Toscana prevede il dimensionamento degli insediamenti contenuti nel piano strutturale articolato almeno nelle seguenti funzioni: residenziale comprensiva di esercizi commerciali di vicinato, industriale e artigianale comprensive delle attività commerciali all'ingrosso e depositato, commerciali relative alla media struttura di vendita, direzionale comprensiva delle attività private di servizio. L'indeterminatezza della destinazione proposta dall'osservazione non consente pertanto il controllo del dimensionamento. Questa parte dell'osservazione è pertanto da respingere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è stata approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD, hanno votato contrario "Insieme Poggibonsi" e "Poggibonsi 5 Stelle".

Andiamo avanti con l'osservazione numero 6.

Il Sindaco

Sintesi dell'osservazione a protocollo 2558 del 23 gennaio 2015, integrata con nota a protocollo 4192 del 4 febbraio 2015; con la prima nota, considerato che all'interno del piano strutturale è indicata la possibilità di poter svolgere in tutta l'area Foci attività fieristiche, centro espositivo e promozionale, proponiamo di poter inserire all'interno del regolamento urbanistico la stessa norma che prevede la possibilità dello svolgimento di attività fieristiche all'interno dell'area medesima. Con la seconda nota, che integra la precedente, si precisa che la richiesta è circoscritta ai lotti A, B, C, D e E1 e F1 di cui alla scheda D8 35. Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione a protocollo 2558, integrata con la nota a protocollo 4192: l'osservazione non è accoglibile. Il piano strutturale all'articolo 87 consente (sic) attività riconducibili a quelle fieristiche e espositive, ma pone un limite dimensionale alla loro localizzazione, pari a 8.000 metri quadri di Sul. La quantità richiesta con l'osservazione è pari a circa 34.920 metri, somma delle Sul relative ai lotti A, B, C, D, E1 e F1 e quindi ben oltre gli 8.000 metri quadri consentiti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alla proposta dell'ufficio? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è stata approvata con il voto favorevole del PD, hanno votato contrario “ Insieme Poggibonsi” e “ Poggibonsi 5 Stelle”. Andiamo avanti con l’osservazione numero 7.

Il Sindaco

Osservazione numero 7, sintesi dell’osservazione a protocollo 2580 del 23 gennaio 2015: il richiedente, dopo aver ricordato che l’articolo 87 del piano strutturale prevede la possibilità, per l’area Le Foci, di realizzare attività riconducibili a quelle fieristiche espositive, chiede di inserire tale destinazione d’uso con la variante in oggetto (sic) area Le Foci. Proposta dell’ufficio relativa all’osservazione a protocollo 2580: l’osservazione non può essere accolta, in quanto l’articolo 7 del regolamento 3 R della Regione Toscana prevede il dimensionamento degli insediamenti contenuti nel piano strutturale articolato almeno nelle seguenti funzioni: residenziale comprensivo degli esercizi commerciali di vicinato, industriale e artigianale comprensivi delle attività commerciali all’ingrosso e depositi, commerciale relativa alla media struttura di vendita, direzionale comprensiva delle attività private di servizio. L’indeterminatezza della proposta riguardo l’individuazione delle aree eventualmente interessate da tale destinazione d’uso, nell’assenza di una qualsiasi indicazione sulle superfici necessarie non consente il controllo del dimensionamento che, ai sensi dell’articolo 87 del piano strutturale, non può superare la quantità di 8. 000 metri quadri. L’osservazione è pertanto da respingere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se non ci sono (sic), passiamo alla votazione della proposta dell’ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD, hanno votato contrario “ Poggibonsi 5 Stelle” e “ Insieme Poggibonsi”.

Andiamo avanti con l’osservazione numero 8.

Esce il Consigliere Comunale Bussagli Andrea e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali presenti in aula è n.13.

Il Sindaco

Sintesi dell’osservazione 2464 del 22 gennaio 2015: con l’osservazione viene richiesto che nel comparto D8 10, parte di proprietà del richiedente, venga inserita anche la destinazione d’uso di

servizi sociali mirati alla prevenzione e alla riabilitazione con possibilità di realizzare palestre e centri di trattamento riabilitativo delle disabilità.

Proposta dell'ufficio relativa all'osservazione 2464: all'articolo 87 il piano strutturale prevede la possibilità per l'area Le Foci di realizzare attività riconducibili a quella richiesta, direzionale comprese strutture private di servizio, con un limite generale per l'intera Utoe riguardo il dimensionamento pari a 8. 000 metri di Sul. La superficie massima Sul potenzialmente interessata (sic) è pari a 1. 851 e quindi (sic) all'interno delle potenzialità generali espresse nel piano strutturale per tale destinazione. Sotto il profilo del metodo, l'ufficio suggerisce l'individuazione e l'allocatione di tale destinazione, come già previsto per quella relativa al commercio (sic), pari a 16. 000 metri quadri, sia (sic) in maniera più complessiva per l'intera Utoe Foci (sic) in sede di nuovo piano operativo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è approvata con i voti favorevoli del PD, si è astenuto “ Poggibonsi 5 Stelle”, ha votato contro “ Insieme Poggibonsi”. Osservazione numero 9.

Il Sindaco

L'osservazione numero 9 è relativa alla limitazione dell'altezza massima consentita nella zona industriale Le Foci: quest'ufficio ritiene che sia necessario modificare l'altezza massima prevista dalla variante di cui in oggetto per la costruzione di edifici industriali, per consentire l'eventuale costruzione di impianti tecnologici esterni per l'alloggio interno in particolare di macchinari e attrezzature necessari per i processi produttivi. A tale scopo si propone che l'articolo 31 comma 9 delle norme di attuazione (sic) sia modificato nella parte relativa alle zone D8, Foci, come segue (in corsivo le modifiche proposte al testo adottato): “ le aree industriali sono classificate nelle seguenti zone: D di conservazione industriale, D1 di completamento industriale, D2 di espansione industriale, D3 per depositi e servizi, D4 per autotrasporti, D5 di ristrutturazione urbanistica di trasformazione, D6 commerciale, D7 aree e attrezzature turistiche, D8 zona industriale Le Foci”. Nella zona industriale Le Foci sono individuati 45 comparti produttivi per i quali valgono le prescrizioni contenute nelle apposite schede norma. Le disposizioni delle schede norma prevalgono sulle disposizioni eventualmente contrastanti con le norme d'attuazione del regolamento urbanistico con le seguenti eccezioni: per comprovate esigenze produttive correlate

alle caratteristiche degli impianti tecnologici, da documentare mediante presentazione (sic) agli elaborati grafici analitici, sono consentite le seguenti deroghe alle altezze massime previste nelle schede norma; per la costruzione di impianti tecnologici quali camini, torri di raffreddamento, silos, filtri o altri impianti similari non è prevista alcuna limitazione dell'altezza massima, salvo normative di settore; per l'alloggiamento di macchinari o impianti tecnologici all'interno degli edifici è consentito il raggiungimento dell'altezza massima di metri 14; nel rispetto degli standards urbanistici, anche mediante monetizzazione e la realizzazione delle infrastrutture viarie, si intende soddisfatto qualsiasi rapporto previsto tra la superficie territoriale e fondiaria.

B) Via Aldo Moro, scheda norma comparto B45 area B3 per servizi, attrezzature e edilizia residenziale sociale a completamento (sic) zona di (sic), per consentire una migliore integrazione progettuale dell'area in oggetto nella limitrofa area scolastica, si propone di comprendere dentro l'area di variante anche lo spazio occupato dall'attuale accesso all'edificio residenziale posto in prossimità del torrente Staggia, che risulta già di proprietà dell'Amministrazione comunale. La progettazione degli interventi sull'intera area individuerà un accesso alternativo all'edificio privato.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è stata approvata con i voti favorevoli del PD, hanno votato contrario "Insieme Poggibonsi" e "Poggibonsi 5 Stelle". Andiamo avanti con l'osservazione numero 10.

Entra il Consigliere Comunale Bussagli Andrea e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali in aula è n. 14.

Il Sindaco

Sintesi del contributo della Regione Toscana: in zona produttiva in località Foci si suggerisce l'opportunità di un'integrazione del quadro conoscitivo con una più estesa rappresentazione dello stato d'attuazione degli strumenti urbanistici e una valutazione degli impatti sulle trasformazioni del paesaggio, con riferimento alla scheda d'ambito (sic) Valdelsa contenuta nel Pit adottato. Via Aldo Moro, comparto B45: si suggerisce l'opportunità della valutazione degli impatti sul contesto paesaggistico. Aree rurali non servite da acquedotto, articolo 47 norme tecniche d'attuazione del regolamento urbanistico: si fa rilevare che con le modifiche alla disciplina

relativa al patrimonio edilizio esistente nelle aree agricole, non (sic) riconducibili alla procedura di cui all'articolo 30 della legge regionale 65 /2014.

Proposta dell'ufficio relativa al contributo della Regione Toscana: 1) zona produttiva Le Foci. In accoglimento di quanto suggerito, viene ampliata la scheda allegata (sic) verifica dimensionamento, introducendo anche un monitoraggio dello stato d'attuazione rispetto al piano strutturale del 2000, oltre a quanto già inserito rispetto al piano strutturale del 2014 (allegato A, tabelle di monitoraggio). Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico, (sic) la scheda di confronto tra le previsioni della variante e gli obiettivi contenuti nella scheda d'ambito 9, Valdelsa (allegato B, confronto scheda d'ambito 9 Pit). Sono allegati alle controdeduzioni.

Seconda parte della controdeduzione: comparto B45, Via Aldo Moro. Per quanto riguarda il contesto entro cui si colloca l'area di Via Aldo Moro, la valutazione paesaggistica dell'insediamento viene affrontata nella scheda d'ambito numero 9, con riferimento alle esigenze di limitare il consumo di suolo, di riservare una particolare attenzione alle fasce fluviali e di salvaguardare le visuali panoramiche (sic) e verso le emergenze architettoniche. Per quanto riguarda il consumo di suolo, occorre ricordare che l'intervento in previsione si colloca ampiamente dentro il centro urbanizzato, così come definito all'articolo 222 della legge regionale 65 /2014. Per l'attenzione verso le fasce fluviali e la salvaguardia delle visuali panoramiche, si ritiene che un'adeguata valutazione possa essere compiuta esclusivamente in una fase di maggior definizione degli elementi progettuali. A tale scopo, l'invito contenuto nel contributo regionale viene raccolto mediante l'introduzione dell'obbligo di assoggettare l'intervento al piano attuativo: deve infatti considerarsi che l'approvazione del piano attuativo che ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico, come quella di cui trattasi, è subordinata al parere favorevole della Regione Toscana e della Provincia e la competente Sovrintendenza sarà chiamata a esprimere in apposita Conferenza dei servizi uno specifico riferimento agli aspetti paesaggistici. 3) Aree rurali non servite da acquedotto, articolo 47 delle norme tecniche d'attuazione del RU. Prendendo atto del rilievo prodotto dalla Regione Toscana, viene stralciata la modifica dell'articolo 47 adottata. Seguono appunto l'allegato A /B.. l'allegato A e l'allegato B, che è oggetto della prima parte della controdeduzione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della proposta dell'ufficio rispetto all'osservazione numero 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la proposta è approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, hanno votato contrario “ Insieme Poggibonsi” e “ Poggibonsi 5 Stelle”.

Adesso bisogna porre in votazione l’approvazione a stralcio della variante semplificata, ossia del complessivo punto 24. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD; si è astenuto “ Poggibonsi 5 Stelle”, ha votato contrario “ Insieme Poggibonsi”.

Dobbiamo votare l’immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD; si è astenuto “ Poggibonsi 5 Stelle”, ha votato contrario “ Insieme Poggibonsi”. Votazione come la precedente.

Andiamo avanti con il punto numero 25 all’ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 25 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE/ STRALCIO SEMPLIFICATA 2014 /2015 AL REGOLAMENTO URBANISTICO, ARTICOLI 228, 30 E 32 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 65 /2014 – ADOZIONE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Questo atto deriva, come ho detto nella fase introduttiva della discussione dell'atto precedente, dalla lettura estensiva di una parte della prima osservazione che abbiamo accolto, che ha riconosciuto, a questo punto, la possibilità, nella zona industriale Le Foci, di suddividere orizzontalmente gli immobili. Possibilità che consente una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli spazi e va nella direzione, incoraggiando un utilizzo efficace dei volumi, di evitare richieste di consumo di nuovo suolo. Si propone, o meglio si è proposto in sede di discussione dell'osservazione, in un'ottica di parità di trattamento, di estendere tale possibilità a tutte le aree e lotti non ancora edificati, laddove ci sono potenzialità edificatorie non utilizzate. Tale possibilità è rimessa alla valutazione di questo Consiglio e ha riguardato anche aree non oggetto di osservazione, al fine di garantire la partecipazione alle procedure urbanistiche di chiunque abbia in qualche modo interesse; l'ottica prudenziale di correttezza ci suggerisce lo stralcio, come abbiamo fatto in sede di approvazione definitiva, e contestualmente la riadozione con le nuove quantità di Sul, che a questo punto riguardano esclusivamente la parte stralciata della scheda D8 35, quindi i lotti F1, E1, E2, E3 e E4 e le aree delle schede individuate dalle schede D8 1, D8 2, D8 20 e D8 23.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Se non ci sono commenti andiamo avanti e passiamo all'approvazione del punto 25 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, si è astenuto "Poggibonsi 5 Stelle", ha votato contro "Insieme Poggibonsi".

Abbiamo da votare l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, si è astenuto “ Poggibonsi 5 Stelle”, ha votato contro “ Insieme Poggibonsi”. La votazione è come la precedente.

Andiamo avanti con il punto numero 26 all’ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 26 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE NUMERO 326 DEL 16 DICEMBRE 2014 E 350 DEL 23 DICEMBRE 2014 RELATIVE A PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA – COMUNICAZIONI DEL SINDACO - (ARTICOLO 18 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ).

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Ass. Salvadori.

Prende la parola l'Assessore Salvadori Susanna

Velocissimamente. Come vi ricorderete, quando abbiamo fatto l'assestamento abbiamo mantenuto comunque una piccola parte di federalismo fiscale: c'è stato un prelievo da quel fondo di riserva deliberato dalla Giunta Comunale di cui il Consiglio prende atto. Sono azioni che si fanno in casi di necessità: in questo caso la necessità era legata ad azioni specifiche, in particolare attività di finanziamento per il settore informatico e necessità di finanziamento per rispondere a un ricorso che ATM ha fatto a noi sul lotto (sic). Sono in totale intorno a 25. 000 Euro, mi sembra. Oggi ne prendiamo atto con la delibera che avete già potuto vedere. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Salvadori. Questa era una presa d'atto, quindi non va in votazione. Andrei avanti con il punto numero 27 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 27 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SPORT – REGOLAMENTO PER LA GESTIONE ED USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI – MODIFICA DELL'ARTICOLO 14.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola all'Ass. Berti.

Prende la parola l'Assessore Berti Nicola

Anch'io molto brevemente, perché l'argomento è stato affrontato in Commissione Consiliare Statuto e regolamenti. Si fa una modifica all'articolo 14 nello specifico, sul regolamento della gestione degli spazi sportivi nel Comune di Poggibonsi, per armonizzare tutto il sistema, perché come Giunta Comunale abbiamo deliberato una modifica del disciplinare d'uso delle palestre, inserendo per la prima volta anche le piscine: questo per ottimizzare l'assegnazione degli spazi e per dare coerenza a tutti gli impianti sportivi del nostro territorio. Questa modifica, richiamata all'articolo 14, non è altro che l'armonizzazione rispetto a quella modifica che abbiamo fatto. Il regolamento è ordinamento sovraordinato rispetto al disciplinare e deve essere approvato dal Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie all'Assessore Berti. La parola al Cons. Bussagli.

Interviene il Consigliere Comunale Bussagli Andrea – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Berti e l'architetto Bartoli per essere venuti in Commissione Consiliare. Sfrutto questa sede per ribadire che mi scuso con l'opposizione per aver convocato la Commissione d'urgenza, però vista la ristrettezza dei tempi era l'unico strumento a mia disposizione. Un'altra cosa è che ...(intervento fuori microfono) eh, no, visto e considerato che dall'opposizione era venuta la richiesta di fare le Commissioni Consiliari per qualsiasi cosa venisse votata in Consiglio, mi sembrava doveroso. Solo per dire questo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Bussagli. Se non ci sono altri interventi, passiamo all'approvazione del punto 27 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del PD, si sono astenuti “ Poggibonsi 5 Stelle” e “ Insieme Poggibonsi”.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del PD, si sono astenuti “ Poggibonsi 5 Stelle” e “ Insieme Poggibonsi”. La votazione è come la precedente.

Passiamo al punto numero 28 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 28 ALL'ORDINE DEL GIORNO: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE DAL 1 LUGLIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2019 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola all'Ass. Salvadori.

Prende la parola l'Assessore Salvadori Susanna

Anche qui molto velocemente, abbiamo già approvato qualche mese fa l'atto d'indirizzo per l'esecuzione della gara di tesoreria, che è scaduta, a cui chiaramente siamo tenuti e oggi purtroppo ritorniamo in Consiglio Comunale, perché la gara è andata deserta. Abbiamo modificato le indicazioni di gara, che riportiamo in Consiglio Comunale per verificare l'alternativa. Come sapete, purtroppo le giacenze delle amministrazioni già con la Legge Monti, poi confermata nella Finanziaria di quest'anno, cioè la Finanziaria 2015 per tre anni – nel senso che ancora per tre anni sarà così – vanno direttamente all'erario in Banca d'Italia. Con questo tipo di disposizione si è verificato che i servizi di tesoreria per le banche locali sono diventati di minore interesse e allora abbiamo modificato – è questo che appunto chiediamo al Consiglio – alcuni elementi: nello specifico – faccio un esempio – per esempio avevamo introdotto un punteggio per ogni voce prevista per i Mav etc., invece che un punteggio minimo abbiamo eliminato quel tipo di paletto e abbiamo introdotto un punteggio complessivo proporzionale rispetto alle singole proposte che i singoli soggetti speriamo vorranno fare. In questo modo diamo un indirizzo meno stringente, ma chiaramente sempre tutelante nei confronti dell'Amministrazione comunale, per capire se la gara non andrà.. nell'auspicio che la gara non vada deserta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Salvadori. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del punto 28 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo del PD e di “ Poggibonsi 5 Stelle”, si è astenuto il gruppo di “ Insieme Poggibonsi”.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo del PD e di “ Poggibonsi 5 Stelle”, si è astenuto il gruppo di “ Insieme Poggibonsi”. La votazione è come la precedente.

A seguito dell’inversione dell’ordine del giorno, dobbiamo andare ora al punto 3 delle interrogazioni, però farei una breve pausa di cinque minuti per prendere tutti una boccata d’aria. Grazie.

Il Consiglio Comunale sospende momentaneamente i propri lavori.

Il Consiglio Comunale riprende i propri lavori.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Diamo inizio al prosieguo dei lavori del Consiglio. A seguito dell’inversione dell’ordine del giorno approvata da questo Consiglio Regionale, andiamo ora a affrontare il tema delle interrogazioni, quindi andiamo a trattare il punto numero 3 all’ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – BANDO FONDAZIONE ELSA – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 403.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Quest'interrogazione l'abbiamo fatta l'8 gennaio, quindi nel frattempo sono andate un po' le cose, abbiamo avuto modo di avere una discussione piuttosto articolata in sede di Commissione, perché andammo a richiedere una Commissione congiunta controllo e garanzia insieme alla Commissione cultura, che è la Commissione competente, su tutte quelle che erano le modalità del bando. Nel frattempo il bando è andato a conclusione, c'è stato un esito e molte cose sono cambiate da allora, ma non è cambiato il motivo della nostra interrogazione e cioè il punto – e andiamo immediatamente al punto – è se a vostro avviso questa figura professionale guadagna una cifra troppo elevata, oppure no. Questo è il punto della nostra interrogazione. Perché ci facciamo questa domanda e perché vi facciamo questa domanda? Vi facciamo questa domanda perché il contesto economico attuale non consente, a nostro avviso, che questa figura professionale guadagni una cifra che comunque non è mai inferiore ai 40. 000 Euro, con tutti i conti che sono stati fatti. Ci facciamo questa domanda perché il costo complessivo della Fondazione Elsa non consente che questa figura professionale gravi in questa misura sui bilanci della Fondazione. Ci facciamo questa domanda: perché a questa figura professionale non chiediamo di lavorare in esclusiva per la Fondazione Elsa, ma ha la facoltà di lavorare per altre strutture? Ci facciamo questa domanda, perché sono sostanzialmente soldi dei contribuenti e quindi le considerazioni che ci spingono a fare quest'interrogazione sono che, a nostro avviso, nel complesso della Fondazione Elsa, questa è una spesa eccessiva: eccessiva per le considerazioni che abbiamo fatto precedentemente. Ecco perché chiediamo alla Giunta Comunale se non ritenga – questo bando è già stato fatto e ha prodotto e sta producendo un contratto che se non si è già materializzato si sta materializzando, per cui è evidente che per questo bando non possiamo fare più nulla, perché giustamente la nostra interrogazione era datata precedentemente, ma chiediamo, continuiamo a chiedere, insistiamo a chiedere se non sia – più

equo, viste le condizioni che abbiamo espresso, stabilire un tetto che sia pari a quello di un amministratore di questo comune, uno stipendio che non sia superiore a quello di un Assessore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere De Santi. La parola all'Ass. Berti.

Prende la parola l'Assessore Berti Nicola

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere De Santi. Permettetemi, prima di entrare nello specifico delle domande che sono contenute nell'interrogazione, di fare un piccolo preambolo. La Fondazione Elsa, come sapete, gestisce per conto del Comune di Poggibonsi numerose attività e spazi legata alla cultura dal punto di vista organizzativo, amministrativo e in taluni casi anche progettuale. Nel dettaglio, per ricordare alcuni punti, si occupa di gestire gli immobili del cinema teatro Politeama da ogni punto di vista, garantisce l'apertura del cinema e la sua programmazione, organizza la stagione teatrale e organizza quella concertistica, gestisce le sale del Politeama e l'organizzazione di eventi extra/stagione (saggi di danza, convegni, (sic) spettacoli e quant'altro). Organizza e gestisce la programmazione estiva degli eventi del comune, organizza e gestisce le mostre promosse dal comune: è bene ricordare nel 2014 quella dedicata all'artista poggibonsese Bozzolini e la Rassegna Felice. Gestisce dal punto di vista amministrativo la scuola pubblica di musica, gestisce la sala polivalente del Cassero per l'effettuazione di eventi e di matrimoni e, nel periodo estivo, le attività che nel Cassero si svolgono. Garantisce l'apertura e la chiusura dell'HB in occasione degli eventi, soprattutto di quelli che si svolgono in orari e in giorni in cui gli uffici comunali sono chiusi, e molti degli altri aspetti logistici riferiti a questi eventi, come per esempio la custodia, la sorveglianza e la fornitura di ?tecnici? audio e video ad essi collegati. In sostanza, come sapete il comune ha individuato prima nella Politeama Spa e poi, dal 2008, nella Fondazione Elsa lo strumento operativo per gestire tutta una serie di attività considerate strategiche per la programmazione culturale, che avrebbero comportato difficoltà nella gestione dell'ente pubblico da diversi punti di vista: dal punto di vista del personale, per esempio, come ricordavo prima, che non è possibile integrare in modo continuativo in funzioni, in orari e in giorni diversi da quelli previsti, a meno di non prevedere costi per il lavoro straordinario (sic) figure professionali non presenti nella nostra pianta organica. Tutte cose assai difficili da fare per un ente locale. Oppure, dal punto di vista organizzativo, anche solo organizzare il servizio di riscossione e di fatturazione mensile per

i circa 200 allievi della scuola di musica per otto mesi l'anno può portare a un costo amministrativo superiore a quello che può offrire la Fondazione. Serviva al comune uno strumento agile, flessibile, in grado di seguire direttamente le variegate attività legate agli (sic) performativi e alla gestione degli spazi, che (sic) soprattutto in orari al di fuori quelli canonici del nostro personale, sviluppando anche una conoscenza specifica di alcuni settori e un'esperienza qualificata capace di dare delle risposte e di essere un punto di riferimento per le associazioni del territorio e per le attività culturali, garantendo al comune la piena paternità della programmazione e gli strumenti operativi per realizzarla. Dico tutto questo perché vedere nella Fondazione un concorrente con altre associazioni, come da qualche parte ho sentito dire – non è il caso (mi preme specificarlo) dell'oggetto della mozione – e sentir dire che il comune investe nella Fondazione che produce perdite, mi fa capire – scusate il bisticcio di parole – che non si è capito il ruolo della Fondazione. Sarebbe come dire – cito un esempio per tutti – che la biblioteca comunale produce perdite: guardate che, come avete potuto vedere dai bilanci, (sic) per decine di migliaia di Euro, oppure che tanti altri servizi educativi, speciali e di qualsiasi altro tipo producono perdite. Non credo sia questo il modo corretto d'impostare il ragionamento, semmai noi tutti insieme, come Consiglio Comunale, potremmo sentire la necessità di ridefinire le linee strategiche dei servizi offerti dal comune e, se la cultura e i servizi a essa collegati nella loro accezione più ampia, fanno parte dei servizi primari da garantire ai cittadini, oppure no. Come dire? Permettetemi: per il ruolo che rivesto anche in questa fase come Assessore alla cultura, non posso che considerare questo tipo di attività tra i servizi primari da offrire, pur sapendo bene che in tempi di crisi la prima cosa su cui si taglia è la cultura e credo che ragionevolmente la nostra spending review, purtroppo, l'abbiamo già fatta al 90% (in pochi anni sono state tolte centinaia di migliaia di Euro dal capitolo che mi riguarda e che ci riguarda, quello della cultura). Credo si possa ancora ottimizzare, è vero, e avere una maggiore capacità di attrarre risorse, ma vi invito talvolta a non immaginare che ci siano zone oscure di sperperi da aggredire in modo tranciante, dove trovare sicuri risparmi, perché credo che si sarebbe tutti fuori strada. Il comune lavora già da molti anni applicando criteri stretti di economicità anche in questo campo. Grazie per avermi permesso questo piccolo preambolo, torno in modo più stringente all'argomento di oggi dando risposta alle domande che la mozione conteneva.

La Fondazione Elsa ha avuto per l'anno 2014 un contributo di 241. 000 Euro, il direttore generale della Fondazione mi ha fornito un elenco di servizi con voci di costo e d'investimento che sono riconducibili all'utilizzo del nostro contributo. Li elenco brevemente: più di un terzo delle risorse è impiegato per compensare la differenza costi /ricavi della stagione teatrale e

concertistica (circa 83. 000 Euro). Per meno della metà (100.214 Euro) vanno in manutenzioni straordinarie, ammortamenti e costi di mutui contratti negli anni passati per l'acquisto delle attrezzature del cinema e del teatro, che fu dato alla vecchia Politeama Spa, come il Consigliere De Santi ricorderà, senza poltrone, attrezzature sceniche, (sic) e arredi. Beni che – è bene ricordarlo – sono patrimonio immobiliare di tutta la città, dell'intera città. Un'altra parte è riconducibile alla minus valenza prodotta dall'acquisto del nuovo proiettore per la sala maggiore, fatto per non perdere il contributo del 50% di un bando specifico della Regione Toscana, e ai servizi e corrisponde a circa 18. 500 Euro, di cui, se vi ricordate bene, abbiamo parlato e discusso nella prima Commissione cultura a cui tutte le forze hanno partecipato e anche ai servizi di gratuità che le sale hanno per il comune. Vi faccio un esempio: se avessimo dovuto pagare l'utilizzo delle sale (sic) e quelle che abbiamo concesso per il patrocinio (sic) gratuità delle sale, a titolo esemplificativo avremmo speso più di 30. 000 Euro. Sul 2014 tra l'altro ha inciso – e anche qui mi rifaccio a dei dati di cui già abbiamo discusso nella Commissione Consiliare precedente, nella prima Commissione cultura – una netta riduzione del fatturato del cinema: circa 40. 000 Euro in meno di incassi netti, grossomodo il 12% rispetto al 2013 e ciò è stato dovuto alla contrazione del mercato a livello nazionale - in proporzione, infatti, abbiamo mantenuto le nostre quote: anzi, sono leggermente aumentate - e alla contrazione della pubblicità legata al cinema, che si è attestata su circa 10. 500 Euro, con una riduzione di circa 8. 000 Euro rispetto al 2013, risorse in diminuzione non preventivate che sono state in parte compensate dai risparmi della gestione. Confidiamo nel 2015 di riuscire a risparmiare circa 50. 000 Euro, anche se molto dipende dall'andamento degli incassi del cinema. Se questi incassi cesseranno di diminuire, il risultato sarà davvero perseguibile e qui veniamo alla seconda parte della risposta: i costi del programmatore. Anche qui, al netto degli equivoci sulle aliquote, sulle somme e anche su come si fanno le proporzioni, c'è probabilmente una scarsa comprensibile del lavoro che il programmatore deve effettuare. Seguendo il dibattito che si è sviluppato a tal proposito, mi sono fatto l'idea che si intenda questo lavoro soltanto come una specie di consulenza artistica, ma non è così, quasi come se il programmatore fosse colui che il lunedì mattina si alza, manda la lista dei films della settimana scelti in base ai suoi gusti e finisce lì. In verità - basta leggere bene il bando per capirlo – è un professionista che, dopo una serie di valutazioni fatte sugli incassi del week end in tutti i cinema italiani, inizia con le agenzie di distribuzione delle trattative che in genere si concludono il martedì per cercare di portare nel nostro cinema i migliori films possibili in un'ottica prevalentemente commerciale e solo successivamente artistica. Sarebbe troppo complesso entrare adesso nel dettaglio di quest'operazione e rischieremmo anche di andare fuori

tema, però diciamo che questa è solo la prima parte delle sue mansioni. Si occupa inoltre di seguire tutto il personale del cinema, di organizzare i turni di lavoro, di seguire il personale della sala e il cineoperatore, seguendoli durante il lavoro, spesso sette giorni su sette, soprattutto nei week end, nei giorni festivi, quando più intensa è l'attività, dando disposizioni alla fine di ogni serata sugli adempimenti fiscali (sic) della Siae che si devono svolgere prima della chiusura. Il programmatore inoltre deve occupare di segnalare tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si devono fare e di seguire le ditte, organizza e è responsabile di tutte le fasi di reperimento dei films, definisce la promozione e l'utilizzo delle bacheche, garantisce l'efficienza delle sale e delle attrezzature seguendo direttamente anche i fornitori. Non è un lavoro a tempo pieno, nel senso che non ha un orario di lavoro definito, ma sicuramente l'insieme di queste attività abbraccia l'intero arco della giornata anche in orari serali, festivi e notturni e richiede competenze e professionalità variegata che vanno dal seguire e controllare il lavoro dell'idraulico al verificare che funzionino le luci e gli impianti d'emergenza, fino a controllare l'efficienza dei protocolli informatici della biglietteria centralizzata e l'efficacia della campagna di produzione, gestire i rapporti con le case di produzione e le agenzie di distribuzione e (sic) ha una perfetta conoscenza dell'offerta cinematografica e di come si orientano i gusti dei cinefili. Mi sembra che l'insieme delle mansioni del programmatore caratterizzi un lavoro che è molto diverso – e rispondo alla domanda – e difficilmente equiparabile a quello di un Assessore, che ha fondamentalmente funzioni di indirizzo e di concertazione, per poi demandare gli aspetti organizzativi e gestionali all'apparato tecnico /amministrativo. Si faceva riferimento a questa tematica anche poco prima. Semmai, se si vuole fare un paragone, credo che il lavoro del programmatore lo potremmo confrontare con quello di un funzionario di alto livello, (sic) posizione organizzativa, se non con quello di un vero e proprio dirigente. Se vediamo la parte fissa del compenso, la parte certa dell'investimento su questa risorsa umana, vediamo come 18.000 Euro lordi l'anno siano da considerare un compenso equo, se agganciato alla parte variabile. Il compenso fisso a base d'asta è bene precisare che, come avete potuto vedere, confrontando e avendone già dibattuto in Commissione, già è ridotto del 9% rispetto al bando del 2012, considerato che nel 2014 il programmatore ha percepito complessivamente 39.000 Euro lordi in tutto. Poi si può fare e si può dire tutto quello che si vuole, ma la realtà è questa: prova di come non fosse un lavoro particolarmente appetibile e una professionalità facilissima da trovare è lo scarso numero di partecipanti al bando (cinque in tutto). E non si può dire neanche che ci sia stata poca informazione, visto che, a parte gli adempimenti di legge secondo i quali è stato ottemperato il tutto, proprio per la massima trasparenza la Fondazione ha annunciato il bando

con un comunicato. Il dibattito che ne è seguito ha senza dubbio amplificato la risonanza di tale bando e questo è riscontrabile dal fatto che una delle candidature è arrivata perfino da Catanzaro. Veniamo alla parte variabile del compenso del programmatore del cinema che - permettetemi anche qui di fare una precisazione - tanto ha sollecitato - permettetemi anche queste due parole - un po' di fantasia aritmetica. Intanto rispetto al bando del 2012, del tutto simile a quello presentato alla fine del 2014, è stato tolto il rimborso spese, che prevedeva un costo massimo di circa 3. 600 Euro all'anno. Questa voce è stata sostituita con la reintroduzione di una percentuale sulla pubblicità effettivamente prodotta dal programmatore e effettivamente incassata dalla Fondazione, per fornire a questa figura professionale l'incentivo a raggiungere valori più significativi degli attuali che, come detto prima - ritorno a una risposta che viene chiesta dalla mozione - è di circa 10. 500 Euro. Nel passato ha superato anche quota 20. 000 Euro: l'obiettivo è quello di tornare a crescere in questa voce di ricavo. Per rispondere al quesito del Consigliere, preciso che se applichiamo l'aliquota prevista dal nuovo bando alla pubblicità prodotta nel 2014 dal programmatore, (sic) una provvigione di circa 1. 050 Euro, visto che si è trattato di conferme di contratti già esistenti. Se avessimo avuto questa modifica del contratto in essere già nel 2014 in questa precisa situazione avremmo già risparmiato 2. 600 Euro, però non abbiamo previsto solo clausole al ribasso del compenso, le abbiamo messe anche al rialzo: in questa specifica situazione il programmatore può anche guadagnare di più del 2014, perché ha un tetto massimo di 10. 000 Euro, ma in questo caso noi guadagniamo quattro volte più di lui. Quello che non ha compreso il Consigliere - ma credo che l'altra volta in Commissione ci si sia compresi - è che la parte variabile è agganciata soprattutto alla produzione di un nuovo reddito, ossia di soldi che adesso non ci sono e che, se ci fossero, consentirebbero al comune di risparmiare e non di spendere di più. L'esempio è semplice: se il programmatore riuscisse a raggiungere il tetto previsto come suo compenso per la raccolta pubblicitaria, 10. 000 Euro, dovrebbe riuscire a guadagnarsi 9. 000 Euro di provvigione su contratti con nuovi clienti, ciò significa che porterebbe un fatturato pubblicitario nuovo di 45. 000 Euro, di cui la Fondazione ne guadagna 36. Se li sommiamo ai due risparmiati prima, di cui parlavo, producono sul bilancio una forbice positiva di 38. 600 Euro, tutti soldi risparmiati dal comune. Perché l'errore di valutazione nato nel dibattito su quest'argomento sta proprio - credo all'inizio, ora m'immagino di no - nel non aver capito il rapporto proporzionalmente inverso che lega i guadagni della parte variabile del programmatore con la spesa della fondazione e quindi, in ultima analisi, del comune. Non è che più guadagna nella parte variabile il programmatore e più spende la fondazione, è esattamente il contrario: più guadagna lui e meno spende la fondazione, con il

sistema di percentuali che abbiamo costruito. Questo meccanismo virtuoso è ancora più evidente se andiamo a vedere le percentuali a favore del programmatore sugli incassi della biglietteria del cinema: gli scaglioni e le percentuali sono pensati per incentivare il programmatore a portare il fatturato tra i 350 e i 400. 000 Euro, quindi abbiamo ridotto le percentuali fino a 300. 000 Euro (era il 5% dello scaglione fino 150.000 Euro e il 7% di quello fino a 300.000 Euro, adesso (sic) al 5%) e abbiamo creato una fascia di guadagno appetibile tra i 300 e i 450. 000 Euro, risultato massimo e ottimistico senza il nuovo – permettetemi le virgolette – “ fenomeno Avatar”. Il nostro obiettivo è cercare di riportare il fatturato sopra i 350. 000 Euro, possibilmente sui 400. 000 Euro, cifra che purtroppo non tocchiamo dal 2011. Ricordo che è stato di 415.000 Euro nel 2011, di 377.000 Euro nel 2012, di 356.000 Euro nel 2013 e di 316.000 Euro nel 2014. Inoltre, per evitare un nuovo fenomeno Avatar, come dicevo prima, dove la forza commerciale di quel film è talmente grande da generare picchi di spettatori fuori scala, abbiamo introdotto anche in questa parte del bando, come veniva ricordato, un tetto massimo. Vi faccio notare inoltre che, se sommiamo la riduzione delle percentuali dei primi scaglioni alla mancanza del rimborso spese mensile (3. 600 Euro, appunto), il programmatore se non riesce a superare la soglia dei 300. 000 Euro di fatturato ha minori ricavi rispetto al vecchio bando, solo in piccola parte mitigati dall'introduzione della provvigione sulla pubblicità. Se avessimo avuto il nuovo bando – altra domanda – già nel 2014 avremmo ottenuto anche qui un piccolo risparmio: il programmatore avrebbe preso per la parte variabile legata agli incassi circa 2. 200 Euro in meno, sarebbero stati 16. 920 Euro contro i 19. 120 Euro, con una riduzione che è di circa il 12%. Se facciamo anche in questo caso l'ipotesi che il programmatore riesce a ottenere il massimo della provvigione possibile, (sic) 50. 000 Euro, significa che la fondazione si atterrerà su un incasso cinema quasi doppio rispetto all'attuale, ossia potrà contare su un nuovo reddito per quasi 300. 000 Euro. Se il programmatore fosse così bravo da guadagnare il massimo che gli consente il bando in ogni sua parte, significherebbe che la fondazione sarebbe in grado di fornire tutti i servizi di adesso al comune in completa autosufficienza economica, significherebbe – come dire? – aver realizzato il progetto ipotizzato all'inizio dalla Politeama Spa, ossia il cinema con i suoi guadagni potrebbe finanziare la cultura di Poggibonsi. Significherebbe per il comune un risparmio di 200.000 Euro e nuove risorse da destinare a una nuova attività culturale: sappiamo che, salvo exploit che adesso sono all'orizzonte di qualche film di grandissimo successo, è un risultato che è difficile da raggiungere, ma se si verificasse, come molte volte ipotizzato nel dibattito cittadino, (sic) sarebbe davvero un'impresa più clamorosa questo risparmio. Chiudo brevemente sfatando la leggenda delle aliquote, perché anche questo è stato un dibattito che ha coinvolto tutti. Togliamo

anche qui lo spazio a qualsiasi fantasia aritmetica: le percentuali degli incassi si applicano alle eccedenze degli scaglioni, non a tutto l'incasso, ossia se, come nel 2014, ho un incasso di 316.000 Euro applico l'aliquota del 5% ai primi 300.000 Euro e quella del 12% ai restanti 16.000 Euro, così come è sempre avvenuto per questo bando della fondazione e così come avviene normalmente. Vi cito.. come dire? Basta ricordare, rispetto a questo – se qualcuno ha avuto modo di (sic) – come si calcolano le aliquote IRPEF per la denuncia dei redditi, che sono calcolate esattamente nel solito modo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Berti. La parola al Cons. De Santi.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore, perché ha ricordato ai colleghi in premessa l'importanza del Politeama: certo, chi illustra questa mozione non ha alcun bisogno che gli venga ricordata, in primis perché votò in quel Consiglio Comunale per la nascita del Politeama, prendendo anche un avviso di garanzia assolutamente ingiustificato e in secondo luogo perché ha partecipato come Consigliere d'amministrazione alla Politeama Spa per ben due mandati, quindi lo ringrazio a nome dei colleghi, perché ha spiegato l'importanza del Politeama per la città di Poggibonsi. Chi ha illustrato la mozione probabilmente in quest'aula è tra coloro che ne hanno più consapevolezza. Il fatto qui è un altro: è se questi 40.000 Euro circa che guadagna il programmatore cinematografico siano troppi, oppure no. A nostro avviso sì, sono troppi, perché il momento non lo consente, perché lei addirittura ci ha spiegato che sembra quasi che siano pochi, equiparando questa figura a quella di un dirigente, non ricordando, però, che un dirigente non è un prestatore d'opera, ma lavora in esclusiva per chi lo paga e non fa anche altri lavori. C'è una differenza molto ampia rispetto a questo, comunque a noi ha spiegato che 40.000 Euro all'anno per questa figura professionale sono adeguati, io credo che abbia qualche difficoltà in più a spiegarlo ai disoccupati di questa città, ai cassaintegrati e a quelli che non ce la fanno a arrivare in fondo al mese. Credo sia più complicato che spiegarlo a noi, anche perché non ci risulta che ci siano figure professionali così ben pagate dalle amministrazioni in altri comuni d'Italia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere De Santi. Andiamo avanti con il punto numero 4 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – STATO PRESENZA AMIANTO NEGLI EDIFICI UBICATI NEL COMUNE DI POGGIBONSI, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 846.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Stato presenza amianto negli edifici ubicati nel Comune di Poggibonsi.

Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:

“A seguito del censimento disposto dall'ordinanza del 23 marzo 2012, con la quale prendeva il via l'operazione del Comune di Poggibonsi volta a creare una mappatura delle aree del territorio comunale in cui sono presenti coperture in cemento /amianto o eternit e valutarne lo stato di conservazione e del comunicato del 31 luglio 2012, l'allora Assessore Signorini rispondeva che “ sono già 103 le schede consegnate al comune da proprietari di manufatti in eternit, per un totale di 57. 000 metri quadri di superficie”. I dati Arpat sono fermi al 2007 e tale mappatura copre soltanto il 16, 5 % dei siti sensibili (edifici pubblici o aperti al pubblico), riscontrando tra l'altro il 19% di casi positivi, questi ultimi nella sola Provincia di Siena, di conseguenza inaffidabili rispetto a una più recente e capillare indagine da parte di questa Amministrazione comunale riguardo il nostro territorio. Preso atto che l'inalazione di fibre d'amianto (sic) nell'organismo umano (sic), dalle autorità sanitarie internazionali, quale causa certa di tumori” e qui vorrei fare un'aggiunta, l'amianto è stato considerato a livello mondiale e quindi riconosciuto dalle autorità sanitarie come cancerogeno sia per inalazione che per ingestione, nel senso sia respirato che mangiato con i cibi etc., e è comunque anche causa di malattie considerate di lungo termine, nel senso che lo respiro oggi e mi ammalo tra dieci anni /venti anni, in alcuni casi non potendo neanche fare un collegamento diretto tra l'insorgere della malattia e l'evento che l'ha scatenata. Vorrei ricordare anche che anche a Poggibonsi abbiamo undici chilometri di tubature dell'acqua ancora in eternit, con fibre di amianto. Vorrei ricordare altresì che due mesi fa, nel gennaio del 2015, l'Autorità Idrica Toscana ha fatto analizzare l'acqua anche nel Comune di Poggibonsi, alla ricerca di fibre disperse, ma con esito negativo. Ovviamente ha detto “ non ci sono fibre disperse

nel nostro acquedotto”, ma poiché le tubazioni sono in eternit, ha giustificato la cosa dicendo che, essendo tubi incrostati internamente da minerali e calcare, non c'è dispersione di fibre perché questi formano un filtro naturale alla dispersione. Quello che ci chiediamo noi è: quando il tubo si rompe? Se il tubo si dovesse rompere queste fibre entrerebbero comunque in circuito. Finché il tubo rimane interno con questa copertura di calcare va bene, ma quando si rompe? La nostra interrogazione riguarda proprio questo fatto qui: se è stato fatto un censimento degli edifici nel nostro comune in cui è ancora presente amianto, anche se in forma confinata e quindi non (sic) pericolosa, se ci sono piani di bonifica, se sono stati presentati dei piani di bonifica a che punto siamo, se vi sono stati dei controlli da parte dell'A.S.L., se esiste un piano comunale per la bonifica delle aree interessate dalla presenza di amianto e quali azioni sono state poste in atto dall'Amministrazione comunale allo scopo di rimuovere i materiali contenenti amianto.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifiariello. La parola al Vicesindaco Becattelli.

Prende la parola l'Assessore Becattelli Silvano

Poiché l'interrogazione riprende tutta una serie di quesiti su un argomento importante come quello dell'amianto, pone una serie (sic) a questa amministrazione, la risposta per essere esauriente non può che essere lunga e complessa. Tra l'altro introduce anche una normativa sul settore, perché la normativa da questo punto di vista chiarisce bene quali sono gli obblighi e le competenze. Entrando nel merito, prima parliamo della normativa, poi rispondo alle sei domande che sono state poste nell'interrogazione. La normativa in materia di amianto prevede la cessazione dell'utilizzo dell'amianto (legge 257 /1992) a decorrere dall'aprile del 1994, mentre non prevede alcuna norma relativa alla rimozione, o comunque alla dismissione dei manufatti contenenti amianto negli edifici esistenti, salvo l'obbligo di dare comunicazione all'A.S.L. nel caso di amianto di matrice friabile, ovvero materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale. Il successivo Decreto Ministeriale del 94 dava indicazioni in modo tale che il proprietario o il (sic) dell'immobile con presenza di amianto ne curasse il controllo, ai fini di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti della struttura in modo da evitare danneggiamenti ed in caso di interventi di manutenzione. Tali norme, come già evidenziato, sono a tutela degli occupanti dell'immobile, non è però presente alcun obbligo di comunicazione a terzi della presenza di amianto in matrice compatta, simile a quella di amianto in matrice friabile. Il successivo piano di protezione dell'ambiente di decontaminazione, di

smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto della Regione Toscana, approvato nel 97, non entra in merito di precisi obblighi verso il proprietario dell'edificio con presenza di cemento /amianto per quanto riguarda l'ambiente esterno, ma indica soltanto (sic) qualitativo per eventuali valutazioni dello stato della copertura. La valutazione prevede l'espressione di un punteggio in base al quale consiglia o nessun intervento o l'incapsulamento o la rimozione, senza indicare però in che tempi si deve provvedere all'intervento. La recente legge regionale 51 /2013 sull'amianto prevede comunque un aggiornamento del piano regionale di tutela dall'amianto che dovrebbe portare a nuove azioni e iniziative in materia, alla data attuale però il piano non è stato ancora approvato. In sintesi, nella normativa attuale non sono presenti competenze d'intervento diretto in materia da parte del comune, o comunque ascrivibili al comune, salvo l'emanazione di ordinanze sindacali contingibili e urgenti su verifica e parere dell'A.S.L. in caso di situazioni con un grado di deterioramento della struttura tale da causare sull'esterno un rischio elevato immediato verso la salute pubblica. Interventi dell'Amministrazione comunale sono previsti, ai sensi della normativa dei rifiuti, nel caso di abbandono di manufatti in cemento /amianto che assumono la valenza di rifiuti speciali pericolosi, con l'obbligo di rimozione a cura del responsabile o altrimenti, se non è possibile risalire al responsabile, a cura dell'Amministrazione comunale. Questa è la normativa. Il censimento del 2012 richiesto dal Consiglio Comunale e discusso nella Commissione Consiliare era indirizzato a comprendere e stimare l'estensione della presenza di copertura e di altri manufatti in cemento /amianto nel territorio comunale per promuovere un'adeguata attenzione e cura (sic) dell'amianto e di eventuali interventi manutentivi, ove presente, verso i proprietari o detentori, oltre a ricercare un possibile deterrente al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in cemento /amianto, particolarmente evidente nell'anno precedente. Si evidenzia la presentazione di numero 430 schede e si riporta l'esempio nel dato complessivo di oltre 19 ettari di coperture in cemento /amianto nel territorio comunale. Per quanto riguarda i quesiti posti nell'interrogazione, si riferisce quanto segue: 1) non ci sono edifici di proprietà comunale interessati dalla presenza di cemento /amianto in materiale friabile; gli edifici di proprietà comunale interessati alla presenza di cemento amianto in matrice compatta sono i seguenti: copertura del magazzino comunale, 3. 300 metri quadri; parte della copertura del cimitero comunale, 667 metri quadri; copertura del Palazzetto dello Sport in località Bernino, 1. 000 metri quadri. Non sono presenti sistemi di confinamento o incapsulamento. 2) se come piani di bonifica sono intesi quelli presentati dai proprietari che effettuano interventi di verifica sul cemento /amianto (vedi l'incapsulamento, il confinamento o la rimozione), sono a conoscenza

dell'Amministrazione comunale solo quelli che prevedono la presentazione di una pratica edilizia, solitamente per la rimozione o sostituzione del tetto. In ogni modo tutti gli interventi in caso di presenza di amianto prevedono l'invio del piano di lavoro ai sensi del decreto legislativo del 2008 all'A.S.L., salvo i piccoli interventi di rimozione effettuati direttamente dal proprietario. Sulla base di una ricerca speditiva degli elenchi delle pratiche edilizie in cui è individuabile nell'oggetto la natura dell'intervento, si sono potuti individuare i seguenti interventi di rimozione di coperture in cemento /amianto: 1994, un intervento; 2002, due interventi; 2003, un intervento; 2008, due interventi; 2010, tre interventi; 2011, un intervento; 2012, sei interventi; 2013, sei interventi; 2014, quattro interventi. Si evidenzia comunque che gli interventi che non indicano nell'oggetto specificamente l'amianto possono sfuggire alla ricerca. Tutti gli interventi sopraelencati attualmente sono stati completati. La quantità di interventi di verifica potrebbe essere inoltre non esaustiva, specialmente per gli interventi di verifica per incapsulamento, come per esempio l'applicazione di resine o prodotti vernicianti senza modificare praticamente il colore e la superficie della copertura. Oltre all'indicazione dell'oggetto, potrebbero non prevedere la presentazione di uno specifico titolo edilizio. Come si vede, sono incrementati negli ultimi tre anni gli interventi di rimozione delle coperture. 3) i controlli da parte dell'A.S.L. possono essere fatti su cantieri a seguito di presentazione del piano di lavoro per interventi in edifici contenenti amianto. A livello di zona Alta Valdelsa, sono presentati annualmente mediamente 150 /160 piani di lavoro, (sic) semplici interventi manutentivi in zone con presenza di amianto. Su richiesta dell'Amministrazione comunale, anche a seguito di segnalazioni dei cittadini, sono stati eseguiti mediamente tre /quattro sopralluoghi all'anno per verificare lo stato delle coperture in cemento /amianto per eventuali (sic) nell'ambiente esterno. Tali sopralluoghi in generale non hanno riscontrato situazioni di pericolo per la salute pubblica. 4) se si tratta di piano di bonifica delle aree interessate da contaminazione, per esempio del terreno, da fibre di amianto, non sono segnalati nel terreno comunale siti con situazioni di contaminazione del suolo o acque sotterranee dall'amianto. Per il resto, come già sopradescritto, non sono presenti nelle vigenti norme di legge indicazioni e competenze per redigere un piano comunale generale di bonifica. La presenza di cemento /amianto negli edifici non era e non è soggetta a alcun obbligo di bonifica, salvo il caso accertato di grave deterioramento della struttura in cemento /amianto, con dichiarato immediato pericolo per la salute pubblica da parte degli organi sanitari, oltre alla buona diligenza della propria gestione del manufatto in amianto e questo a tutela degli occupanti. 5) le azioni dell'Amministrazione comunale sono state a livello informativo generale con il censimento e le

informazioni sul sito internet del comune per la buona gestione dei materiali contenenti amianto da parte dei proprietari. Inoltre la gestione degli esiti dei sopralluoghi da parte dell'A.S.L. in seguito a segnalazioni e esposti in cui, per altro, non sono mai state segnalate situazioni di immediato pericolo per la salute pubblica. La gestione della rimozione dei rifiuti in amianto abbandonati (sic), anche se normalmente per piccoli quantitativi, fino a ora ha coinvolto negli ultimi anni una media di 5 /6 interventi all'anno. Nel 2014 sono stati sette, in generale per piccoli quantitativi; (sic) generali di competenza comunale in via ordinaria per obbligare alla rimozione, come già descritto non sono previste nella vigente normativa. Per quanto riguarda le strutture comunali, riguardo il magazzino comunale era stato fatto un bando di gara due volte per la sostituzione della copertura con pannelli fotovoltaici e il recupero delle spese negli anni attraverso gli introiti derivanti dalla produzione di energia elettrica, ma questi bandi sono andati tutte e due le volte deserti. Si segnala inoltre che alcuni comuni (ordinanze e modifiche al regolamento d'igiene) e alcune regioni hanno emanato dei provvedimenti e /o delle norme, stabilendo anche l'algoritmo o metodo di valutazione per eseguire la valutazione dello stato esterno della copertura in cemento /amianto a cura dei proprietari, indicando se è necessario anche il periodo di tempo per l'intervento di incapsulamento o confinamento, oppure rimozione. In merito, è opportuno verificare quanto verrà stabilito nel nuovo piano regionale sull'amianto.

6) non si hanno informazioni sullo stato esterno delle coperture delle strutture private segnalate nell'interrogazione. (sic) strutture comunali che ancora presentano strutture in presenza di amianto, lo stato di conservazione esterno e interno della copertura ancora residuo nelle normali ispezioni visive per l'eventuale necessità di manutenzione e gestione degli immobili comunali presenta particolari danneggiamenti o alterazioni. Si evidenzia che nel 2009 venne effettuato un controllo delle fibre aree disperse nel magazzino comunale, riscontrando valori sotto il limite di 20 fibre per litro. Nel caso, anche se non c'è una necessità a breve termine, si potrebbe programmare la sostituzione di quelle coperture nei prossimi dieci anni.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. La parola al Cons. Cifariello.

Replica il Consigliere Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Volevo solo ricordare che il nostro gruppo, quando presenta queste interrogazioni, non è per puntare il dito, oppure per mettere in difficoltà: diciamo che vogliamo

essere uno stimolo a prenderne coscienza, perché il problema c'è, ancora persiste sul nostro territorio e, anche se la risposta è stata abbastanza esauriente, spero che sia comunque uno stimolo a non perdere di vista quest'aspetto importante, perché comunque riguarda la nostra salute e la salute dei nostri cittadini e è un problema che prima si risolve e meglio è.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. Le interrogazioni ai punti 5 e 6 sono ritirate, perché sono quelle presentate da Forza Italia, passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
RACCOLTA DATI SANITARI – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “
POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 3839.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

**Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:

“Raccolta dati sanitari. Premesso che il Sindaco è il responsabile delle condizioni di salute della popolazione del suo territorio e il Consiglio Comunale condivide queste responsabilità. Allo stato attuale, con la modifica della legge 833 /78, non sono più i Sindaci a gestire il servizio sanitario, anche se a essi sono affidati dal decreto legislativo 299 /1999, il Decreto Bindi, poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull'operato del direttore generale dell'A.S.L.. I compiti del Sindaco sono comunque ampi: soprattutto il Sindaco deve conoscere lo stato di salute della popolazione, deve prendere provvedimenti sulle condizioni ambientali che sono invivibili, se esistono pericoli imminenti (sic) con la direttiva Seveso deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta. Preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel documento di Ottawa del 1986 indica alcuni prerequisiti senza i quali è impossibile esercitare il diritto alla salute (essi sono la casa, la scuola, i trasporti, la salubrità ambientale, la cultura, la sanità pubblica e l'assistenza sociale). Secondo questa (sic) non si tratta di opzioni dipendenti dall'entità della finanza pubblica, ma di un diritto perfetto, di interesse legittimo. In altri termini, i servizi per dare risposta a tali bisogni essenziali costituiscono un diritto esigibile; (sic) su questo è necessario che vi siano il coinvolgimento e la partecipazione delle forze sociali organizzate. I movimenti e le associazioni sono i principali soggetti di partecipazione in comune. Forme di partecipazione alla vita del comune sono previste poi dalla legge 142 /1990. Occorre (sic) identificare le cause che generano disagi, malattie e morte e cercare di formulare un piano di prevenzione per combatterle, arrivare alla loro riduzione o eliminazione; in proposito, occorre promuovere in collaborazione con l'A.S.L. un'indagine sullo stato di salute della popolazione (sic) i vari spazi che già ci sono”. Quello che si chiede, in pratica, con quest'interrogazione è se la Giunta Comunale ha un quadro complessivo della salute dei cittadini di Poggibonsi,

dell'incidenza delle malattie, se rientra nella media nazionale o se ci sono casi particolari, considerando anche che abbiamo un termovalorizzatore qui vicino e che è un elemento di disturbo anche questo nel discorso della sanità comunale. Se esiste una "raccolta di dati" del servizio sanitario e sono state chieste all'A.S.L. le principali cause di mortalità del nostro comune e le patologie che sono più diffuse, che escono fuori dalle statistiche nazionali (sic). Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

In riferimento all'interrogazione, si riferisce che i dati sanitari sono raccolti tramite le aziende A.S.L. e confluiscono all'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (Ispo) del servizio sanitario della Toscana. Tali dati sono reperibili nel sito www.ispo.toscana.it/contenuti, dove sono presenti anche il registro della mortalità regionale e il registro tumori della Toscana. Il sito è complesso e contiene una miriade di informazioni anche scientifiche: sono mappate le aree della Toscana e in ogni area vi sono analisi sulle tipologie di tumori riscontrate con i trend di crescita e di decrescita, suddivisi per età anagrafica e per genere. Non sono dati sparsi, sono dati aggregati e organizzati in maniera scientifica, in modo da essere significativi e utili. Da questi dati emerge che nel territorio della Provincia di Siena e quindi anche a Poggibonsi la mortalità in generale per tumori e per malattie respiratorie ha i valori più bassi rispetto al resto della Toscana. Emerge anche, tra l'altro, che nella nostra area il trend è di decrescita e questo è positivo – permettetemi di aggiungere – anche se mai troppo per queste cose. I dati ambientali generali relativi all'ultimo triennio, rilevati dal sistema di monitoraggio, mostrano una qualità dell'aria in generale nel rispetto dei limiti normativi e controlli, anche attraverso strumenti in continua evoluzione, dalle emissioni del termovalorizzatore, che risultano rispettare i limiti previsti nelle relative autorizzazioni. Il termovalorizzatore citato è attivo a Poggibonsi dal '90, e il suo ampliamento si è attivato nel 2008 con un mondo sicuramente più attrezzato e attento. Non penso, però, che il trend di decrescita di cui parlavo prima sia merito del termovalorizzatore: da cittadini quali siamo, penso che tale decrescita sia casomai attribuibile a una maggiore sensibilizzazione e prevenzione e forse anche al sempre più corretto stile di vita, unito soprattutto ai passi avanti, mai troppi anche in questo caso, della ricerca scientifica. Per cui no, non è in corso una raccolta specifica di dati sanitari del territorio del Comune di Poggibonsi, c'è una

raccolta di dati a livello di territorio, c'è un istituto nazionale che raccoglie i dati statistici grazie alle nostre aziende A.S.L., che chiaramente sono le fonti dei dati. Raccoglierli presso il Comune di Poggibonsi non capisco cosa possa voler dire, visto che si tratta di dati che vanno organizzati dalla fase di raccolta a quella di lettura in maniera assolutamente scientifica. La trasparenza è garantita appunto dall'Ispo e dall'A.S.L., se dovesse venire meno sarebbe molto grave, perché sulla salute dei cittadini non si scherza mai e siamo tenuti tutti a tutta la serietà di cui disponiamo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. Cifariello.

Risponde il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

La ringrazio, signor Sindaco, per l'esauriente spiegazione. Ci dichiariamo soddisfatti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Andiamo avanti con il punto numero 8 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
CONTRIBUTO AFFITTI 2014 – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “
POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 4889.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

**Interviene Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:

“Premesso che la legge 431 del dicembre 1998 istituiva all'articolo 11 un fondo statale con una dotazione economica stabilita anno per anno in sede di Legge Finanziaria. I fondi a disposizione del suddetto fondo statale sono assegnati ai cittadini che ne fanno domanda come contributo al pagamento dei canoni di locazione dell'abitazione principale. Preso atto che, nel Piano Casa approvato dal recente governo Letta, tale fondo è stato dotato di 40 milioni di Euro per il biennio 2014 /2015 e ristretto alle sole zone ad alta densità abitativa, la Regione Toscana ha attivato un suo fondo suppletivo per rispondere alle esigenze di quanti, pur trovandosi in notevoli difficoltà economiche nel pagamento dei canoni di locazione, sono rimasti di fatto esclusi dalle graduatorie nazionali. Che il Comune di Poggibonsi risulta tra i beneficiari di tale fondo regionale, in quanto comune virtuoso; che i fondi (sic) sono calcolanti sul montante fisso più un ulteriore apporto (sic) ai fondi che il comune stesso prevedeva di elargire ad integrazione delle somme erogate dalla Regione Toscana. Si chiede di conoscere quale sia l'esatta cifra messa a bilancio nel 2014 dalla precedente Giunta Comunale per il contributo affitti fascia A relativamente all'anno 2013 e la quota di spettanza locale”. (sic) 2014 sono state pagate le quote del contributo 2013. “ Quale sia la cifra esatta che il Comune di Poggibonsi ha effettivamente erogato per il contributo affitti 2013 per la propria competenza, escludendo quindi la quota messa a disposizione dalla Regione Toscana. Quale sia al momento l'ammontare dei fondi regionali e comunali inseriti a bilancio 2015 come contributo di sostegno per l'anno 2014”. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La parola all'Ass. Convertito.

Prende la parola l'Assessore Convertito Filomena

Nell'interrogazione – ora mi dispiace, perché non ho molta voce: sono stata colpita dall'influenza! Nell'interrogazione – si fa riferimento ai fondi statali e a quelli regionali destinati alle politiche abitative, sovrapponendo però alcune misure di sostegno ai cittadini e precisamente il cosiddetto contributo affitti e il fondo sfratti. È opportuno chiarire che il fondo affitti è uno strumento di contrasto al disagio abitativo previsto dalla legge 431 /1998, che il comune può erogare sulla base di un bando ai cittadini che hanno versato regolarmente il canone di locazione. È una misura finanziata da oltre quindici anni in parte con fondi regionali, in parte con fondi statali e in parte con fondi del comune. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attribuito con i decreti in data 12 febbraio 2014 e 4 settembre 2014 alla Regione Toscana l'importo di 6 milioni e 254. 060, 52 Euro per l'integrazione dei canoni di locazione 2014. La Regione Toscana, con decreto 6670 del 16 dicembre 2014, ha stanziato complessivamente 14 milioni e 245. 518,21 Euro, comprensivi anche dei fondi statali, per soddisfare le domande per l'erogazione dei contributi a integrazione dei canoni di locazione per l'anno 2014, ripartendo detta somma tra i comuni con criteri che considerano il numero delle domande complessivamente presentate (per Poggibonsi sono state 479 tra le fasce di reddito A e B), il fabbisogno complessivo espresso e le risorse del bilancio comunale investite. Per il bilancio 2014, il Comune di Poggibonsi ha stanziato complessivamente 60. 000 Euro, di cui una parte era già stata fissata in fase di previsione (30. 000 Euro) e un'altra parte in fase di assestamento di bilancio nel novembre 2014. Con questo stanziamento sarà possibile riequilibrare le risorse che la Regione Toscana aveva preannunciato in diminuzione. Il contributo affitti 2014 verrà corrisposto ai cittadini prossimamente per complessivi Euro 232.067,63, di cui 60. 000 Euro di risorse comunali e 172. 067, 63 Euro di risorse regionali. Il contributo affitti 2013 è stato versato ai cittadini che hanno partecipato al bando per un importo di 213.657,65 Euro esclusivamente con risorse regionali, in quanto non è stato possibile integrare con fondi comunali, se si esclude la somma di 10. 000 Euro erogata dal Comune di Poggibonsi alla Fondazione Territori Alta Valdelsa proprio a questo scopo. In pratica i 60. 000 Euro del bilancio 2014 sono stati messi nel fondo 2014 in modo tale da riequilibrare delle risorse che la Regione Toscana aveva preannunciato in diminuzione, quindi sono stati nel 2013 pari a 213.000 Euro e nel 2014 pari a 172. 000 Euro. Con i 60. 000 Euro di contributo del comune, il fondo è salito a 230. 000 Euro circa, superiore di 17. 000 Euro rispetto a quello dell'anno precedente, che abbiamo assegnato qualche mese fa. Nell'interrogazione, però, si fa (sic) sovrapposizione a cui facevo riferimento

inizialmente e quindi si fa riferimento ai 40 milioni del biennio 2014 /2015 di risorse statali per i comuni a alta densità abitativa. Queste risorse sono state stanziare con decreto del 14 maggio 2014 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono destinate a inquilini morosi incolpevoli: è il cosiddetto contributo sfratti. Questo fondo è stato attribuito dallo Stato alle regioni, che hanno emanato norme per la riduzione del disagio abitativo che prevedono corsi di accompagnamento sociale per i soggetti sottoposti a sfratto anche attraverso organismi comunali e impegnato a tal fine risorse proprie. Queste regioni sono, oltre alla Toscana, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, l'Emilia Romagna e la Campania, non tutte. Le risorse attribuite nello specifico alla Regione Toscana sono state ripartite tra i comuni a alta densità abitativa e quindi per la nostra Provincia precisamente 46. 247, 76 Euro per Poggibonsi e 95. 226, 79 Euro per Siena. Per il nostro comune queste sono risorse aggiuntive a quelle regionali di cui parlavo prima. Il bando per l'erogazione di questi contributi statali è già stato pubblicato il 17 febbraio 2015 con scadenza a fine anno, comunque fino a esaurimento delle risorse, invece è stato appena pubblicato il bando per l'erogazione dei contributi regionali per la prevenzione degli sfratti per morosità, ormai al quarto anno di sperimentazione, che ha generato virtuosamente l'attribuzione di queste risorse statali per i nostri cittadini morosi incolpevoli. Gli stanziamenti regionali per la Provincia di Siena ammontano a 261.040,59 Euro di cui, come è stato deliberato nell'ambito del Lode senese, 84. 391, 20 Euro per la Valdelsa, intendendo con Valdelsa i quattro comuni già sede dell'ex circoscrizione del Tribunale che non c'è più e quindi Poggibonsi, ?Colle Casoli? e San Gimignano, di cui 44. 341, 14 Euro per Poggibonsi. Dette risorse consentiranno di sostenere le numerose famiglie che hanno subito uno sfratto per morosità incolpevole, secondo la definizione che ci danno le normative di riferimento. Gli strumenti relativi alle politiche abitative sono, oltre al fondo affitti – ripetiamo – del 2014, 60. 000 Euro di risorse dirette e 230.000 Euro complessivi, il fondo sfratti, quasi 90. 000 Euro tra risorse statali e quelle regionali e anche l'annuale assegnazione di alloggi di edilizia economica popolare a canone concordato o di nuova costruzione o di risulta, il contributo di 10. 000 Euro erogato tutti gli anni alla Fondazione Territori Alta Valdelsa proprio per l'emergenza abitativa in aggiunta alla quota capitaria, separato dalla quota capitaria, una serie di progetti di area, e quindi a bilancio l'FTSA, che hanno portato alla disponibilità di diversi appartamenti protetti destinati a prevenire il disagio sociale, l'attivazione (sic) di numerosi percorsi di collaborazione con il Tribunale per la gestione degli sfratti, monitorati periodicamente da un'apposita commissione. Aggiungo, perché vanno nella stessa direzione e quindi li ricordo, anche tutti gli interventi di sostegno al reddito erogati tramite i servizi sociali (sic) bilancio FTSA, ma anche direttamente dal comune: per esempio,

nell'ambito del progetto Poggibonsi Con Te per il 2014 15. 942, 36 Euro sottoforma di buoni spesa alimentari e farmaceutici, assegni familiari 157. 770, 54 Euro, contributo di sostegno assegni di maternità 69. 259, 45 Euro, contributo di sostegno (il bonus acqua) per 18. 266, 42 Euro, contributo di sostegno di cui alla legge regionale 45 127. 925 Euro, contributo di sostegno (sic) 26. 000 Euro, che per l'anno passato ha permesso di aiutare 99 famiglie, di cui 12 per rette e servizi scolastici; sono cifre importanti e quindi è ancora importante sottolineare che il comune nell'ultimo anno ha pagato 97. 000 Euro di esenzioni dai servizi scolastici, complessivamente, con 151 famiglie con figli iscritti al nido, alla scuola dell'infanzia e alla primaria che non hanno pagato proprio l'iscrizione, quando previsto, e la mensa scolastica. Anche questo è un contributo importante erogato con i soldi della comunità poggibonese, è una gamma d'interventi importante – ho voluto ricordarli tutti – (sic) il bilancio con cui si cerca di costruire delle risposte quanto più possibile aderenti ai concreti bisogni dei cittadini.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Convertito. La parola al Cons. Cifariello.

Replica il Consigliere Comunale Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente, grazie Assessore per la risposta molto esauriente. Volevo solo segnalare che, dal momento che nonostante tutti questi interventi c'è ancora disagio, si sente ancora disagio, si sentono ancora persone che in qualche modo sentono ancora il problema, vuol dire che (sic) ancora non è sufficiente assolutamente e anche questo spero sia un motivo di riflessione, semmai in tema di bilancio, per vedere dove incrementare e dove poter tagliare le risorse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. Andiamo avanti con il punto numero 9 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
CONVENZIONE ESTERNA EMERGENZA GHIACCIO E NEVE – PRESENTATA DAL
GRUPPO CONSILIARE “POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 4890.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello. ...(intervento fuori microfono) grande Vicesindaco! Prego, Cifariello. Silenzio!

**Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Grazie, Presidente. Premesso che è meglio parlarne, come si suol dire, a bocce ferme, di queste cose, ora che è quasi primavera se ne può discutere in maniera più pacata e meno, è compito dell'Amministrazione comunale rimuovere tutti questi? alberi? dalla circolazione su suolo pubblico, causati da (sic) pioggia, neve e ghiaccio.

Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:

“ Convenzione esterna emergenza ghiaccio e neve. Preso atto che (sic) pioggia, neve e ghiaccio non possono certo definirsi eventi eccezionali o occasionali sul territorio del nostro comune; che ad ogni inizio della stagione invernale l'Amministrazione comunale emette un comunicato agli organi di stampa - che è sempre lo stesso e questo ho potuto verificarlo personalmente, guardando i comunicati stampa pubblicati su (sic) meteo (sic) news, praticamente quello del 2014 era uguale a quello del 2013 e a quell'altro ancora precedente – in cui tutte le volte si fa riferimento a un piano comunale, in caso di emergenza neve, in cui l'Amministrazione comunale interviene con mezzi propri (sic) proprio personale e in più con convenzioni esterni con altre società e associazioni come la vigilanza antincendio (sic) e la Pubblica Assistenza e tra questi c'è anche una ditta privata che dovrebbe occuparsi della rimozione della neve durante l'emergenza neve nei casi più gravi con spargimento sale etc.”. Quello che si chiede è: quale è questa fantomatica ditta? (sic) in tutti (sic) non si è saputo il nome della ditta? E soprattutto che contratto ha il comune con questa ditta? Nel senso: quando interviene? È a chiamata? Che termini d'intervento c'ha? Se la chiamano oggi arriva subito? È una ditta che insiste sul territorio? (sic) quando ormai il traffico è in tilt? E soprattutto quando è stata fatta questa convenzione con questa ditta e quando scade.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Vicesindaco Becattelli.

Prende la parola l'Assessore Becattelli Silvano

Con la delibera 314 del dicembre 2010 sono state elaborate e approvate le linee guida per la gestione dell'emergenza derivante da avverse condizioni climatiche in caso di ghiaccio e neve. Tali linee guida prevedevano ipotesi di intervento per fronteggiare il relativo rischio durante il periodo di massima pericolosità, che è appunto quello da dicembre a marzo. Il piano neve e ghiaccio prevede l'utilizzo integrato di personale e di mezzi di questa amministrazione, di volontari, per alcuni aspetti anche dell'intera cittadinanza, nonché di ditte esterne da impiegare in operazioni di sgombero neve e /o spargimento sale. (sic) delle ditte esterne è necessario in considerazione del fatto che questo ente non ha disponibilità di mezzi idonei a tali operazioni, come per altro quasi tutte le amministrazioni italiane, fatta eccezione probabilmente per i comuni montani e per quelli di grosse dimensioni. Con la direttiva successiva del 2011 l'Amministrazione comunale attivò il piano "mediante" il servizio per lo sgombero della neve e lo spargimento del sale sulle strade pubbliche da attivarsi con ditta esterna. Il piano non è che lo rivoluzioniamo tutti gli anni, ci limitiamo a dire a ridosso della stagione invernale che siamo pronti e attivi. (sic) la ditta esterna, questa, oltre a garantire l'intervento nell'ipotesi che se ne presenti la necessità, assicura una reperibilità di uomini e mezzi in modo da realizzare gli interventi in tempi estremamente contenuti. Il servizio, (sic) reperibilità 24 ore su 24 per lo sgombero della neve e per lo spargimento del sale, è stato quindi affidato fin dal luglio 2011 a una ditta locale tramite affidamento in economia ai sensi dell'articolo 125 comma 1 lettera B e comma 4 del decreto legislativo 163 /2006, il cosiddetto cottimo fiduciario e ai sensi dell'articolo 9 del regolamento dei contratti. Trattandosi di un importo inferiore a 40. 000 Euro, si è proceduto all'affidamento diretto come ammesso dalla vigente normativa. Attualmente il servizio è affidato alla ditta Agristear, con sede in Tavarnelle Val di Pesa. Agristear è un acronimo: A.Gri. Ste. Ar. In base al contratto di servizio sottoscritto tra le parti, la ditta deve garantire il proprio intervento entro 45 minuti dalla chiamata a cura del responsabile del servizio di Protezione Civile o suo delegato; i mezzi e il personale sono reperibili 24 ore su 24, quindi devono garantire il loro intervento in qualunque momento della giornata e in qualunque giorno dell'anno, compresi i festivi. Il servizio prevede sia costi fissi, che sono relativi alla reperibilità di uomini e mezzi, sia costi variabili predeterminati. Il periodo di reperibilità è di quattro mesi (dicembre /marzo) e il costo è pari a 800 Euro più Iva per macchina operatrice al mese, compreso il personale. Le

macchine operatrici sono due. In caso d'intervento il costo orario è di 45 Euro più Iva per lo sgombero neve e di 25 Euro più Iva per lo spargimento di sale per (sic), per macchina, compreso il personale addetto. Il coordinamento (sic) è affidato al responsabile del servizio di Protezione Civile, che determina quindi le effettive necessità e la consistenza dell'intervento stesso, stabilendo quali e quante macchine e quali altri strumenti si rendono necessari in relazione alla tipologia di evento. Nel momento in cui perviene l'allerta, in base al sistema (sic) di allertamento il responsabile del servizio di Protezione Civile provvede a preallertare sia il personale volontario e interno, sia la ditta esterna. Questo meccanismo garantisce all'occorrenza tempi d'intervento anche inferiori a quelli contrattuali.

Un'ultima considerazione. Dire che per Poggibonsi la neve è un evento normale è un po' eccessivo, considerando le quote altimetriche (sic) a cui è Poggibonsi. Anche nella nevicata del 2009, a memoria l'ultima di grande intensità, superata la prima fase d'emergenza uno dei motivi di difficoltà fu che c'erano numerose auto private lasciate in giro senza gomme termiche e catene. Dire che a Poggibonsi quel tipo di nevicata rientra nella norma è un po' pretestuoso, o almeno a me sembra un po' pretestuoso. Detto questo, con il piano predisposto si è inteso strutturare le (sic) da attivare con una sorta di vademecum operativo per tutti i soggetti coinvolti, compresi i cittadini e con ordini di priorità prestabiliti che possono consentire di gestire in modo puntuale e efficace il manifestarsi della precipitazione nevosa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. La parola al Cons. Cifariello.

Replica Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Vicesindaco, per la spiegazione. Ci riteniamo.. perlomeno adesso sappiamo quale è la ditta interessata a fare questi lavori. Per quanto riguarda l'evento eccezionale, faccio presente che ho letto (sic) giornale che addirittura a Palermo hanno un ufficio neve con due mezzi a disposizione: quelle però sono cose da approfondire in altra sede, semmai! Comunque grazie per la risposta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. Andiamo avanti con il punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – ORGANICO POLIZIA MUNICIPALE E PRESEZIAMENTO TERRITORIO – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 4893.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. *Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:*

“Premesso che il regolamento di polizia urbana del Comune di Poggibonsi assegna a tale corpo le funzioni di controllo, prevenzione e sanzione e, in accordo con gli altri ?istituti? di polizia giudiziaria, dei reati, dei comportamenti illeciti in genere, delle inadempienze e delle azioni di disturbo e danneggiamento della pubblica quiete e decoro urbano. Preso atto che allo stato attuale il presenziamento all'uscita delle scuole viene effettuato a spot, in base alla disponibilità di personale (sic) mancanza di altre incombenze maggiormente prioritarie. Che nel nostro comune gli episodi di delinquenza comune e gli atti di vandalismo sono in aumento rispetto agli anni precedenti. Che la percezione del cittadino rispetto al fenomeno è di scarsa presenza di forze dell'ordine sul territorio, comprendendo anche i corpi di Polizia di Stato e Carabinieri, soprattutto nelle ore notturne”, considerando che la media nazionale è di un agente ogni mille abitanti si crede che a Poggibonsi, con 29.600 abitanti, dovremmo avere 29 agenti e mezzo in organico. “ Se la pianta organica del personale di Polizia Municipale sia in linea con l'attuale organizzazione di codesta amministrazione e comunque in numero adeguato da garantire la copertura di tutti i servizi a essa assegnati. Se la dotazione di strumenti e mezzi operativi sia adeguatamente rispondente alle esigenze attuali di controllo e gestione della sicurezza sul territorio e della gestione del traffico cittadino sia pedonale che automobilistico e questo si rifà, oltre che a (sic) di mezzi personali, anche alla disposizione di mezzi di controllo sul territorio (mi riferisco a telecamere e alla videosorveglianza in genere) e soprattutto, data la situazione sociale di adesso a Poggibonsi, se anche fossero nel numero adeguato previsto dalle norme etc., se sono congrui ai compiti a cui vengono chiamati”. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Grazie, Consigliere Cifariello: se non ho capito male quest'interrogazione segue un colloquio di una delegazione del Movimento Cinque Stelle con il Comandante della Polizia Municipale e spero di essere più esaustivo (sic) di quanto è stato il Comandante stesso, se avete ritenuto necessario formalizzare quest'interrogazione. Ci provo, ma non so poi quanto ci riuscirò.

Il settore della Polizia Municipale costituisce una delle strutture organizzative di massima dimensione in cui risulta articolato questo ente. Tra le funzioni assegnate, la maggioranza attiene a compiti di vigilanza propri del settore, connessi alle qualifiche del personale del corpo. Altre funzioni, nell'ambito di autonomia del nostro ente, risultano assegnate al settore pur non essendo direttamente connesse alle funzioni di vigilanza, fra cui vi è l'esempio della Protezione Civile e della segnaletica stradale, che nell'organizzazione del nostro comune sono da sempre svolte dalla Polizia Municipale. Voglio ricordare che le funzioni di massima attribuite alla Polizia Municipale sono l'attività di polizia giudiziaria e ausiliaria di pubblica sicurezza, la gestione del servizio indagini informative, attività rivolte alla disciplina del traffico stradale, il servizio di Protezione Civile, l'attività di polizia edilizia e ambientale, l'attività di polizia annonaria e commerciale, l'erogazione di sanzioni amministrative, l'attività connessa alla gestione tecnica /amministrativa dell'infortunistica stradale, la gestione del contenzioso sulle sanzioni erogate sui sinistri, la gestione del servizio di pronto intervento, la depositaria di oggetti smarriti, la segnaletica stradale, la gestione delle aree a pagamento e i servizi di prossimità. L'attuale organico del settore nel febbraio 2015 è composto da un dirigente comandante, sei istruttori direttivi, due ufficiali di Polizia Municipale, di cui uno con funzioni di viceresponsabile e vicecomandante, 17 istruttori di vigilanza assegnati alle varie articolazioni di vigilanza del settore (in origine questi istruttori di vigilanza erano 18, saliti a 19, di cui due vacanti), con una netta prevalenza al servizio di viabilità, sicurezza urbana e polizia giudiziaria, due ausiliari del traffico, quattro amministrativi e due operatori della segnaletica stradale. Nella dotazione organica del corpo di Polizia Municipale è prevista un'unità di funzionari di vigilanza (sic) non coperta ormai da molti anni. Complessivamente, pertanto, il personale di vigilanza è oggi di 24 unità, dirigente compreso, a cui si aggiungono tre posti vacanti, un funzionario e due istruttori di vigilanza. L'organico del corpo sarebbe quindi oggi, a regime, pari a 27 unità, mentre quello del settore di Polizia Municipale è di 35 persone, perché del settore fa parte anche il restante

personale con diverso profilo, a cui sono assegnati i compiti e le funzioni loro attribuiti da leggi, regolamenti, contratti e provvedimenti organizzativi interni e quindi ausiliari del traffico, personale amministrativo e segnaletica stradale. Il settore Polizia Municipale è infatti un'articolazione più ampia di quello che è il corpo, al cui personale di vigilanza sono attribuite particolari qualifiche e funzioni proprie della vigilanza che non appartengono, invece, al restante personale (amministrativi e operai della segnaletica). D'altra parte i compiti sono nel tempo aumentati: basti pensare al servizio notturno; rispetto al passato infatti il turno serale notturno è oggi svolto in modo ordinario, nel senso che viene svolto regolarmente per tutto l'anno tre volte a settimana, mentre in passato veniva effettuato solo nel periodo estivo. Il turno serale notturno è svolto da un ufficiale e tre istruttori di vigilanza, di cui uno addetto alla centrale operativa; i notturni vengono svolti a rotazione da tutto il personale, utilizzando sia i viabilisti che il personale addetto agli altri servizi. Questo era per dire che chiaramente c'è un'organizzazione complessa per garantire una presenza equilibrata del personale in ciascuno dei tre turni di servizio, nel rispetto della legge e di tutte le norme contrattuali. Questo a volte nella percezione un po' si perde.

Il rapporto ottimale tra popolazione residente e Polizia Municipale vedrebbe salire l'organico del corpo di Polizia Municipale a 29 /30 unità, contro le 27 attuali, se si considera il rapporto massimo di 1 ogni mille abitanti, anziché quello minimo di uno ogni 800 abitanti. L'ente, quando ha potuto, ha aumentato (sic) l'ampliamento della dotazione del personale con qualifica di istruttore di vigilanza da 18 a 19, purtroppo c'è una realtà (sic) in termini di assunzioni: ci si scontra, infatti, con le normative che negli ultimi anni hanno reso complesso non solo l'ampliamento degli organici degli enti, ma anche la copertura dei posti vacanti. È così dai tempi del Decreto Brunetta, con una situazione che di fatto è stata a più riprese modificata, ma mai sbloccata e in cui il legislatore ha varato normative sempre più stringenti in materia di assunzioni. Tra queste in ordine di tempo citiamo l'ultima, ovvero la Legge di Stabilità 2015, che di fatto ha introdotto un nuovo generalizzato blocco delle assunzioni almeno fino al 31 dicembre 2016 per dei tecnicismi legati agli esuberi delle province e a (sic) degli stessi. È una delle (sic) situazioni in cui il problema non è quello delle risorse da spendere, ma quello di leggi da rispettare, tanto che non ci è consentita nemmeno l'effettiva copertura dell'organico già presente. Per questo è diventato fondamentale agire con una capillare organizzazione e una pianificazione puntuale dei servizi, seguendo un ordine di priorità orientato alla sicurezza dei cittadini e modulato in base a criteri di necessità, urgenza e importanza. Riprendo a questo proposito la considerazione sulla vigilanza dei plessi scolastici: ve ne sono circa 20 a Poggibonsi, per cui il

servizio non potrebbe essere quotidiano su tutti i plessi nemmeno se potessimo coprire i posti vacanti e aumentare la dotazione; tenendo conto del numero dei plessi scolastici, del turnover e delle altre funzioni da espletare non è ipotizzabile. Ad oggi il servizio di vigilanza è assicurato seguendo un ordine di priorità legato a aspetti di sicurezza, tenendo conto che vengono prioritariamente coperte le scuole elementari e tra queste quelle che presentano maggiori problematiche. Complessivamente si parla di oltre 6.000 servizi all'anno per la vigilanza scolastica. (sic) l'avvio di un progetto di collaborazione con le associazioni locali di volontariato anche per implementare sorveglianza e controllo nelle fasi di entrata e di uscita dei bambini dalle scuole, agevolando l'attraversamento della strada, ma anche il controllo del territorio attorno alla scuola e altro ancora. L'iniziativa fu molto apprezzata, ma non si concretizzò, perché la disponibilità all'atto pratico venne a mancare per ragioni serie (sic) tipologia dell'impegno, che desta preoccupazione riguardo le possibili responsabilità. Ci stiamo attrezzando per riprovarci. Credo di aver risposto alla prima domanda sull'organico. Riguardo le dotazioni di strumentazione, il personale del corpo dispone di dotazioni individuali e di struttura: vestiario, ma anche (sic) e difensivi previsti dalla legge regionale in materia di polizia locale. Ho un elenco che eventualmente può essere messo a disposizione e che viene fornito dal Comandante su (sic), telecamere e quant'altro. (sic) precisare che nel corso dell'anno passato alcune di queste dotazioni individuali e di struttura sono state rimodernate e implementate, a mio avviso sono adeguate alla Polizia Municipale e al settore (sic) dell'amministrazione (sic), quando emergono esigenze a livello di settore cerchiamo di trovare risposte.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Cifariello.

Replica Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco, per la spiegazione. (sic) sì, (sic) parte che (sic) blocco del turnover etc., c'è comunque possibilità di contratti part-time: anche lì nel bilancio, se non ricordo male, c'era la possibilità di due assunzioni a contratto part-time di cui tra l'altro era già stato fatto un utilizzo proprio in questo campo, poi è scaduto il contratto e non è stato più rinnovato. Mi sembrava di aver capito che a bilancio ci fosse ancora questa possibilità, ecco, visto che c'è l'esigenza questo sarebbe un motivo in più per prendere in considerazione questa cosa. Comunque ci riteniamo parzialmente soddisfatti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie, capogruppo Cifariello. Andiamo avanti con il punto 11 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA PUBBLICA –
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”,
PROTOCOLLO NUMERO 5305.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Cons. Cifariello.

**Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare
“Poggibonsi 5 Stelle”**

Scusate, è l'ultima, eh! Questa si rifà all'interrogazione precedente sulla Polizia Municipale e ad altre cose. Leggo velocemente.

Il Consigliere Cifariello dà lettura del testo dell'interrogazione:

“Premesso che il Sindaco è il primo responsabile della sicurezza dei cittadini e rientra nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica è un organo collegiale dello Stato italiano avente funzioni consultive, istituito presso ogni Prefettura (sic) ufficio territoriale del governo. Ai sensi dell'articolo 12 della legge del (sic) aprile 1981 il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica è costituito dal Prefetto e è composto dal Questore, dal Sindaco del comune capoluogo di Provincia, dal Presidente della Provincia, dai Comandanti Provinciali dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo dello Stato e dai Sindaci degli altri comuni interessati quando devono trattarsi questioni riferite ai rispettivi ambiti territoriali” e qui (sic) alla vostra attenzione varie cose abbastanza recenti: due rapine in banca alla Cassa di Risparmio di Volterra il 5 dicembre, oppure un furto alla Casa dello Sport, altri furti in altri negozi, (sic) appartamenti privati, vandalismi, raid notturni e un furto anche alla filiale del Monte dei Paschi in Via Usilia. Questo e altri eventi delittuosi nella nostra città, eseguiti da persone pendolari, il più delle volte, da pendolari di fuori comune che vengono qui apposta per delinquere, destano allarme sociale, la gente si sente meno sicura e noi chiediamo che il Sindaco, nell'ambito delle sue prerogative, convochi il Comitato per la Sicurezza Pubblica in modo da porre l'attenzione anche sulle altre forze di Polizia sul territorio per cercare di contrastare questi fenomeni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Nel nostro ordinamento la definizione di ordine pubblico come istituto di diritto amministrativo è contenuta nell'articolo 159 comma 2, decreto legislativo del 31 marzo 1998, il quale prevede che le funzioni e i compiti amministrativi relativi all'ordine pubblico e alla sicurezza concernono le misure preventive e repressive dirette al mantenimento dell'ordine pubblico inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali degli interessi pubblici primari su cui si regge l'ordinata e civile convivenza della comunità nazionale, nonché la sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni. Tale concetto presenta un contenuto complesso che si riferisce non solo a quel particolare stato di fatto della società in cui sia la collettività che i singoli consociati debbono essere garantiti da ogni (sic) al normale e pacifico esercizio dei loro diritti, ma anche allo specifico profilo della sicurezza pubblica come salvaguardia della sicurezza fisica delle persone inteso sia come incolumità personale che come integrità patrimoniale. Nel riparto delle competenze di orientamento costituzionale l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica, ossia la materia della polizia di sicurezza è riservata alla competenza dello Stato, affinché ne sia assicurato l'esercizio unitario. Sotto il profilo organizzativo connesso alla gestione delle funzioni in materia di ordine e sicurezza pubblica, al vertice dell'organizzazione è posto il Ministro dell'Interno quale responsabile della tutela dell'ordine e della sicurezza e che assume la figura giuridica di autorità nazionale di pubblica sicurezza. Al Ministro spetta l'alta direzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e il coordinamento in materia dei compiti e delle attività delle forze di Polizia (articolo 1, legge 121/1981). Vi risparmio tutte le altre (sic) per arrivare al livello territoriale, dove la legge nazionale 121 /1981 vede confermata la presenza delle due figure del Prefetto e del Questore quali autorità provinciali di pubblica sicurezza. A livello territoriale inferiore è poi prevista dall'articolo 15 della stessa legge l'autorità locale di pubblica sicurezza, che nel capoluogo di Provincia è rappresentata dal Questore e negli altri comuni dal funzionario preposto al commissariamento di Polizia. Ove quest'ultimo non sia istituito, le attribuzioni dell'autorità locale di pubblica sicurezza sono esercitate dal Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo. A Poggibonsi, essendo sede di commissariato, l'autorità locale di pubblica sicurezza è il dirigente del commissariato, non il Sindaco. L'organo di governo della materia, anche qui di tipo collegiale, (sic) il Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, oltre al Prefetto che lo presiede, deve essere composto dal Questore, dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, dal corpo della Guardia di Finanza e dal Corpo Forestale

dello Stato. Sono componenti effettivi del comitato anche il Sindaco del comune capoluogo e il Presidente dell'amministrazione provinciale, nonché i Sindaci degli altri comuni interessati, quando vengono trattate questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali. Il comitato può essere convocato su richiesta del Sindaco del comune capoluogo, che ha anche la possibilità di chiedere di integrare ove occorra l'ordine del giorno per la trattazione di questioni attinenti la sicurezza delle comunità locali o per la prevenzione e (sic) di conflitti sociali che possono comportare turbamenti dell'ordine e della sicurezza pubblica in ambito comunale. Il Prefetto, sempre ai sensi del citato articolo 20, può richiamare a partecipare alle sedute del comitato le autorità locali di pubblica sicurezza e i responsabili dell'amministrazione (sic) interessati ai problemi da trattare, con particolare riguardo ai responsabili dei competenti uffici dell'amministrazione penitenziaria, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo delle Capitanerie di Porto e, d'intesa con il Presidente della Provincia o con il Sindaco, i responsabili degli altri uffici dell'amministrazione locale interessati o della Polizia Municipale. Infine, sempre dal Prefetto possono essere invitati alle stesse riunioni del comitato, d'intesa con il Procuratore della Repubblica competente, componenti dell'ordine giudiziario. Fermo restando che la partecipazione degli amministratori locali al comitato come membri di diritto è legata sia al ruolo loro assegnato dalla legislazione (sic) dalla gestione della sicurezza locale, rispetto al quale dispongono di una visione problematica fortemente ancorata alle dinamiche del territorio sia anche in ragione del più elevato grado di rappresentatività correlato alla loro dimensione diretta e della constatazione (sic) problema della sicurezza è ormai divenuta una parte estremamente significativa (sic), resta il fatto che riguardo tali problematiche la vigente normativa non conferisce al Sindaco di un comune non capoluogo di Provincia il poter di disporre in merito alla convocazione o alla definizione dell'ordine del giorno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il Sindaco si può fare e si fa promotore presso le autorità provinciali dei problemi di sicurezza pubblica che interessano il suo territorio, tuttavia mi preme sottolineare che a livello strettamente normativo all'articolo 15 comma 4 della legge 121 /1981 "tale funzione proattiva spetta alle autorità provinciali di pubblica sicurezza che, ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sollecitano la collaborazione delle amministrazioni locali e mantengono rapporti con i Sindaci dei comuni", precisazione d'obbligo, vista la natura dell'interrogazione. Questo mese il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica è stato convocato anche di recente, con oggetto " situazione (sic) della sicurezza pubblica" proprio per illustrare l'andamento della sicurezza nel nostro territorio, in tutta la Provincia di Siena e quindi anche a Poggibonsi. Ho partecipato su invito del Prefetto insieme al Comandante della Polizia Municipale e non c'è stato bisogno di

fare richiesta, che per altro non avrei potuto fare formalmente, anche se la disponibilità del Prefetto, che ringrazio in questa sede, e di tutte le forze di Polizia è tale da consentirlo. Non ce ne è stato bisogno, perché è stato convocato dal Prefetto stesso, con cui i rapporti sono costanti. Il Prefetto in quella sede illustrò l'andamento complessivo con i dati comparati del primo semestre 2014 /primo semestre 2013, rispetto ai quali era necessaria la dovuta attenzione in un contesto soddisfacente, anche se in alcuni casi vi era effettivamente stato l'incremento di alcuni reati in determinate zone. Vennero illustrati e analizzati i dati e rispetto alla Valdelsa il Prefetto utilizzò un'espressione rassicurante. In quella sede anche in occasioni successive le forze di Polizia tutte hanno manifestato totale disponibilità a mantenere elevatissima l'attenzione e l'impegno in totale sinergia, ricomprendendo anche il nostro corpo di Polizia Municipale per le proprie competenze. La sinergia è ?cruciale? e anche noi qui possiamo dare il nostro contributo. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le forze di Polizia per il prezioso e non semplice lavoro che hanno svolto e che stanno svolgendo quotidianamente per la sicurezza di tutti noi, del territorio valdelsano e della Provincia di Siena.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. Cifariello.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie, Presidente. Visto che siamo in chiusura, mi permetta un piccolo raccontino: è una cosa che mi è capitata qualche anno fa. C'ho i figlioli che vanno (sic) con lo scooter, (sic) lo scooter (sic) fanalino dietro, sicché vado dai Carabinieri a fare la denuncia, vado (sic) fanalino dietro dello scooter, il Carabiniere scrive tutto e alla fine mi fa “ non penserà mica che glielo ritroviamo?”, dissi “ no, guardi, l'ho già ricomprato e rimontato. Se sono qui è per due motivi: primo, perché sappiate che c'è uno a Poggibonsi che si diverte a rubare i fanalini agli scooter e questa è una cosa che è meglio farvi sapere; secondo, se non arrivano denunce ai Carabinieri a Poggibonsi qualcuno a Firenze al Comando generale potrà pensare “ a Poggibonsi è tutto tranquillo, si chiude la caserma: a che serve? Stanno lì tutto il giorno a girarsi i pollici!””, sicché quello che voglio segnalare è questo, queste cose comunque vanno segnalate, ora che il Sindaco abbia la possibilità o meno di richiedere.. queste cose vanno comunque segnalate, per non far credere che queste cose non succedano, ecco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Cifariello. Per quanto riguarda le interpellanze ai punti 12 e 13 sono state ritirate, quindi termina qui il Consiglio Comunale. Grazie a tutti.

La seduta è tolta.